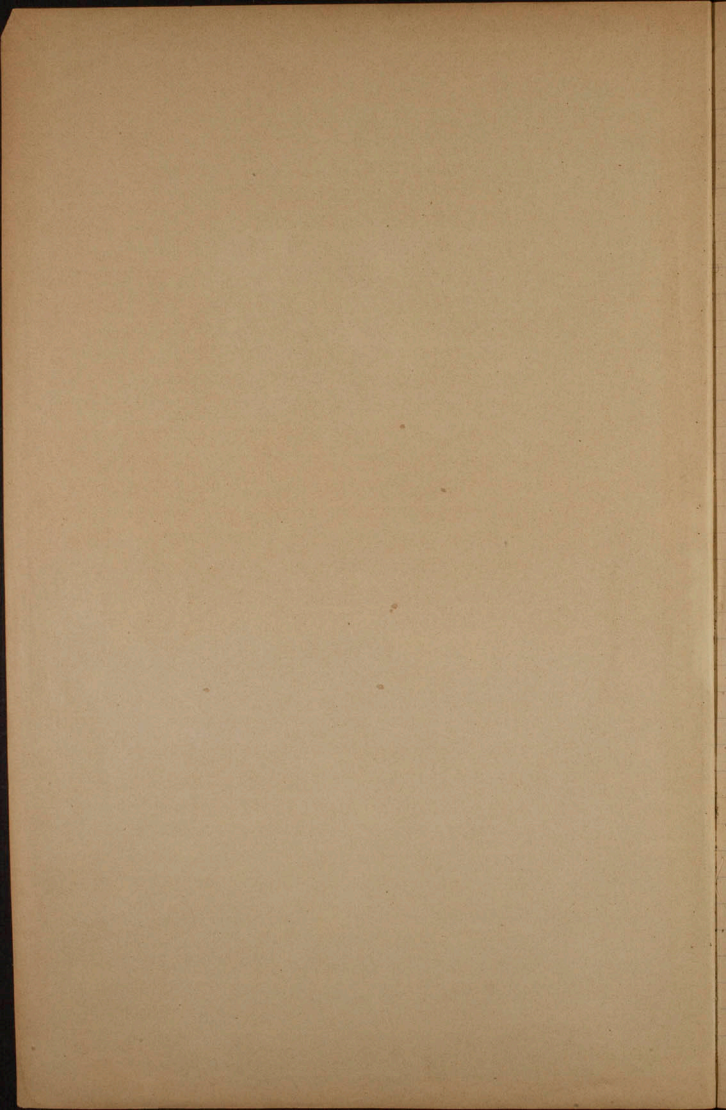


Verbali del Consiglio

Incominciato il 19 maggio 1906.
Terminato il 21 Dicembre 1907.



1906
15 maggio

Adunanza straordinaria dell'assemblea.

Elezione del Presidente, di dieci consiglieri effettivi ed uno onorario.

Convocata l'Associazione in adunanza generale straordinaria oggi tredici maggio sulle convocato scilicet, ai sensi degli artt. 14 e 108 (92 alinea) del vigente Statuto, onde addivenire alla elezione del Presidente, di dieci consiglieri effettivi e di uno onorario, per le dimissioni rassegnate, dai suddetti membri, e dalla quale il Consiglio ne prese atto in seduta Venticinque scorso aprile, mediante il recapito di avvisi personali a tutti i suoi iscritti a questo Consiglio, tanto effettivi che onorari, e l'efficienza di analoghi manifesti nei luoghi piu frequentati dalla Citta, alle ore dieci e minuti quindici, per l'adesione di alcuni membri della Direzione, viene costituito l'ufficio di presidenza dai seguenti signori Gallina Filippo, presidente, Paschiotti Leopoldo direttore, Avondo Luigi, Rozzetti Flavio e Langrano Carlo, consiglieri, coll'assistenza del segretario sopraddetto.

Il presidente dichiara quindi aperta la votazione per la nomina del presidente, di dieci consiglieri effettivi ed uno onorario.

Si da atto che alle ore 10.10 era il signor Avondo, alle 10.20 il consigliereoglio surrogato Paschiotti; alle 10.25 il consigliere Pollo surrogato Rozzetti; alle 10.30 rientro Paschiotti e surrogato Gallina; alle 10.35 rientro Rozzetti e surrogatooglio; Elena Giuseppe surrogato Langrano e Dono Stefano surrogato Pollo; alle 10.40 rientro Pollo e surrogato Rozzetti; alle 10.45 entro Cavallero Giovanni, surrogato Paschiotti ed alle 10.50 rientro Gallina ed esce Cavallero, ed alle 10.55 Piero Giuseppe 2° surrogato Elena Giuseppe.

Il presidente ricava quindi dai singoli soci, la somma che si presentano, le riceve debitamente piegate e le depone nelle rispettive urne, destinate una al presidente e l'altra per i consiglieri, munito il segretario

ad un membro dell' ufficio prendono nota dei singoli votanti.

Suonate e ribattute le ore Dieci e nessuno dei presenti nella sala avendo da votare, viene dal presidente dichiarata chiusa la votazione; ed a norma dell' art. 24 dello Statuto vengono appunti a far parte dell' ufficio in qualità di scrutatori i soci estranei alla Direzione ed al Consiglio, Gottero Francesco e Senestro Luigi.

Aperto quindi l'urna destinata all'elezione del presidente, e numerate le schede riposte, le stesse risultarono in numero di 429; appreso l'adunanza viene ritenuta valida ai sensi dell'art. 24 predetto.

La maggioranza assoluta per la validità della nomina del Presidente è quindi di 215 voti.

Riposte nuovamente nell'urna le 429 schede, e constatata la regolarità delle operazioni, il presidente procede allo scrutinio.

Lo scrutatore Gottero Francesco prende successivamente dall'urna ciascuna scheda, la spiega e la consegna al presidente, il quale ne fa lettura ad alta voce e la fa passare all'altro scrutatore, mentre il segretario ed il mio francosetto Franco Cedono notano in distinti elenchi i nomi annunziati e conteggiano di ogni seggio i suffragi ottenuti.

Esaurite le foglie di tutte le schede si incontra il risultato seguente

- 1. Flavio Payatte voti N. 229
- 2. Gallina Felippo " " 48
- 3. Demo Carlo " " 9
- 4. Daffo Antonio " " 6

Scheda bianca 10; nulle 20. ed altri voti superflui N. 14.

Non essendo contestazione sulle operazioni come avanti seguite, le schede vengono arse in presenza dell'Assemblea.

3

Inconfermato si procedette sulla conformità di cui sopra alle spoglie delle schede per la nomina dei consiglieri contenute nella seconda urna e riconvinte pure in numero di 229:

Esigite le spoglie di tutte le schede, si ricontò il seguente risultato:

1.	Ferrari Vittorio	alcune voti	208
2.	Neltraminio Achille	" "	199
3.	Francesetto. Diana	Leodoro " "	196
4.	Gaido Giuseppe	2 ^{do} " "	187
5.	Pironi Eusebio	" "	185
6.	Piazza Stefano	" "	181
7.	Monaco Giovanni	" "	181
8.	Palumbo Stefano	" "	172
9.	Dasso Antonio	" "	186
10.	Moona Leopoldo	" "	142
11.	Perotti Attilio,	suorano " "	149
12.	Ambonino Francesco	" "	39
13.	Tacchiotti Leopoldo	" "	36
14.	Angelino Antonio	" "	36
15.	Cavallaro Giovanni	" "	31
16.	Lavagnani Carlo	" "	28
17.	Goyte Vincenzo	" "	28
18.	Monti Umberto	" "	26
19.	Molino Stefano	" "	22

Schede bianche 32, nelle 9 e altri voti dispersi:

Nepuna reclamo venendo ripreso sulla regolarità delle operazioni sopra descritte, le schede sono arse in presenza dell'assemblea, ed il presidente, fatto voto il risultato delle elezioni, come sopra seguito, deliberò di rinnovare la proclamazione degli eletti in seduta ordinaria della Direzione a norma degli art. 28 e 29 dello Statuto.

Il sig. Piazzi, chiesta la parola, porge un cordiale ringraziamento a tutti i soci per la fiducia dimostrata nel eleggendolo alla carica di Presidente dell'Associazione ed invocando la concordia ed il buon accordo fra tutti i membri della nuova amministrazione, col intervento

4

di promuovere il bene del Totale, da un cordiale
saluto al suo predecessore sig. Gallina con una affettuosa
stretta di mano, che gli viene con pari cordialità
risambata.

Dopo del che viene scelta l'adunanza
Letta ed approvata in seduta 26 maggio
1906

Il Consigliere ausiliario
Gulphetti Chiaffredo

Il Presidente
Manni

Bona Segn

1906
25 maggio

Seduta straordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Ordine del Giorno
Insediamento dei nuovi eletti.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta stra-
ordinaria d'oggi intervennero i signori Gallina Filippo, ca-
presidente, Manni Teodoro ex vice presidente, Angelino
Antonio ed Ambrosini Francesco ex direttori, membri della
Direzione dimissionaria, la quale aveva dichiarato di stare
in carico fino alla nomina dei loro successori.

All'ora 11.45 ebbero purenti vari consiglieri, il
sig. Gallina lo invita a prendere possesso dei loro carichi.
Fatto la chiamata risultano presanti i signori:
Pomponi D'Onofrio C. Mario, Galfetti Giovanni, Polli Paolo,
Ferrari Vittorio, Gancu Giuseppe, Cerro Giuseppe, Finoni
Tommaso, Guido Giuseppe, Palmieri Stefano, Torre Stefano,
ai quali si leggono durante l'esposizione fatta dall'ex
presidente Gallina, i signori Avondo Luigi, Petrucci

Achille, Luigi Carlo, Paschitti Leopoldo e Vaghi Giovanni.
Anche alla seduta l'infornuto Legrosi.

Immediamento nuovi
eletti.

Dichiarato aperta la seduta ed indiretti i nuovi eletti.
Il sig. Gallina espone e fa quindi dare lettura della deliberazione
presa dalla Direzione nella sua riunione tenuta il 19
maggio corrente, dalla quale risulta che la Direzione dovendo
ai sensi dell'art. 28 e 29 dello statuto procedere alla
proclamazione dei nuovi consiglieri in seguito alle elezioni
del giorno tredici, dalla Divisione della Corte degli App.
giudici per il 1906, non trovò risultate fra i medesimi
i nomi dei signori francosetti - Franco Edoardo e Monaco
Edmondo che pel numero di voti riportati avrebbero dovuto
far parte degli eletti; per cui astenendosi dal proclamare
i suddetti, ritenne di proclamare in loro vece i soci
Ambrosino Francesco e Paschitti Leopoldo, che dopo gli eletti
ottennero maggior numero di voti.

Inteso quindi il Consiglio se nulla aveva da eccepire
contro il deliberato della Direzione, il medesimo dichiarò
a grandissima maggioranza di approvare la fatta proclama-
zione dai nuovi consiglieri.

Dopo del che il sig. Gallina, preso ricorso di addizione
colla nuova Anna^{na} all' inventario dei fondi, generò un
altro di rettifica della Sporcizia, ritenute essente il
suo mandato, esce dalla sala, seguito dal sig. Angelino.

Nomina della
Direzione

Dopo alcuni minuti d'attesa entra nell'aula
il nuovo presidente Rajetti Raimo, il quale assume
tosto la presidenza: ed associandosi alla proposta dei
consiglieri Menza ed Avondo, i quali esprimono l'opinione che
si addiranga tosto alla nomina della Direzione, fa distin-
guere ai presenti le schede di votazione, esprimendo
che prima si devono nominare i due vice presidenti
e ponere i quattro direttori.

Presenti e votanti N.° 19.

Vengono chiamati a fungere da scrutatori i consiglieri
Ambrosino e Beltrami.

Nella prima votazione si ebbe il seguente

risultato

Ferrari Vittorio, ottenne voti 16.
 Vaglio Giacomo, " 5 15.
 Sanso Antonio; Elena Giuseppe; Mosca Leopoldo, voti
 uno caduno ed una scheda in bianco.

Prima di procedere alla votazione ^{per} ~~dalle~~ quattro direttori
 Fogliò espone l'avviso che fra i medesimi senza nomi:
 nato uno dalla minoranza.

Mosca, a nome dei componenti la minoranza dichiara
 che nessuno dei suddetti e dopo aver accettato cariche

Foglietti riprendono a quanto venne sempre da lui proposto
 che anche nella Direzione faccia parte un membro della
 minoranza, per controllare l'operato della maggioranza,
 reputo opportuno che dei quattro direttori da nominarsi, uno
 di essi venga scelto fra la minoranza.

Pollo ritiene meglio non sia indicato il nome, sul quale della
 darvi il voto, ma ciascuno dei votanti venga lasciato libero
 di affermarsi su chi crede -

Dalle spoglie delle schede per la nomina dei
 quattro direttori, si ebbe il seguente risultato.

Elena Giuseppe	ottenne	16	voti
Pirro Giuseppe 2°	"	16	"
Dafso Antonio	"	15	"
Aronzo Luigi	"	15	"

Pollo Paolo, Gado Giuseppe 2° voti 2 caduno
 Mosca Leopoldo; Zaffetti Giovanni; Bolbanino Achille,
 voti uno caduno, scheda nulle due.

Conseguentemente a parità delle seguite votazioni
 la Direzione rimarrebbe costituita come infra:

Ferrari Vittorio	1°	vice presidente
Vaglio Giacomo	2°	"
Elena Giuseppe	1°	direttore
Pirro Giuseppe	2°	"
Dafso Antonio	3°	"
Aronzo Luigi	4°	"

Rinvio nomina
Commissione del
Magazzino

Il Consiglio sarebbe pure invitato a procedere alla nomina di cinque membri della Commissione del magazzino in sostituzione di Ferrarini Vittorio detto vice presidente, e dei dimissionari Bellus Giovanni, Forneri Alessandro, Morero Carlo e Regiale Lorenzo, i quali, abbenè invitati dal Consiglio nella precedente seduta del 24 aprile, a recedere dal loro proposito, confermano la loro determinazione con foglio del 26 stesso.

Tollo ritiene opportuno rinviare a domani detta nomina, perchè è bene concertare prima su di ciò intendendosi affidare tale importante carica Magatti, al quale s'opporrà Vaglio, esprimendo l'avisio che in detta Commissione siano pure nominati alcuni membri della minoranza, apporche' ravvisa opportuno che prima vi sia gli ~~avvisi~~ accordi necessari, così è disposto di accettare il rinvio proposto da Tollo.

Tollo vede meglio rinviare sabato per il momento ed in detta seduta si rinvii la nomina della Commissione, così vi sarà maggior tempo per accordarsi sui nomi da proporsi a tale carica.

Teschietti e Menza, dichiarano essere urgente la nomina della Commissione del magazzino, perchè una maggior ritardo potrebbe nuocere al regolare funzionamento di sì importante azienda, il Menza poi aggiunge che egli non vorrebbe giuramai di far parte della nuova Commissione, perchè in essa non vi sono persone colle quali non condivide le idee.

Protacivoni a lungo la discusse, Vaglio domanda la dimessa, la quale viene apposta. Come poi prima di essa nessuno chiese la parola Tollo ed il Pte. Lavorgnan, così il presidente invita i suddetti ad essere le loro idee.

Tollo notifica che la nomina della Commissione sia rinviata a domani per motivi già specificati.

Lavorgnan, appellandosi alla cordura ed al patriottismo di tutti, come ebbe ad augurare il presidente, trova opportuno che la Direzione si accordi alla minoranza, per proporre una lista di candidati alla detta carica, e però che ciascuno si farà un doveroso impegno, perchè la scelta cada su persone degne di sì importante e delicato incarico.

Per concludere e definire, il presidente pone anzitutto

8

a portato la proposta Tacchetti perché la nomina dei membri della Commissione segua seduta stante; ma la stessa non riceve due voti favorevoli.

Preso poi in votazione il rinvio della detta nomina a sabato, proposta da Toso, coll' accettazione di quella fatta dal C^o Savorgnan, per un accordo colla minoranza.

Le proposte suddette vengono approvate a grandissima maggioranza.

Il presidente suona l'apoteosi del consigliere Piazza quindi accennando alle grandi miserie e bisogno in cui si trovano gran parte delle famiglie operaie, per i recenti scioperi, trova opportuno che anche il nostro Consiglio, ad esempio di altri, dopo pure un anno, si riferisca che come pure al riguardo diretta una domanda di sussidio, proprio portate che sabato per se ne faccia oggetto di discussione.

Il Consiglio, poi acciudando i consueti esposti dal Presidente e dal C^o Savorgnan, a quali si aggiunsero i consiglieri Voglio e Maura, manda un voto di plauso e di augurio, alla classe operaia e lavoratrice, nel cortese ed amabile con cui si è comportata nell'attuale lotta per conseguire un miglioramento.

In fine su proposta di Arondo il Consiglio delibera di porgere il suo ringraziamento al Presidente ed ai membri della sopracitata Direzione per la zelante ed interessata loro opera in pro dell'Associazione.

Letto ed approvato in seduta del 6 maggio 1906

Il Consigliere anziano
Gaffetti Alfredo

Il Presidente
Tosio

Il Segretario

1906
26 maggio

Seduta straordinaria del Consiglio di Rappresentanza.
Presidente. Razzetti Flavio presidente.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria d'oggi
ventisei maggio 1906, ora 21. Intervengono i signori:

Razzetti Flavio presidente; Ferrari Vittorio; Voglio Giacomo
vice presidenti; Ellena Giuseppe; Ferro Giuseppe; Avondo Luigi,
direttori; Dollo Paolo; Garneri Giuseppe; Torre Stefano; Guido
Giuseppe P.^o; Pineri Tomaso; Piazza Stefano, Palmieri Stefano;
Menna Teobaldo, consiglieri effettivi e Savognan d'Osoppo P.^o Mario
Consigliere onorario.

Assiste alla seduta il segretario soprascritto.

Il presidente riconoscente che gli intervenuti sono in
numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta.
1.^o

Dimissioni
Dasso Antonio.

Viene anzitutto data lettura di un foglio in data 22 corrente
del sig. Dasso Antonio, col quale dichiara di non potere accettare
la carica di direttore, alla quale viene chiamato dalla proce-
dente seduta del 21 corrente, perché impedito da affari
privati: ed il Consiglio con voto unanime, meno il sig.
Menna che si astiene, delibera di non accettare le proce-
denti dimissioni e ricorda fare le più vive insistenze alla
stessa sig. Dasso, acciò voglia recedere dal manifestato proposito.
2.^o

festà cinquantaria
della Società
d'Abbadia Alpina.

Viene anzitutto letta una circolare dell'Associazione operaia di
Abbadia Alpina, colla quale vengono invitati a questo Bolzino,
perché una rappresentanza, pubblicamente con laudare voglia
prendere parte ai festeggiamenti fissati per il giorno 1.^o
giugno p.^o nella occasione del 50.^o anniversario della
fondazione di quell'Associazione.

Il Consiglio unanime si dichiara favorevole a che una
rappresentanza dal nostro Bolzino intervenga a tali festeg-
giamenti, e prendendo riserva di comunicare al Presidente
della predetta Associazione, il numero degli intervenenti,
manda comunicarsi intanto al suddetto la determinazione
presa al riguardo da questo Consiglio.

9°

Per la lettura di
verbali e rendiconti

Il Consiglio sentì lettura ed approvò il verbale dell'ultima adunanza consigliare 25 maggio seguente, rinviando in fine di seduta la lettura di diversi verbali riflettenti precedenti adunanze, nonché quella dei rendiconti mensili dello scorso trimestre.

A:

Nomina di cinque
membri della
Commissione del
magazzino

Si ricorda della circola, di cui in precedente Consiglio adunanza, il presidente ha distribuita le schede per la nomina della Commissione del magazzino. Dalle meglio dei voti fattori coll'assistenza dei consiglieri Mensa e Palmiro, operanti all'ufficio di scrutatori si riscontrò quanto infra.

Presenti 15 = votanti 14, astenuto Pizzo.

Coselli ottenne voti 13; Catifi Cesari voti 13;

Pizzo Stefano e Ferrero Alessandro voti 14 caduno; Renaldi Giovanni voti dieci; Savorgnan C^o Mario voti uno, scheda bianca una.

A seguito del che la Commissione pel magazzino rimarrebbe composta dei seguenti:

Membri consiglieri: Ferrero Giuseppe e Pizzo Stefano.

E soci estranei al Consiglio: Coselli Giuseppe, Catifi Cesari; Ferrero Alessandro e Renaldi Giovanni.

9°

Nomina di un
membro della Commis-
sione di contabilità.

Doverosi addirittura alla nomina di un membro della Commissione permanente di contabilità in sostituzione del sig. Otavio Nizetti, eletto Presidente del Socializio, questi invitò il consigliere Mensa a proporre un nome che sia acuto alla minoranza, ma il suddetto Mensa dichiarò che refused dei suoi è disposto ad aderire a tale invito.

Presidendo quindi alla detta nomina colla conformità di cui sopra, si ebbe il seguente

Votanti N. 14.

Presenti - Primo Cadore ottenne voti 11.

Schede bianche una.

Nomina Revisori
del Conto 1905

Successivamente il Consiglio procede alla nomina dei Revisori del Conto riflettente le somme versate 1905, al mezzo di schede, dalle parti delle quali, eseguiti coll'assistenza dei soci nominati Messa e Calumoro, si ricorre il seguente risultato:

Presenti e votanti N. 19.

- Ponammi Ludovico, ottanta voti 14,
- Scanavino Giovanni " 15,
- Albinolo Geom. Guido " 12,
- Paoluccio Geom. Giovanni " 2
- Madino Virginia voti uno, scheda bianca una

a seguito del che il presidente proclama eletti a Revisori del Conto 1905, i soci nominati Ponammi Ludovico, Scanavino Giovanni ed Albinolo Geom. Guido.

7°

Viste le domande presentate dai signori Constantino M.H. Francoso, e Werner Curt, per essere eletti a soci onorari in parte Socialisti.

il Consiglio procede alla elezione a mezzo del voto segreto, la quale diede il seguente risultato:

Presenti e votanti N. 19.

- Constantino M.H. Francoso abk 15 sì e 2 no
- Werner Curt " 12 sì e 2 no

a seguito del che il presidente proclama eletti a soci onorari i suddetti signori Constantino e Curt con decorrenza dal 1° giugno p. 1905

Successivamente dovendosi addizione alla elezione di diversi soci effettivi, il Consiglio, in seguito ad operazioni dal membro Messa, delibera di richiedere, a quanti dei richiedenti che non presentavano un documento atto a comprovare la loro piena età, un atto di nascita od altro certificato equivalente, sotto gli auspici giudizii, della proclamazione, in difetto del che si intendevano decaduti dalla qualità di soci. Il Consiglio Messa diede pure nel detto atto in verbale che un gran numero dei richiedenti non ha comprovato la loro buona condotta con documenti

Proclamazione
soci onorari
ed effettivi

Viste quindi le dichiarazioni medesime rilasciate dai
sanitari sociali e ritenuto l'adempimento delle altre
formalità dal regolamento prescritte, il Consiglio, per mezzo
di votazione segreta, procede alla proclamazione di ventotto
soci effettivi, nell'ordine seguente:

Presenti e votanti N. 18.

1. Abbene Giuseppe, ottense 14 sì e 1 no
2. Alfy Salfadel Pietro, d 14 u e 1 digressi
3. Balangero Costanzo, d 15 "
4. Bonanna Eugenio, d 14 u e 1 digressi
5. Bonnet Ferdinando, d 15 "
6. Bono Gi Battista, " 14 u e 1 no
7. Buggino Alessandro, " 14 u e 1 no
8. Calvetti Chiuffredo, " 15 "
9. Cera Battista " 15 "
10. Castagno Giuseppe " 15 "
11. Corini Egidio " 15 "
12. Costa Giovanni " 14 u e 1 digressi
13. DeFilippi Jacinto " 15 "
14. Demosio Luigi " 14 u e 1 no
15. Falco Agostino " 15 "
16. Fornerone Giovanni " 15 "
17. Elia Michele " 15 "
18. Garzera Giovanni " 15 "
19. Galetto Nicola " 14 u e 1 no
20. Gallo Battista " 15 "
21. Ghezzi Menotta " 15 "
22. Gonella Basilio " 15 "
23. Guella Pietro " 15 "
24. Troglia Giuseppe 2° " 15 "
25. Lovirolo Matteo " 14 u e 1 digressi
26. Luppolo Leonardo " 14 u e 1 no.

Spinto l'ora tarda e diversi consiglieri avendo abbau-
donato l'aula: si delibera di riunire il Consiglio
per le ore 10.30 di lunedì p. 28: per la prosecuzione
della nomina di altri soci e trattazione dei rimanenti

oggetti iscritti all' ordine del giorno -
Letto ed approvato in seduta, 21 luglio 1906

Il Consigliere onorario
Gennaro
Il Presidente
Vittorio Ferrari
W. Bone

1906
28 maggio.

- Riconvocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria
d'oggi Ventesotto maggio 1906, ore 10.30, intervennero i signori
- | | | | | |
|-----|-----------|-------------|-----------------|---|
| 1. | Ferrari | Vittorio, | vice presidente | |
| 2. | Vaglio | Giuseppe, | | D |
| 3. | Fesso | Giuseppe 2° | Direttore | |
| 4. | Pollo | Tavolo | consigliere | |
| 5. | Carignano | Carlo | | D |
| 6. | Bellamini | Achille | | D |
| 7. | Guido | Giuseppe 2° | | D |
| 8. | Puceri | Tomaso | | D |
| 9. | Piazza | Stefano | | D |
| 10. | Palmero | Stefano | | D |
| 11. | Ambrosini | Francesco | | D |

Per invito del primo vice presidente, sig. Ferrari Vittorio, assume la presidenza il sig. Vaglio Giuseppe, secondo vice presidente -

Aprite all' adunanza il Segretario sottoscritto.

Il presidente, riconosciuto che gli intervenuti sono in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta. Si dà atto che all' adunanza era pure intervenuto il consigliere Dopo, il quale dovette assentarsi alle ore 9 per motivi di famiglia, e viene susstito l' assenza del presidente perche' tratto a obbligate per altri impegni -
1°

Procedi quindi alla proclamazione, per mezzo di votazione

seguita, alla proclamazione dei seguenti soci effettivi
 Presenti e votanti N.º 11

Proclamazione di
 29 soci effettivi

1.	Castagnari Roberto	stemma	11	11
2.	Dagotto Paolo	o	11	"
3.	Guella Pietro	o	11	"
4.	Marchini Manfredo	o	11	"
5.	Maritano Giuseppe	o	11	"
6.	Manna Costantino	o	11	"
7.	Martinazzi Giacomo	o	11	"
8.	Mercol Giuseppe	o	10	o e l'uo
9.	Nomrosio Battista	o	10	o e l'uo
10.	Norona Giulio	o	11	"
11.	Piaggi Giuseppe	o	10	o e l'uo
12.	Ponza Ferdinando	o	11	"
13.	Quattrocchi Antonio	o	11	"
14.	Rabini Giovanni	o	11	"
15.	Reginardi Tomaso	o	11	"
16.	Rizzetti Giacomo	o	11	"
17.	Rossi Antonio	o	11	"
18.	Sales Carlo	o	11	"
19.	Savarino Alessandro	o	11	"
20.	Savino Stefania	o	11	"
21.	Salenghe Romano	o	11	"
22.	Solera Giacomo	o	11	"
23.	Spaziaro Emilio	o	11	"
24.	Sturmius Paolo	o	11	"
25.	Tinivella Giacomo	o	10	o e l'uo
26.	Tosi Vittorio	o	11	"
27.	Uberti Vittorio	o	11	"
28.	Valocchi Pasquale	o	11	"
29.	Vignetta Emilio	o	11	"
30.	Vignetta Giuseppe	o	11	"

Prendersi la proclamazione di Delvaj Michele; Lenoster Vitale;
 e Viglietti Spirito - per alcune informazioni

In seguito alle seguenti votazioni il presidente proclama eletti
 tutti i sopra nominati, soci effettivi di questo Consiglio, con

Decorrenza dal primo maggio corrente e con tutti i diritti e oneri portati dal vigente Statuto.

2°

Appegazione del socio
Legger Pietro al mezzo
cronichismo

Il Consiglio sopra quindi all'oggetto riflettente la proposta insisa al mezzo cronichismo del socio Legger Pietro, aggregato alla Consocella di Torino, e dall'aprile dello scorso anno 1905 inferno, e ciò in conformità e per gli effetti dell'art. 61 e 62 del vigente statuto

A tale riguardo viene data lettura della dichiarazione unitaria emanata dai medesimi soci signori De Joly e Romero, nella quale esprimono l'aver, se, stante le condizioni finché del suddetto Legger Pietro, in da applicarsi nel medesimo il disposto dell'art. 61 dello Statuto.

Ed il Consiglio, dopo alcune osservazioni e schiarimenti, delibera all'unanimità di ammettere il Legger Pietro, al godimento del suffragio di mezzo cronichismo, con effetto dal primo giugno corrente.

3°

Sulla domanda di
suffragio della vedova
Caranzano

Circa la domanda di suffragio presentata dalla vedova Caranzano il Consiglio propone il rinvio per assumere informazioni al riguardo, e determino di rinviare ad altra seduta ogni disposizione per ricompimento di fondi sociali.

Determina pure con effetto il corso di alcuna proposta di concorso per suffragio gli operai disoccupati nel recente sciopero, avendo ora quasi tutti ripigliato il lavoro.

4°

Sul progetto per
assetto locali del
magazzino

In fine, nell'intento di provvedere con sollecitudine all'adattamento, per servizio del magazzino, della bottega Pacchiotti, il Consiglio detto proposito del consigliere Palli, ha mandato alla Direzione di porre invito al Comm. Municipale a voler restituire il progetto già presentato per le modifiche di detto locali; e dallo stesso sig. Municipale ritirato coll'intento di ampletarlo coll'assolutiva relazione e spese proposte per l'esecuzione dei lavori.

Si approvano quattro parole emesse

Letto ed approvato in seduta del luglio 1906

Il consigliere anziano

Il Presidente
[Signature]

1906
16 Giugno

Adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza.
Presidenza: Ravetti Flavio presidente.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria d'oggi sedici giugno 1906, ore ventuno, intervennero i signori:

Ravetti Flavio, presidente; Ferrari Vittorio, Vaglio Giacomo vice presidenti; Ellena Giuseppe, Piro Giuseppe, avondo Luigi, direttori; Galfetti Giovanni, Ganero Giuseppe; Torre Stefano, Carignano Carlo, Bellamino Achille, Gaido Giuseppe, Pineri Tomaso, Frizzo Stefano, Palmiro Stefano, Menza Teobaldo, Ambrosino Francesco, Paschiotti Leopoldo, consiglieri effettivi, e Savorgnan D'Altoppe Cte Mario consigliere onorario.

Sono assenti i signori Dalgo arcivescovo e Fer Ari' Cav. Attilio.

Aprite alla seduta il segretario incaricato.

All'ora 21.10 il presidente riconosce che il Consiglio è in numero valido per deliberare, e che si apre la seduta.

Nominazione a direttore
di Galfetti Giovanni.

Comunicato un foglio del 30 maggio scorso, col quale il sig. D'Altoppe richiama di non voler recedere dalla presunta dimissione, il Consiglio prende atto della sua rinuncia alla carica di Direttore, e addiviene tutto alla votazione, col mezzo di schede, per la nomina di un altro membro in sua sostituzione.

Dalle scrutinie eseguite coll'assistenza dei signori Menza e Gaido aperti all'ufficio di scrutatori si ebbe il seguente risultato.

Presenti e votanti N° 14.

Galfetti Giovanni ottenne voti 6; Pineri Tomaso, voti 3; Gaido Giuseppe voti 2; Menza e Savorgnan voti 1 caduno, schede bianche 1.

Non essendo raggiunta la maggioranza assoluta, il Consiglio addiviene ad una seconda votazione libera, la quale diede il seguente risultato.

Votanti N° 16.

Galfetti ottenne voti 11; Gaido Giuseppe e Pineri Tomaso, voti due caduno, Cote Savorgnan voti 1.
a seguito del che viene proclamato Direttore in sostituzione.

Si sono Actus, il consigliere Galletti Giovanni =
~ Entra il consigliere Paschiotti ~
220

Nomina di Raviolo
Giovanni e Revisione
del Conto 1905.

Succhiamente il Consiglio proceda nella conformita di cui sopra
alla nomina di un membro della Commissione di Revisione del
Conto 1905: in maggioranza del rinunciante Alfredo Jean. Fido,
Dal risultato della seguita votazione si risultò
che il socio Raviolo Giovanni riportò voti 17, pari al numero
dei votanti; per cui dal presidente viene proclamato suo
dalla Commissione di Revisione del Conto 1905.

92

Dimissioni Pollo
dalla carica di Consigliere
e sua proclamazione a
socio benemerito.

Entra il consigliere Garnero Giuseppe.
Il presidente dà lettura di due fogli del Consigliere Pollo
in data 1° e 8 giugno corante, col quali rinuncia alla sua carica =
Riferisce che lo stesso Pollo invitato insistentemente dalla Direzione
dall' esponente, non volle recedere dal manifestato proposito, e da
di fronte alla sua ferma decisione, la Direzione cadde di
dover prendere atto dalle dette dimissioni.

Tutta considerazione poi che il predetto consigliere Pollo, per
l'interferente adriestato al nostro Towling, e per l'incremento
avvicinarsi col promuovere l'iscrizione di un rilevante numero
di soci effettivi al nostro Towling, per cui alla sua attività
e foga opera si fare quasi il raddoppiamento sul numero
dei soci; ritiene equo ed opportuno che il Consiglio voglia
proclamarlo benemerito della nostra Associazione.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti dal consigliere Paschiotti
e spiegazioni fornite dal presidente Et e dal vice presidente
Vaglio, nonché i sentimenti espressi dai sign. Ambrosino
e C. Savarqua.

Il Consiglio, con voto unanime proclama socio benemerito
dell'Associazione il predetto Pollo Paolo e manda esprimersi
al medesimo il proprio ringraziamento per le dimissioni prese
dalla carica di consigliere.

40

Espose paria il presidente come la Direzione detto suo proposito
sulla dante di far parte della Direzione guerra insomma

Adesione alla federazione
operaia piemontese.

inviando la quota d'adesione in lire due e Superiori dall'impor-
tanza di far parte di detta federazione e segnatamente per
gli acquisti che si possono fare in comunione alla medesima spendo
indubitato che a generi si possono avere alla federazione a prezzi
superiori, non disgiunti dalla loro buona qualità e per essere i
medesimi sempre chimicamente garantiti. Tutte quindi decisioni
che il Consiglio vorrà dare voto favorevole alla determinazione
come ora presa dalla Direzione.

Parza dichiararsi favorevole a detta adesione per lo scopo
in vista e per vantaggi che possono derivarne al nostro sodalizio.

Mostra esprimere pure il suo appartenimento alla federazione, poiché
lui pure desidera l'incremento e il miglioramento dell'Associazione.
Domanda poi se il far parte della federazione porta con sé l'obbligo
di fare tutti gli acquisti presso la medesima, e come alla circostanza
che in determinati casi talora certi generi si possono avere ovunque
presso gli stessi produttori a prezzi minori di quelli che potrebbe
prestare la federazione.

Perveva esprimersi alle idee espresse dal Messa, non ritenendo essere
non inutile raccomandare che possibilmente le compere si facciano di
preferenza alla federazione, presso la quale si è sempre certi di avere
avere di prima qualità e di tutto garantito, per essere chimicamente
analizzati.

Dopo alcune brevi osservazioni e riflessi ancora molti dal Presidente
e dai predetti consiglieri il buon e Savignone.

Il Consiglio con voto unanime respinse l'operato nella Direzione
esprimendo l'adesione tutta alla federazione operaia piemontese.

Letta il Consigliere Terzo.
50

Sull'ingrandimento
dei locali di merio

Infondendosi al quinto oggetto: Ampliamento magazzino di Revisione,
il presidente comunica al Consiglio che il Geom. Pradua, in seguito
alla fattogli richiesta, fece tenere a questo udo il disegno illustrato
i locali da si intendessero unire all'attuale locale di merio,
senza accompagnamento di relazione correlativa, Aggiunge poi da tanto il
Geom. Pradua, quanto il Geom. Alliole, membri della Commissione edilizia
delimitano il loro mandato ad alle esortazioni fatte ai medesimi onde marciare
a rendere alla loro determinazione: risposta di confermare la loro intenzione.

Il convegno essendo incompleto il progetto dei suddetti stati presentati, si ritenne opportuna porre invito al buonano signora sig. Pietro Carlo Francini per la ampliazione di un altro progetto, ed il detto secondo alla fattogli richiesta, testo si acise a puntare il disegno colla correlativa relazione. Nel comunicare poi quanto sopra, si riferisce, tenne opportuno rinviare ogni provvedimento al riguardo, dopo l'approvazione del nuovo Statuto che la Direzione ha ormai obbligato e che quanto prima refugiarà alla Commissione permanente, per fare poi sottoposto alle deliberazioni della assemblea.

Lavorgan oppone la sua mozione che la Commissione delega in persona dei sig. Gen. P. Andrea ad Alcuolo, alla limitata la sua opera al puro disegno senza considerarlo della relazione, che è più importante ed essenziale, porge quindi l'idea al presidente di aver provveduto per una nuova progetto; e tenne pure più opportuno il rinviare di ogni provvedimento al riguardo, dopo l'approvazione del nuovo Statuto che si intende di adottare.

Mauro ritiene invece che sarebbe meglio subito occuparsi di tale incumbenza, sia perchè urge provvedere all'adattamento dei locali, sia perchè rinviandoli a tempo indeterminato l'esecuzione dei lavori, questi dovranno poi effettuarsi in epoca poco propizia. Soggiunge quindi che dal momento che la Direzione ha già provveduto per lo più completo un altro disegno colla correlativa relazione, non si vede perchè non si debba prestare l'effettuazione della pratica.

Voglio, Arvico, Gato, condividono pure l'idea che ogni provvedimento per tali lavori sia rinviato all'approvazione dello Statuto.

Protraccodon a lungo la discussione, nella quale interloquirono ancora il Presidente, ed i consiglieri Lavorgnan, Mauro, Pichetto, Fivido, Pineri, ritenendosi da alcuni l'opportunità di subito deliberare in merito al progetto presentato, e da altri il rinviare dopo l'approvazione dello Statuto.

Chiedendoti da diversi la chiusura

1° fu proposta dal consigliere Lavorgan, il Consiglio con voto unanime delibera di non tenere più alcuna parte del progetto Paudrus, perchè non condotti da alcuna relazione.

Nonna dichiara che mentre s'è accorto cogli altri nella predetta
votazione, intese per sé non vedute tante appianate il nuovo
progetto fatto preparazione della Direzione

6:

Il presidente da quindi lettura del seguente ordine del giorno:
Il Consiglio dell'Associazione Generale operai di Pinerolo, presiedendo
atto della relazione fatta dal Presidente Flavio Mayotti di lasciare ampia
facoltà di azione alla Direzione, onde la medesima possa dare il
massimo sviluppo al magazzino di previdenza ed alla associazione
medesima è come per la riforma dello Statuto.

Sulla proposta compila-
zione di un nuovo Statuto

Invitati: Piazza Stefano, Galfetti Chiaffredo;
Espose quindi come l'attuale amministrazione, nell'intento di poter
applicare la sua azione ed il suo intravedimento, per l'incremento
ed approssimazione allo sviluppo del nostro magazzino; dovette anzi tutto
procedere alla compilazione di un nuovo Statuto, o meglio ad una
radicale modifica di gran parte dello Statuto stesso, per cui
chiese al Consiglio il mandato di procedere nel più breve termine
possibile alla Commissione permanente detto Statuto per le nec-
essarie e quindi all'assemblea per le opportune deliberazioni
ed approvazione.

Nonna, trovò inutile l'ordine del giorno Piazza Galfetti, riservando
meglio affidare ad una Commissione speciale da nominarsi l'inizio
di studiare e proporre le modificazioni che si vorrebbero introdurre
nello Statuto sociale.

Seguì il presidente che il nuovo Statuto è quasi del tutto già
elaborato, mancandovi solo alcuni cenni; non trovò neppure
la nomina di una Commissione, perché ciò equivarrebbe ad un
rinvio indeterminato la compilazione del medesimo; e perché non è
del tutto necessario che questa pratica sia devoluta al più presto
onde si possa esaurire le altre che pure attendono un sollecito
andamento; mentre parte del suo voto doversi su detto mandato
alla Direzione di procedere al più presto alla Commissione permanente
detto nuovo Statuto per le opportune operazioni; per soprappiù
porre al Consiglio ed all'assemblea per la definitiva approvazione.
Sopra quindi la seduta per dieci minuti, per dar luogo a
compilare un nuovo ordine del giorno e riproporre la seduta il

consigliere Piazza presentò un altro ordine del giorno, dal tenore seguente: « Il Consiglio, approvando l'opere della Direzione, dà mandato alla massima di presentare nel più breve tempo possibile alla Commissione permanente ed all'assemblea il nuovo progetto di Statuto, e specialmente per poter venire all'erezione delle opere necessarie per l'ingrandimento e sviluppo del magazzino di previdenza »

firmato - Galfetti - Piazza Stefano »
 Nonna notte perchè sia nominata una Commissione speciale per la compilazione del nuovo statuto.

La Direzione può decidere di accettare l'ordine giorno recitato e chiede senza voto in votazione.

Neppure sia votò l'ordine del giorno proposto dai consiglieri Piazza e Galfetti, ed accettato dalla Direzione. Lo stesso dopo prova e contro prova, venne approvato con voti 18 favorevoli e 1 contrario.

Che il Consigliere Giamera

Il Cto ha un'acqua raccomandata all'anno la sostituzione della luce elettrica al gas ritenendo tal genere di illuminazione più economica: ed il presidente dichiara di prendere tale proposta in considerazione e farà gli opportuni studi e confronti.

6°

Proclamazione di
 quattro soci effettivi

Votò la domanda presentata da Costantino Michele, Pula Paga Michele, Galizi Michele e Sonetto Stefano Vitale, per essere proclamati soci effettivi in questo sodalizio e la cui proclamazione venne rinviata perchè nell'ultima riunione del 16 maggio non erano ancora scelti la rivista medica.

Votò le dichiarazioni ritenute dai sanitari sociali. Ritenute anche l'adempimento delle formalità dello Statuto presunte.

Il Consiglio prende a quattro votazioni segrete sulla domanda dai predetti richiedenti, prova l'elucidazione del presidente da chi voterà sì, e introduce favorevole alla commissione e chi voterà no, e introduce contrario.

Il risultato delle singole votazioni fu il seguente:
 Presenti e votanti 11. 18.

Costantino Michele ottenne 17 sì e 1 no.

Paola Regio^a Michel 13 n. 2 no e 1 Depress-
 Galvraj Michel 12 n. 3 no e 5 astensioni
 (Galfetti, Andronico, Piazza)
 Genovato Stefano Vitali, 16 n. e 2 no

Indennità di trasferto
 per gita a Torino, onde
 fare studi sull'andamento
 e riorganizzazione della
 Alleanza Cooperativa

In ordine alla proposta di fare una gita a Torino
 per studi da effettuarsi presso l'Alleanza cooperativa e presso
 l'Aspirazione generale di quella città, visitando i reparti, le attività ecc.
 ed il funzionamento interno delle dette Istituzioni, onde intro-
 durre nella nostra azienda sociale quei miglioramenti che
 verranno ritenuti più adatti, per un maggiore sviluppo ed
 appornerci specialmente al magazzino di provvidenza; il presidente
 accennato nominatamente il suo intento al riguardo, cede però
 che il Consiglio dovrebbe stabilire una indennità per i membri che
 vorranno unirsi a lui, in numero di tre o quattro almeno,
 compreso il segretario, per far parte della Commissione sopra-

Galfetti propone che i delegati a far parte siano almeno tre
 e si accordi un'indennità di L. 40.

Torre, ritenuto che il presidente è disposto a sottostare in proprio
 alle spese di viaggio e di soggiorno, e che anche il segretario
 rinuncia a quella del viaggio, cede sufficientemente un'indennità
 di lire 10. Piazza e Gaudino invece, esprimono l'avisio che
 la Commissione sia composta di quattro membri oltre il
 Presidente ed il segretario, e che si accordi un'indennità di
 lire cinquantotto.

Alando, senza fissare la somma, intende che questa sia
 sufficiente per le spese, tanto più che trattarsi di delegati
 membri poco abbienti e non in grado di sottostare in
 proprio, senza pregiudizio della loro famiglia, alle spese
 di viaggio, pranzo, ed altre indennità.

Sacchiotti propone un'indennità personale di L. 5.

Lavorgna trova quasi inutile una lunga discussione al
 riguardo della limitazione della spesa da farsi: trattandosi
 di una Commissione di 5 o 6 membri, rappresentante la
 prima società sorta in Italia, non si deve lenire sulla
 indennità, poiché anche in presenza di altri rappresentanti.

farolle cattiva impressione, potendo darsi, anzi essendo doveroso che una Commissione la quale va per fare studi, e non per solo svago, inviti seco a pranzo quelle persone che saranno delegate a far da guida nella visita dei sostitutori, offrire un Conchiudo protetto che nella fatti stessi non si debba bruciare ma lasciare agli intervenienti ampia libertà di comportarsi nel modo più decoroso possibile.

Anche Veglio stava impaziente alla spiegazione della somma, tirando tal can indecorosa, e quindi domanda la chiusura. Come inizia la sua proposta.

Il presidente pone anzi tutto in votazione la proposta e la Commissione abbia da comporsi di sei membri compreso il Presidente ed il segretario, ed il Consiglio a grande maggioranza approva.

Porto ai voti la proposta Pacchiotti, di accondare 8 lire per individuo, fatta votarono favorevolmente cinque su sedici dai consiglieri presenti.

In seguito con nove voti favorevoli su 14 votanti il Consiglio accorda alla Commissione incaricata, per le cause sopra esposte, un'indennità di lire Cinquante, con mandato alla Direzione di scegliere le persone che saranno comporre la predetta Commissione.

Manca spiega la sua astensione, per fatto sta non intese di prendere alcuna parte alla discussione.

Lavignani dice che si astiene dal voto perchè riteneva, come aveva suggerito il Veglio, essere meglio non figure alcuna somma.

8°

Il presidente comunica al Consiglio un foglio pervenutogli dall'Alleanza Cooperativa Lombara, dal quale annunzia l'intervento di una numerosa Comitiva di quel Movimento composta di adulti e ragazzi, in questa Città nel giorno di Domenica per il 1° luglio nella quale occasione verranno a fare visita al nostro Sodalità. Richiede perciò come si sia stabilito di offrire ai gitanti, nel cortile dell'Officina, il Vermouth con soler, e da affidato il sig. E. Paccini, lo stesso fare

Gita di una Comitiva dell'Alleanza Cooperativa e Mercatario festivo di Torino.

Handwritten signature or mark.

24
Dono di un fiasco di 17 e 18 Litri Vermouth: per cui l'Associazione avrà solo da sottostare alla spesa di alcune bottiglie di bottiglie. - Prege poi invito ai presenti di voler prender parte colla rappresentanza che si porterà a trovare i gitanti alla stazione ferroviaria.

È bene raccomandare che al servizio vengano addebiti alcuni soci per renderlo più regolare e sollecito.

Successivamente il presidente di comunicazione di affitti fatto dalla consorte di Ferri Virginia, per l'acquisto delle lettere ed affetti letterari, che attualmente tiene in affitto dal predetto Ferri.

È il Consiglio affida alla Direzione il mandato di direzione tanto per l'una che per l'altro caso nel modo da risultare più conveniente.

Letto ed approvato in seduta 21 luglio 1906

Il Consigliere anziano

Il Presidente
Flavio Razzetti

Garnier

Mosca Seg.

1906
11 Luglio

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Presidenza: Flavio Razzetti presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria d'oggi undici luglio 1906, ore ventuna, intervennero i seguenti:

Razzetti Flavio, presidente; Ferrari Vittorio, Vaglio Giacomo, vice presidenti; Penni Giuseppe, Avondo Luigi, Galfetti Giovanni, direttori; Garnier Giuseppe, Torre Stefano, Carignone Carlo, Beltraminio Achille, Gaido Giuseppe L., Pineri Comares, Piazza Stefano, Palmero Stefano; Meura Teobaldo, consiglieri.

Assiste alla seduta il segretario inferiore.

Il presidente, ricorrendo che gli intervenuti sono in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta.

1.
Rendiconto generale dell'esercizio 1905

Presenta anzitutto il rendiconto generale dello scorso esercizio, del quale legge la relazione morale della Direzione e di quella della Commissione di Revisione, allegate al Conto stesso.

Terminata la lettura riflettente la relazione della Direzione, questa viene approvata dal Consiglio con voto unanime senza osservazioni.

La relazione della Commissione, ridotta dal Conto, dà invece luogo ad un'osservazione del consigliere Garasco, il quale trova che i Revisori si attengono esclusivamente al mandato di controllare la tenuta regolare della contabilità, facendo consistere il loro rapporto in apprezzamenti e consigli d'ordine piuttosto morale che contabile.

A quale osservazione il presidente risponde che la Commissione di Revisione è libera di far come nella sua Relazione di alcuni loro criteri e suggerire quelle norme e migliorie che ritengono del caso.

Dopo del che, posta in votazione, la suddetta relazione viene approvata con undici voti favorevoli contro quattro contrari.

Il presidente dà quindi lettura dei risultati contabili di detto conto nella parte che riguarda il movimento di Cassa e la gestione economica del Mutuo Soccorso, Pensionato, Aggregato, e Vidua ed orfani.

A questo punto pare al Consiglio ritenuto che a tutti i presenti rimane disponibile tutto il tempo in cui il conto stesso dovrà essere pubblicato all'albo sociale, per giorni quindici, l'unanime determina di ritenere, come lettera la rimanente parte contabile e manda pubblicarsi il Rendiconto di detto esercizio 1905, cogli annepi allegati e relazioni, a norma e per gli effetti della lettera e dell'art. 84 dello Statuto.

2.
Nuovo progetto di Statuto.

Successivamente il Presidente espone che di concerto cogli altri membri della Direzione e nell'intento di spiegare il proprio programma, ritorna anzitutto indispensabile procedere alla riforma dello Statuto sociale. Presenta quindi al Consiglio

il progetto stesso, il quale già venne sottoposto alla Commissione
 permanente di cui all' art. 176 dello Statuto vigente, nelle
 sedute ventinove giugno scorso e sette luglio corrente.

Dovrò poter dare un maggiore sviluppo al nostro magazzino e sostenere
 la concorrenza di altro magazzino, che cerca marchiare il nostro, ritenuta
 indispensabile, porci sulla via di una riforma radicale, in modo
 cooperativo. Raccomanda alla necessità di veder modificato il modo di
 contabilità, perché più convenientemente alle diverse esigenze, ed
 all' opportunità di avere locali più adatti per il servizio di
 segreteria, ora a disposizione di qualunque. Parla della mancanza
 di un fondo di riserva, che non venne mai costituito; mentre
 sarebbe indispensabile che un fondo di tal sorta esistesse tanto per
 mutuo, quanto per l' Assicurazione e la Casa Vedova ed orfani; con Casa
 e gestione distinta e con mutui in un'altra faccenda, come si è sempre
 praticato. S'infersa sulla convenienza di avviare il magazzino ad
 economia anziché farlo in appalto, sul bisogno di ampliare il locale
 di mercù e quello per deposito dei generi; per ciò manifestando
 poter disporre anche dei locali ora occupati per abitazione della
 famiglia Tardivetti. Espone pure alcuni emetti sull' opportunità
 di creare una Casa di piccolo credito, parte molti dei nostri
 soci non sono ancora abituati a comprare a contante.

Ritiene che l' Assemblea, adottando il nuovo Statuto, sia maggior
 facile al Consiglio per disporre dei fondi sociali, perché
 tenera a parte che quando dovrà fare una spesa di lire 500
 si debba ricorrere prima all' Assemblea. Soggiunge che per
 l' adattamento dei nuovi locali, l' acquisto di nuovi generi
 da porsi in vendita, occorra poter disporre almeno di cinque
 o sei mila lire, poiché si dovrà pure provvedere per l' impianto
 di una pompa con dimagioni nel pianificio e locale di mercù,
 nonché alla provvista di botti a gazogene per la distillazione
 del vino, come già praticasi in tutti i distributori dell' allenza
 cooperativa di Torino. Dice che per le prime spese si
 potrebbe disporre del nuovo di L. 50 mila esigibile alla Casa
 di risparmio nel 1° settembre, rimborsando poi detto somma
 alla Casa Mutuo in rate annuali, onde non diminuisca il
 Capitale sociale. Fa per cenno delle principali immanzioni

introdotta nel nuovo progetto di statuto, fra le quali l'abolizione della Commissione del magazzino, che talora costituisce un conflitto colla Direzione, la Commissione di Sindacato, la consulenza legale, e l'istituzione dei Probiviri e dei Sindaci.

Oppone ancora che la Commissione permanente si esprime favorevolmente per l'adozione del presentato progetto, ad eccezione del consulente legale che si riserva di far note alcune sue osservazioni al riguardo.

Segue quindi lo stesso presidente che detto progetto di Statuto rimane depositato sul tavolo della presidenza per quindici giorni consecutivi a disposizione dei membri del Consiglio e da poi tutti che bramano prendone visione prima di riportarlo all'assemblea.

Il Consiglio unanime approva la fatta proposta e stabilisce di convocare l'assemblea generale in adunanza ordinaria per la lettura ed approvazione del Regolamento 1906, e straordinaria per la lettura e discussione del nuovo progetto di Statuto; per le ore 11 del giorno di domenica 29 luglio corrente, nel locale della scuola di musica, per cui si determina chiedere all'autorità municipale l'autorizzazione mandandola intanto pubblicare appositi avvisi invitanti che detto progetto di statuto resti visibile ogni giorno feriali dalle ore 17 alle 19 e dalle 20, 20 alle 22.

La seguito, il Consiglio, su proposta del presidente, con voto unanime, espreso per votazione segreta, proclama il signor Revere Giovanni, industriale, socio onorario, di questo sodalizio, con effetto dal primo luglio corrente.

A.º

Esprime quindi il Presidente al Consiglio il bisogno che si avrebbe per adibire ad uso del magazzino anche il locale adibito per alloggio dalla famiglia Pachiotti, per cui ritenebbe opportuno trattare col medesimo per la rivoluzione del contratto d'affitto, onde poter avere subito disponibili i locali stessi.

Ferrari è d'avviso che prima si debba sentire in proposito le idee del Pachiotti, per cui propone gli si faccia invito di intervenire alla prossima adunanza della Direzione.

Golfetti, per esprimersi alla proposta Ferrari, ritiene preferibile qualsiasi disposizione in merito, e revoca maggior

9º

Proclamazione a socio onorario di Revere Giovanni, industriale.

11º

Per l'uso dell'alloggio Pachiotti Leopoldo

rinviare qualsiasi provvedimento fin dopo la convocazione dell'assemblea e l'adozione del nuovo Statuto.

Dopo varie altre considerazioni, si determinò di sospendere qualsiasi provvedimento, al riguardo, però accettarsi la proposta dell'Oratore di invitare il Procuratore alla prossima seduta della Direzione per nutrire il suo avviso sulla risoluzione anticipata dell'affitto del locale d'abitazione.

Dimissioni Momet
Giovanni dalla carica
di Revisione della
Contabilità.

Viene poscia comunicata una lettera in data nove corrente del sig. Momet Giovanni, colla quale ragguaglia le dimissioni da membro della Commissione permanente di contabilità di questo Consiglio, sperando che le sue occupazioni non gli consentano di prestare la propria opera.

Il Consiglio, però, su proposta del presidente, delibera di non prendere atto delle dette dimissioni e manda invitarsi il predetto sig. Momet a volere recedere dal manifestato proposito.

6^o
Interrogazioni del
consigliere Meusa

Ritornando con quanto sopra esaurito l'ordine del giorno, il consigliere Meusa chiede d'interrogare il presidente in ordine ad un appoggamento da lui fatto nella precedente seduta, equiparando un socio onorario o benemerito ad un pregiudicato, appoggamento questo poco lodabile, anziché in persona di soci onorari di nuovo o alcuna merito, questo non darebbe mai eguagliarsi ai pregiudicati.

Risponde tutto il presidente non consentirgli opera invero in tali appoggamenti. Dice che se l'operazione del Meusa si riferisce al caso da lui fatto quando, procedendosi alla nomina dei soci effettivi, parlò che a norma del vigente Statuto non si poteva accettare certo il candidato fra i soci soci, perché tempo addietro riportò una condanna: espresse il suo avviso personale al dire che sarebbe ben lieto annoverarlo fra i soci, se si adonterebbe di stringerli la mano: avendo maggior stima per lui che per certi personaggi che non riportarono condanna personale.

Avendo reputato meglio di devoto da ogni discussione al riguardo, poichè l'accusa fatta dal presidente era un appoggiameto personale, ne venne espresso coll'interimamente riferito dal abate Monna.

Insorgimamente lo stesso consigliere Monna lamentò che alcune sue famigliari certe riserve a diverse persone nel locale già debito a bottega Tacchiotti, il che costituire un fatto non lecito, non offende i locali del collegio continuati di stile, ne il presidente ebbe a uovare dal Consiglio foderato di Origione per tale scopo.

Risponde il presidente che è meglio dell'azione umanitaria compiuta accudendo l'ospitalità per una notte a poveri, ma queste azioni, senza lavoro e più di mezzo di sussidanza, ed è tanto univato di avere agito rettamente a persuaso dell'apertimento del Consiglio, che all'occorrenza sarebbe egualmente, certo di avere il place di tutto le prime di cuore.

Paglio si stupisce del rimprovero fatto dal Monna, ed che gli fa sapere che lo stesso non si sia mai trovato lontano da casa della famiglia; ne mai abbia dovuto chiedere ospitalità ad altri, poichè altrimenti non avrebbe fatto alcuna rimonstranza per un atto umanitario.

Avendo bene conetto l'operato del presidente e dichiara che all'occasione, egli avrebbe agito egualmente.

Propria Monna che in più circostanze a lui venne di venire in aiuto ad orari necessitari, e che venne lui in soccorso, sia coll'apportare ai necessarii del lavoro, sia assistendoli altrimenti, ma ciò lo fece in proprio, e con pure il presidente potesse porre dare alloggio ai suddetti altrimenti, e non essersi dei locali della Società.

Riprende la parola il presidente per dichiarare di essere convinto di avere agito correttamente e che occorrendo, agire egualmente, perchè certo di compiere una delle più convenevoli opere di carità, domanda quindi al Consiglio un voto di approvazione o non al suo operato.

Ed il Consiglio, con voto unanime, venne una risposta per alzata e seduta, applaudendo, approno l'operato del Presidente.

In seguito, del che viene suritta la seduta.

Il presente verbale venne letto

[Signature]

ad approvato nella successiva adunanza del Venturo
luglio 1906 -

Al Consiglio onorario

Il Presidente
F. Ferrari

V. Ferrari

21 Luglio

- Seduta ordinaria del Consiglio di Rappresentanza -
Presidente. Praxetti Flavio presidente -

Convocato il Consiglio in seduta ordinaria d'oggi
ventuno luglio 1906, ore ventuna, intervennero i
signori:

Praxetti Flavio Presidente; Ferrari Vittorio vice presidente,
Vaglio Giacomo V. id; Elena Giuseppe direttore
Ferro Giuseppe direttore; Arondo Luigi id,
Galletti Giovanni id; Garnero Giuseppe consigliere
Cone Stefano consigliere; Corignano Carlo id
Seltanino Achille id; Tonari Tommaso id
Palmero Stefano id

E' surata l'assenza per malattia del consigliere Guido
Giuseppe e mancano i consiglieri Pozza Stefano; Dasso
Antonio; Pozza Stefano; Ambrosio Francesco; Picchiotti
Leopoldo; Savonnan d'Orso Ottavio e Per. Av. Cu. Melli.

Assenti, alla seduta il segretario inferscritto

Il presidente, riconosciuto che gli intervenuti sono in
numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta
1^a

1^o
Dimissioni del
consigliere Dasso

Comunica un foglio in data d'oggi del consigliere Dasso,
col quale dichiara di rassegnare per motivi di servizio e
per intorchi suoi particolari le dimissioni da tal carica
Ed il Consiglio prende atto della medesima mandando
esprimere al sig. Dasso il proprio ringraziamento per le

presentata rinuncia, facendogli in pari note che intendimento del Consiglio sarebbe stato quello di non accettare le dimissioni, ma poiché coll'adunanza seduta erano tre quelle successive della sua assenza, non accettandovi la rinuncia, si sarebbe tuttavia dovuto proclamare l'ufficio la decadenza a norma dell'art. 122 dello Statuto

2^o
 Consiglio del nuovo
 Statuto sociale

Il presidente espone di avere già stabilito nella Direzione di tenere nel cortile dell'Assemblea per la sera di sabato p. 25 corrente una conferenza pubblica onde espone i punti per quali venne preparato il nuovo progetto di Statuto da presentarsi all'Assemblea nel giorno successivo; contraddogli per ogni rapporto avuto col gli oppositori dell'attuale amministrazione trasmissiono in gran parte le disposizioni contenute e criticandole severamente, accennando gli ammi. di voler aver libero le mani per disporre in modo dei fondi sociali. Domanda perciò al Consiglio l'autorizzazione di indire il succennato Consiglio.

Non solo si espone, ma ritiene necessario sia tenuto detto pubblico Consiglio per conferire le false direzioni da sempre propalate e spiegare gli scopi cui mira il proposto nuovo Statuto.

Il Consiglio unanime approva.

3^o
 Acquisto lettere ed affetti
 letterari per gli scolari
 al panificio.

Riferisce il presidente sulla necessità di un pronto provvedimento per le lettere ed affetti letterari ad uso dei giovani pristina. occorrendo sostituire quelli attualmente in affetto dal Terzi Virginia, i quali sono resi inservibili pel loro stato di deterioramento e di sporcizia. Soppone che per tale affetto veni corrisposta la somma di Lire 9 mensili, pari a Lire 108 annue, corrispondenti ad un capitale di oltre L. 2 mila. Il vice presidente Vaghi, specialmente incuriosito, perché più competente in materia espone di avere in proposito concordato col tipografo Cesare Marotti la compra di tre lettere con roticola e rispettiva matrapetto per Lire 108. La lingualetta viene ad una piazza per Lire 48, coperte ed accoppiate per Lire 12 e così per una spesa

22
complesiva di lire 200 circa si potrebbero sostituire
quelli presi in affitto dal ferri: dimodochè in due
anni si pagasse col solo prezzo d' locazione, il capitale
per la provvista del necessario.

Garnes e Lore ammettono la convenienza di tutto
provvedere tali affetti letterarii, significando il contratto
d'affitto col Virginio ferri, e per esso appunto, colla sua
consorte, sia pel grande risparmio di spesa e molto più
per l'urgenza di allontanare dalla camera d'abitazione
quelli di proprietà ferri stante il loro stato di morigerà.

Dopo brevi altre operazioni il Consiglio con voto
unanime:

1° Delibera la compra delle lettere ed affetti letterarii
occorrenti per tre giorni addetti al panificio.

2° Determina la pronta restituzione alla signora ferri
di tutti gli affetti di sua spettanza, corrispondente pure
al prezzo d'affitto per mese in corso di Lire 72

3° Per l'esecuzione di quanto sopra, come pure per provvedere
ad una radicale pulizia del locale d'abitazione degli addetti
al panificio sociale, fa speciale mandato ai vice presidenti
Ferrari, Pagli e consigliere membro della Commissione
del magazzino, Garnes, 4°

Vote le domande presentate dai signori Avv. Perotto
Umberto e Peyrot Stefano, concernenti in questa città, per
opere proclamati sui onorari di questo Consiglio.

Vote pure le domande presentate da altri ventidue
richiedenti per opere appunto a soli effettivi.

Vote per questi ultimi le delinare ueribile, rilasciate dai
sanitarii D. Gaya e Pomerà

Restante l'adempimento delle altre formalità dallo
Statuto prescritte;

Il Consiglio prende a c. 2. Le votazioni segrete distinte
per la proclamazione dei suddetti richiedenti, presa d'ordine,
raziona del presidente che chi voterà Sì, si intenderà
favorevole all'annunziata e chi voterà No, si intenderà

4°
Proclamazione
con soli onorari e
22 soli effettivi.

contrario.

Il risultato delle singole votazioni fu il seguente =

- 1° Bertetti avvocato Umberto, ottanta 12 v.:
- 2° Pajot D. Stefano, do 12 v.:
- 3 Ballada Camillo " 13 "
- 4 Bocca Lorenzo " 13 "
- 5. Cardoux Antonio " 13 "
- 6. Donetris Pietro " 13 "
- 7. Chiaro Michele " 13 "
- 8 Chiappero Camillo " 13 "
- 9. Gaido Gio Agostino " 13 "
- 10 Garboglio Giuseppe " 13 "
- 11 Garboglio Paolo " 13 "
- 12 Garboglio Secondo " 13 "
- 13 Giacchini Giovanni " 13 "
- 14 Lenona Luigi " 13 "
- 15 Bracco Giovanni " 13 "
- 16 Malano Bernardino " 13 "
- 17 Prete Giovanni " 13 "
- 18 Inghino Giuseppe " 13 "
- 19 Riva Stefano " 13 "
- 20 Poggia Tommaso " 13 "
- 21 Rubinietti Carlo Giacomo " 13 "
- 22 Rubinietti Gio Battista " 13 "
- 23 Scavarda Giovanni " 13 "
- 24 Carofio Giovanni " 13 "

A seguito del che il presidente proclama eletti a soci onorari e due primi ed a soci effettivi gli altri ventidue sopra nominati, con decorrenza dal primo luglio corrente e con tutti i diritti ed oneri portati dal vigente statuto.

50

La fine il consiglio senta lettura ed approvazione verbali consigliari 26, 28 maggio, 10 giugno p. p. dopo delle ore sciolto la seduta -

1906
28 Luglio

Seduta straordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Presidenza: Maretti Flavio presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria d'oggi ventotto luglio 1906, ore 23 circa intervennero i signori:

1. Maretti Flavio, presidente; 2. Ferrari Vittorio, vice presidente; 3. Gaglio Giacomo, 4. Elena Giuseppe, 5. Ferro Giuseppe; 6. Rossi Luigi; 7. Galfetti Giovanni, direttori; 8. Cora Stefano; 9. Carignano Carlo; 10. Belli Tiberio Amadori; 11. Faggio Stefano; 12. Morra Leopoldo; 13. Ambrosino Francesco; 14. Fusco Luigi, consiglieri:

Apriti alla seduta il segretario impedito.

Il presidente, riconoscendo che gli intervenuti sono in numero valido per validamento delibere, dichiara aperta la seduta.

Disposizioni per regolare
dell'assemblea

Esprime come oggetto della presente straordinaria adunanza riproposizione di alcune disposizioni da prendersi per la regolarità dell'assemblea generale che deve aver luogo domani.

E dopo varie considerazioni e reciproche intelligenze, si conviene che durante l'ingresso dei soci, venga preso nota dei modissimi, e che alcuni membri del consiglio, presenzino l'entrata per accertarsi che nella sala non si introducano estranei e burlatori.

Successivamente, il Consiglio, preso in esame una istruzione molto interessante, l'aspirante a soci effettivi in quarto

Proclamazione a socio
effettivo di Costantino
Carlo Francesco

Disting. sig. Costantino Carlo Francesco, colonnato dall'Imperatore D^o
Alessandro, Lambroso e Polacco.

Stimolato da nulla ostacolo all'accoglimento della domanda.
Il Consiglio, a mezzo del voto segreto, con voto 13 favorevole
ed uno contrario, proclama socio effettivo di questa Associazione
il sopra nominato Costantino Carlo Francesco, con effetto dal
primo luglio corrente e con tutti i diritti ed oneri previsti
dalla Statuta e regolamenti sociali.

Ad approvazione del consiglio Mensa si determino perche
l'ammissione del suddetto sig. Costantino a socio effettivo, sotto
subordinate alla clausola che dal medico o medici sociali sia
ritornata una nuova attestazione della quale, risulta che
il difetto fisico nominato nella prima dichiarazione non osta
al suo accoglimento per i fini del nostro Istituto.

St. Giuseppe Segni

1906
29 Luglio

Verbale d'adunanza ordinaria dell'Assemblea
Presidenza: Rasetti Flavio presidente.

Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Conto dell'esercizio 1905
2. Discussione nuovo progetto di Statuto

Convocata l'Assemblea generale dei soci in adunanza ordinaria di prima convocazione a norma dell'art. 89 del vigente Statuto, mediante avvisi in iscritto portati nell'ordine del giorno, l'ora ed il luogo di convocazione, fissato nel locale della scuola di musica, gentilmente concesso dal Municipio: stati detti avvisi recapitati al domicilio dei singoli soci, tanto affettivi che onorari, dimoranti nel concastrato dell'abitato, nonché coll'affissione di avvisi manifesti nei luoghi soliti e più frequentati della città.

La Direzione, in persona dei signori Rasetti Flavio, presidente, Ferraro Vittorio, Voglio Giacomo, vice presidenti; Pleva Giuseppe, Piro Giovanni, Arondu Luigi, Galfetti Giovanni, direttori, coll'assistenza del segretario incaricato, aprirebbe l'affare di Presidenza.

Alle ore 14: fatte la chiama, s'è radunati costituiti dai presenti numero di gran lunga il numero di cinquanta, per cui a norma dell'art. 119, può validamente deliberare, il Presidente, dichiarare aperta la seduta, e per regolare l'ingresso dei soci nella sala, nonché per l'identità dei medesimi, nomina a questori i soci Bruno Antonio, Scalardi Giovanni e Sanesto Luigi, accenna quindi al locale scelto per tenere la presente adunanza ed alla proposta fattogli per i soci sotto Rasetti e Pleva di convocarsi nel cortile della scuola elementare, attesa la ristrettezza di questa sala.

Si come però non rimaneva tempo sufficiente per rendere informati tutti i soci, con avviso più opportuno che la presente adunanza abbia luogo in questo locale.

Il socio Demo, informato appunto alla località che per la sua ristrettezza non può capire tutti i soci che intendono assistere, per cui molti si trovano costretti a rinunciare,

Protesta per la ristrettezza
del locale in
cui si tiene l'assemblea

fuori, per una pregiudiziale presentata al seguente ordine
del giorno e i suoi sottoscritti, di fronte alla ristrettezza del locale
che impedisce a gran numero di soci di presenziare, discutere e votare,
domanda che si provveda immediatamente perché l'assemblea abbia
luogo in un locale capace di contenere tutti i soci presenti, e nel
caso che quest'ordine del giorno non venga accettato, chiedono si
dia atto a verbale che protestano contro la validità di tutti
i deliberati che per avventura prendessero i soci restanti
nell'aula, e si riservano ogni ulteriore azione che ravviseremo
del caso. Firmati C. Demis; Ernesto Galeo, V. Goffo; Nina Giovanni.

Il presidente dichiara di aprire il dibattito di accettare
però vorrebbe rinviare l'assemblea alla 11^a domenica, onde
dar tempo ai soci di prendere meglio comunicazione ed in
esame il nuovo progetto di statuto.

Padino Virginio ed altri esprimono l'opinione che la
discussione continui, se ravvisano necessità il cambiamento
di locale, sperando ora tutti qui concordi.

Protesta il mio Domo che in tal calore, sia per la ristrettezza
della sala, molti soci sono costretti rinunciare fuori,
però a preferenza di veder rinviare l'assemblea alla 11^a
domenica per cambio di locale, preferisce ritirare la pregiudiziale
già, invitando il presidente a continuare la seduta.

Discussione ed approvazione
del conto 1905

Prendono quindi al primo oggetto dell'ordine
del giorno. Discussione ed approvazione del Rendiconto 1905;
il presidente incarica il socio Francesco Ladono della lettura
della parte contabile, alla quale ~~fa~~ segue quella della
relazione morale della Direzione fatta dal segretario ed
in ultimo il rapporto della Commissione dei Soci, per
parte del membro relatore sig. Pannunzi.

Aperta la discussione il sig. Gallina solleva che nella
relazione dei Soci, mentre si fanno diversi apprezzamenti,
e si fanno suggerimenti e si fanno proposte, non si
accenna alla regolarità o meno del conto stesso. Al che
il relatore Pannunzi risponde, che se la Commissione dei Soci
aveva rilevato qualche irregolarità si sarebbe fatto un
dare di riferimento, e da il relatore due condanne.

come approvazione incondizionata del Conto stesso.

Robert dichiara di aver chiesto la parola per gli stessi solennemente accennati dal sig. Gallina.

Podino ed altri domandano lettura della spesa di corso Folla, alla spesa per distintivi sociali, dice che si sarebbero potute trovare alle arti e farti a fabbricarli a minor prezzo.

Ma, riferisce inteso alla Dichiarazione stata fatta in una seduta conigliare, per offerta di beneficenza a persone esterne al sodalizio nella erogazione della fondazione della biacca.

Tiene alcune altre brevi spiegazioni il presidente pone in votazione per alzata di mani, l'approvazione del Conto 1908, e l'assemblea, a grandissima maggioranza, approva il Conto stesso.

Q. 2.

Discussione nuovo
progetto di Statuto
ritiro del medesimo

Il presidente dichiara che esaurito il primo comma dell'ordine del giorno, si dovrebbe ora trattare del secondo effetto. La discussione ed approvazione del nuovo progetto di Statuto. Esprime tale progetto di Statuto viene da lui proposto, lo ritira e dichiara sciolta l'assemblea. Dopo del che coll'ufficio di presidenza lascia la sala. # oggi ventinove luglio 1908, ore quattordici, ed usava.

Quale appendice al presente verbale si ha atto di questo infra, ed istanza degli infra sottoscritti.

« Il presidente dichiara che il secondo ordine del giorno riguarda la discussione del nuovo progetto di Statuto e che egli lo ritira dichiarandone l'autore per cui scioglie la seduta.

« Il socio Dono fa osservare che il detto regolamento # ~~era stato compilato e presentato dalla Direzione, e per cui non spettava la rinuncia di questo ritiro che non sia nella competenza del presidente di intervallo, e poiché il detto presidente ha lasciato l'aula, fa proposto perché la seduta continui ed apriva la~~

« presidenza il Consiglio più anziano fra i presenti.

« L'Assemblea per acclamazione approva la proposta ed il
« consigliere Mosca, come il più anziano dei consiglieri presenti
« assume la presidenza

« Questo dichiara che pur ricorrendo al suo diritto di presidenza
« ed anche accogliendo l'invito dell'Assemblea, dichiara continuativa
« la medesima sul secondo oggetto dell'ordine del giorno.

« Il suo Demos invita il presidente a mettere in votazione
« la proposta di respingere integralmente il progetto di Statuto
« presentato all'Assemblea.

« Dopo del presidente in votazione detta proposta, la stessa
« viene approvata a grandissima maggioranza da oltre trecento soci.

« Il presente verbale venne redatto in doppio originale,
« del quale uno venne consegnato al Segretario dell'Associazione
« perché sia inserito agli atti sociali e l'altro dato in consegna
« al consigliere Mosca Cebaldo, per gli effetti che del caso.

« Mercoledì ventinove luglio 1906

« Letto ed approvato davanti a tutti come sottoscritto
« da chi infra.

« L'originale firmato: Il consigliere anziano Mosca
« Cebaldo = Ambrosino Francesco = Picchiotti Leopoldo =
« Macca Giovanni = Carlo Demos = Alberto Pittarino = Demos
« Antonio = E' manualmente il socio Segretario »

+ Spendo posto all'ordine del giorno non può ritirarsi arbi-
« trariamente dal presidente, ma s'impone un voto dell'Assemblea,
« e per di più spendo stato respinto dalla Direzione, per
« mandato del Consiglio, ritira che si ripete

« Si approvò una proposta e la cancellatura del quindici
« parole

Roberto Segzi

1906
12 agosto

Adunanza straordinaria dell'assemblea.

Presidenza: Razetti Flavio presidente.

Ordine del giorno

Elezioni Generali: (Nomina del Presidente e di venti
Consiglieri effettivi) da indarsi nel giorno 19 agosto corrente:

Convocata l'Assemblea in seduta straordinaria
d'oggi addì 12 agosto 1906, ore 14: nel cortile
della scuola elementari femminili, annesso dell'abitato
Municipale, per deliberare in merito all'oggetto sovra
risposto: mediante avvisi in iscritto fatti recapitare ai
singoli soci tanto effettivi che onorari, dimoranti nel con-
tratto dell'abitato e coll'affissione di manifesti nei
luoghi soliti e più frequentati della città: la Direzione
in persona dei signori Razetti Flavio, presidente; Ferrari
Vittorio, vice presidente. Oliva Giuseppe, Bruno Giuseppe,
Arando Luigi e Galfetto Giovanni, Direttori, con l'assi-
stenza del segretario incaricato, assume l'ufficio di
presidenza.

Si dà atto che alla P. S. 48 venne aperto il cancello
d'ingreso e che il mio P. S. 48, condotto dai
soci signori Cavallero Giovanni e Bruno Antonio prende nota
di tutti gli intervenuti, i quali raggiungono il numero
di 400 circa.

Alle 14,19 il presidente, contestato da l'Assemblea di un
numero legale per validamente deliberare, dichiara aperta
la seduta.

Espresso quindi il motivo per cui venne indotta la
presente straordinaria convocazione generale dei soci, vale a dire
che la domanda stata presentata, poteva essere contestata,
perchè molti dei sottoscrittori non erano soci, o non avevano
quasi tale qualità, ed altri apposerò la loro firma per
proprie avute dai loro principali o capi.

Soggiunge che la Direzione non volle insistere ultimamente
nei suoi diritti, e che tutto lui, come tutti i membri del
Consiglio rassegnano le loro dimissioni, onde venga chiaramente

manifestata la volontà dei soci. Dice che non pare che sia possibile perché l'associazione operaia restava dai soli operai e non alla merce di signori. Parla a lungo del nuovo progetto di Statuto, da lui proposto, e che l'Assemblea avrebbe potuto adottare, oppure tardarsi quelle modificazioni che dalla stessa commissione sarebbero intervenute opportune, poiché sopra ciò tutto o quanto articolo la Direzione faceva questione di fermarsi.

Relazionando a lungo l'opinione del presidente, il socio Dama, chiesto la parola, afferma che non è ora il caso del parlare dello Statuto, questo poteva farsi nella precedente Assemblea, convocata per detto oggetto, mentre in oggi l'Assemblea è sola chiamata a deliberare sulle elezioni del presidente e di vent'ottavo consiglieri effettivi; presenta quindi il seguente ordine del giorno:

- I soci sottoscritti, per la troppo facilità di esser ad equivoci che potrebbero accadere, chiedono che tutte le votazioni vengano fatte per divisione: 1° Demos; Gallino Filippo; Aly-Belfradel Pietro;
- P. Correstre; Gidda Pietro; Moreau Carlo; Canone Alessandro;

Il socio Gidda, riferendosi ad alcuni del presidente, che in città si agita una causa di sempre più dei stabilimenti per l'abbandonamento di due operai, dice che la nostra Associazione deve occuparsi esclusivamente dei suoi soci e non di scioperi.

Pittavino raccomanda al presidente l'imparzialità e si augura che si proceda col massimo buon accordo.

Foucault Michele domanda perché non si è dato corso ad una istanza stata presentata da molti soci, alla quale chiedevano sempre tutto il voto ai soci onorari.

Il presidente, dice se le elezioni debbano effettuarsi domenica p. 19 corrente oppure rinviarla ad un'altra epoca.

Dopo varie altre osservazioni e riflessi, l'Assemblea a grandissima maggioranza delibera che le votazioni vengano fatte per divisione; confermando al sovra presentato ordine del giorno;

Il socio Demos presenta quindi un secondo ordine del giorno del tenore seguente, chiedendo un posto in ordine:

- I soci sottoscritti ritenendo che il concetto fondamentale a cui si ispira l'amministrazione attuale non può assolutamente sfere

- o condiviso dalla maggioranza dei soci perché contrario alle tavole fonda-
- o mentali dell'associazione e perché ne scuolgerrebbe intieramente le basi;
- o Di fronte alle rapagnate dimissioni del presidente e dei consiglieri;
- o e al fine di evitare che la Società rimanga priva della direzione
- o pel disbrigo degli atti di ordinaria amministrazione.
- o chiedono si metta in votazione il seguente oggetto.

« L'Assemblea prende atto delle dimissioni del Presidente e dei consiglieri, invita i membri della Direzione a rimanere in carica fino al 19 corrente, pel semplice disbrigo degli atti di ordinaria amministrazione, e passa all'ordine del giorno »

« g^{te} C. Demo; P. Emotie - Morero Carlo = Aly. Belfödel, »

Dopo alcune varie considerazioni e riflessi, il suddetto ordine del giorno viene approvato a grandissima maggioranza, per alzata di mano, esprimendosi però l'avviso che la Direzione stia in carica fino all'insediamento del nuovo Consiglio, pel disbrigo degli atti di ordinaria amministrazione.

Il socio Pistorio, rispondendo ad alcuni fatti del presidente protesta vivatamente di avere usato perfino sopra alcuni operai adatti allo stabilimento in cui lavoran impiegati, spendon limitate a due o due di ogni, se insidavano pure sottoscrivere l'ipotesi diretta ad ottenere la convocazione della prossima assemblea, spendo suo intento di rimanere libero nelle proprie convocazioni e di lasciare similmente liberi gli altri di pensare ed operare come meglio loro talenta.

Protesta pure vivamente il socio Pistorio contro l'operazione fatta dal presidente, che per la pubblicazione del giornale La Lanterna, sia stato ingenuamente ingannato: si avva cui indubito al riguardo ed a rapporto del condere, la facoltà di porre

Prolungandosi in questo punto la discussione sui fatti del fatto anteriori all'oggetto della presente convocazione, da molti dei presenti si invita perche venga terminata ogni discorso anteriori all'ordine del giorno.

Il socio Demo in lettura e presenta un altro ordine del giorno, chiedendo sia posto in votazione, del tenore seguente.

« I soci sottoscritti, ritenendo che il verificarsi fatto delle elezioni, »

" generali" da seguire il 19 corrente, implichi logicamente e necessariamente, ova-
 " d' uopo, in via di anticipazione anche la rimozione parziale del Consiglio
 " che dovrebbe farsi nel Dicembre prossimo venturo e ritenendo inutile
 " il disturbare i soci, a soli tre mesi di distanza per la stessa causa,
 " a sanno di equivoci propongonsi che si metta in votazione il seguente
 " oggetto:

" Che gli eligendi nelle elezioni generali del 19 corrente agosto
 " debbono rimanere in carica fino al 21 Dicembre 1902; in
 " firmati Gioia Pietro; G. G. Desfilippi; Canore Alessandro; P. Conotta;
 " Morea Carlo;

Il Presidente dichiara di non poter accettare detto ordine del giorno,
 salvo sottoporlo al referendum dei soci in una prossima adunanza da
 stabilirsi: poichè una spiccate parte dell' oggetto da discutere
 nella presente adunanza.

Maritano sostiene pure non possa reglare detta parte ordine
 del giorno perchè non inerisce alla parte per cui venne
 indotta la presente convocazione.

Revellino, osserva che nella fattispecie non trattasi di rimozione
 parziale di consiglieri, bensì di elezioni generali e porta all' art. 10
 e' detto che il presidente ed i consiglieri durano in carica
 due anni, da rinnovarsi per metà ogni anno; così ritiene che
 nessuno dei nuovi eletti possa cessare se non dopo un anno
 di carica e che di conseguenza nel prossimo Dicembre non sia
 il caso di procedere alla rimozione parziale del Consiglio.

Il soci onorario Avv. Prof. Dimotico si candida a condire il Doc.
 sopra del Revellino; e poichè trova che l' ordine del giorno
 presentato è di sua natura correlato all' oggetto per cui
 venne indotta la presente adunanza, quindi lo si possa libera-
 mente votare, non venire meno alla legalità e alle
 disposizioni statutarie, ed in questo concetto propone che
 si proceda alla votazione.

Maritano, richiama la parola, dice di tenero oggettiva la
 parola del proposto ordine del giorno; e poichè la votazione
 del medesimo tendrebbe ad una modifica dello Statuto, ciò che
 non era stato preventivamente stabilito ed inserito nell' ordine
 del giorno da discutere, così ravvisa illegale ogni votazione.

sul proposto ordine del giorno.

Anche il socio Pad. Vignino si dimosta dalle stesse Due cosp. Dal Maritano, e sostiene che non si possa addossare ad alcuna assemblea. - Milano pure al riguardo, Trossi Giuseppe - Pirelli Michela, Franceschi Bruno Cedora, Zardi

Il socio onorario Avv. Maullino con valide argomentazioni spiega che trattosi nell'attuale circostanza di elezioni generali per cui, a senso dell'art. 10 dello statuto, gli eletti durano in carica due anni, da rinnovarsi per metà dopo un anno, mediante estirazione a sorte, onde ne deduce la conseguenza che nessuno pote ~~durare~~ durare nella sua carica, anziché intatto e non dopo un anno, ossia non prima del 19 agosto 1907. Se si nel solo caso di elezioni parziali che gli eletti stiano in carica pel tempo in cui avrebbero dovuto ancora rimanere quelli che hanno scoppato, ma nella fattispecie, non può dirsi che a dicembre debbasi fare nuove elezioni per surrogare gli scaduti, poiché nessuno dei vari consigli che venivano eletti nella 1.ª domenica, però in dicembre per tanto in carica almeno un anno. Conclude pertanto col ritenere accoglibile il proposto ordine del giorno.

Il presidente invece si è d' avviso che non ha da accettarsi tale ordine del giorno e sostiene la sua inaccettabilità. Dichiarasi però di accontentarsi al momento nel solo caso in cui si voglia indire il referendum fra i soci qualche giorno prima dalle elezioni ordinarie di dicembre, per deliberare su una metà dei nuovi consigli eletti, debba stare in carica fino al dicembre 1907; oppure solo fino al dicembre 1906.

Adunione a tale proposta i firmatari dell'ordine del giorno Demo e Cavatta.

Archivata la parola il socio onorario Buspi, dichiara di far suo il proposto ordine del giorno e sotto la sua responsabilità sostiene che si possa dall'assemblea intanto senza tema di incorrere in una illegalità.

Il presidente protesta innanzitutto contro le dichiarazioni del Buspi dicendo di opporsi a tale votazione, perchè avrebbe dall'oggetto incerto all'ordine del giorno, soggiungendo che la domanda

inoltre riferirsi solo alle elezioni: che questo venisse concepito, non era
intende si voti pure per un oggetto che non era iscritto all'ordine
del giorno = Domanda quindi all'assemblea e intende che le elezioni
siano indette pel giorno di domenica per il corrente: ed a grandissima
maggioranza tale proposta venne approvata =

Allora il complice socio Nauff domanda ~~per~~ ed insiste perchè
venga pure votato l'ordine del giorno Douss, Corsetti ed altri.
ma opponendoli il presidente; lo stesso Nauff, dichiara di ritirarsi
sotto la sua responsabilità al voto dell'assemblea, e questa pure
a grande maggioranza l'approva //

Dopo di che vien risolto l'adunanza

W. Douss Segg.

1906 - Verbale di adunanza dell' assemblea -
19 agosto.

Presidenza - Flavio Rasetti, presidente dimissionario

Ordine del giorno -

Elezione del Presidente e di venti consiglieri effettivi

Convocata l'associazione in adunanza generale straordinaria, oggi diciannove agosto 1906 a norma dell' art. 103, 9ª alinea, e 106, 1ª alinea del vigente statuto, onde addivenire all' elezione del presidente e dei venti consiglieri effettivi componenti il Consiglio, deliberata detta elezione nell' assemblea straordinaria di domenica scorsa dodici agosto volgente, mediante l' affissione di vari avvisi nei luoghi più frequentati della Città ed il recapito di inviti personali a tutti i soci avvisati a questo domicilio, tanto effettivi che onorari, la Direzione dimissionaria in persona dei signori Flavio Rasetti presidente, Euglio Giacomo vice presidente, Arnoldo Luigi, Piero Giuseppe, direttori, ai quali si aggiunse il consigliere dimissionario sig. Emma Cobaldi, coll' assistenza del Segretario incaricato, aprirebbe l' ufficio di presidenza.

Si dà atto che durante le votazioni i membri componenti l' ufficio vennero interpellatamente surrogati dal vice presidente Ed. Ferroni Vittorio, Galfetto Giovanni direttore, Paschetti Leopoldo, Ambrosino Francesco, Gado Giuseppe L.º Piazza Stefano, consiglieri.

Alle nove e dieci, il presidente, visto che nella sala si trovano presenti diversi soci, dichiara aperta la votazione per la nomina del presidente e di venti consiglieri effettivi -

Piccola quindi da ciascun socio le schede debitamente piegate e le depone nelle urne, rispettivamente destinate una pel presidente e l' altra per i consiglieri, mentre il sig. Emma ed il segretario tengono nota dei votanti alle ore 10, 11, nessuno dei presenti nell' aula, avendo ancora da votare, il presidente dichiara chiusa la votazione.

Da a norma di quanto previene l'art. 24 dello Statuto, vengono appunti in qualità di scrutatori effettivi i signori Paolo Ernesto e Göttero Francesco junior, e supplenti i signori Alfy Solfardol Pietro e Costagnum Filiberto, tutti e quattro nei estranei alla Direzione e dal Consiglio.

L'ufficio di presidenza accetta la proposta del socio Padre Virginio di attribuire al socio cui può riferirsi, anche i nomi dei candidati che per causa di errore o per prima scrittura risultasse difficile la lettura dei nomi stessi, ritenendo ciò più conforme alle De del votante.

Aperta quindi l'urna destinata all'elezione del presidente, le schede riportate risultano in numero di 586; pari a quello dei votanti; e di conseguenza viene ritenuto legale l'adunanza a norma del paragrafo art. 24. La maggioranza assoluta per la validità della nomina del presidente è perciò di 294 voti.

Riposte di bel nuovo le 586 schede, nell'urna, si addivisione allo scrutinio.

Paolo Ernesto

Lo scrutatore ^{Alfy Solfardol} prende successivamente dall'urna ciascuna scheda, la legge e la consegna al presidente, che se da lettura ad alta voce e la passa quindi allo scrutatore Göttero Francesco, mentre il segretario ed il socio Folletti stesso notano in distinta obliqua i nomi pronunciati ed i voti da ciascuno riportati.

Eseguito lo spoglio di tutte le schede, risultano i seguenti:

- 1. Dasso Antonio ottantuno voti N. 118
- 2. Rayetti Flavio " " 291
- 3. Nacca Carlo e Gallina Filippo " " 23
- 4. Ambrosino Francesco, Biancetti Giuseppe " " 1
- 5. schede bianche 8 e nulle 5.

Non avendo sorto alcuna opposizione sulle operazioni come avute seguite, le schede vengono ora in presenza dell'assemblea.

Successivamente si procede nella conformità di cui sopra allo spoglio delle schede per la nomina del Consiglio.

contenute nella seconda urna, state riconosciute in numero di 586.

Subrogano temporaneamente nelle operazioni di scrutinio il presidente, i due presidenti Ferrari e Vaglio, ed i direttori Avondo, Galfetti e Poma, ed in quelle devolute agli scrutatori, i supplementi Alf. Nelfedel e Costagnari, come pure nell'annotazione dei voti attribuiti ai singoli candidati, prestano interpolatamente l'opera del segretario Poma ed i suoi Regis Paolo, Giubato Giuseppe, Polletti Arturo ed altri.

Comminato lo spoglio di tutte le schede alle ore 13.40 si contò il seguente risultato:

- | | | | | |
|-----|---------------------|------|------|-----|
| 1. | Ambrosio Francesco | ebbe | voti | 326 |
| 2. | Demo Carlo | " | " | 325 |
| 3. | Angelino Antonio | " | " | 224 |
| 4. | Bechiotti Leopoldo | " | " | 209 |
| 5. | Pittavino Alberto | " | " | 209 |
| 6. | Poma Giovanni | " | " | 209 |
| 7. | Moena Leobaldo | " | " | 209 |
| 8. | Romero Alessandro | " | " | 209 |
| 9. | Goyte Vincenzo | " | " | 208 |
| 10. | Monte Umberto | " | " | 207 |
| 11. | Caragari Carlo | " | " | 204 |
| 12. | Bertin Rolfo | " | " | 203 |
| 13. | Costa Paolo | " | " | 202 |
| 14. | Morero Carlo | " | " | 202 |
| 15. | Lagnafò Leonardo | " | " | 206 |
| 16. | Crugolo Giobattista | " | " | 204 |
| 17. | Avondo Luigi | " | " | 223 |
| 18. | Galfetti Giovanni | " | " | 226 |
| 19. | Vaglio Giacomo | " | " | 221 |
| 20. | Najatti Flavio | " | " | 228 |

i quali restano designati a consiglieri effettivi

Verobero in seguito per numero di voti:

Corne Stefano 226; Tollo Paolo 224.

Carignano Carlo 224; Romani Vittorio 223.

Beltrami Achille 225; Eltona Giuseppe 221;
 Guido Giuseppe 2^{do} 221; Ponso Giuseppe 2^o 220;
 Fineri Tommaso 217; Palmieri Stefano 218;
 Miravalle Giovanni 214; Piazza Stefano 210;
 Scheda bianca, 6: nulle 1 e vari voti dispersi:

Compilate per tal modo le operazioni di scrutinio
 e nessun reclamo venendo spinto contro la medesima, anzi
 facendosi da me presentato, piano alla presidenza, pel modo corretto
 e regolare con cui attese al mio mandato, il presidente
 proclama per intanto il risultato delle seguite elezioni,
 con riserva di promuovere degli eletti l'assunzione e la
 successiva proclamazione da farsi dalla Direzione nella sua
 prima p^a adunanza ordinaria, ai sensi degli art. 28 e 29
 del vigente Statuto.

E prima di sciogliere la seduta, il presidente dimissionario
 sig. Pajetti, si augura che la nuova amministrazione
 si ispirerà al concetto che induce la federazione a dividere
 la federazione alle altre società entrando così a far
 parte della grande famiglia delle Associazioni favorite
 e se ottiene di costituirsi in cooperazione, non si arresta
 nel suo cammino, procurando di rendere sempre più
 prospero e fiorente il nostro Ordine.

* Fales Ernesto, et supra
 *

Beltrami Achille

1906
26 agosto

Seduta straordinaria del Consiglio di Rappresentanza.

Ordine del giorno.

- 1° Insediamento nuovo Consiglio
- 2° Nomina della Direzione e delle varie Commissioni.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria il giorno Ventisei agosto 1906, ore 11, colla presidenza del sig. Rajetti Flavio, presidente capiente, intervennero i signori Daffò Antonio, nuovo presidente e Albano Edoardo ~~nuovo presidente~~, Ambrosino Giovanni, Angelino Antonio, Jona Carlo, Cuchetti Leopoldo, Pittorino Alberto, Pava Giovanni, Pavesio Alessandro, Monti Umberto, Cavagnari Carlo, Pisoni Adolfo, Natta Paolo, Bogio Gi. Battista, Moro Carlo, ~~Standa Luigi~~, e Galletti Giovanni, e con in numero di Osservatori, spediti spunti i signori Gotti Vincenzo, ~~Standa Giovanni~~, per oltre, Cav. Attilio e Sanguan ~~Standa~~.

Assiste alla seduta il segretario capiente.

Il sig. Rajetti, nota che il Consiglio è in numero legale per validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Primo punto all'ordine del giorno la relazione generale operaia acquisizioni che la medesima continuerà nel movimento economico che si è profuso e che le stesse associazioni nel loro progresso non si arrestano alla modestità, ma insistono nel campo cooperativo, nota alla quale devono pervenire tutte le Società Consolle, porge invito al suo presidente sig. Daffò di voler assumere la presidenza, e per proprio incarico a sollecitare ed emanare una circoscrizione analoga a quella da lui rimessa al suo predecessore sig. Gallia, ed opportuno sanco, dei fondi sociali e dei comitati libretti di credito.

Il sig. Daffò, preso possesso della nuova presidenza, porge conto esatto ai consiglieri presenti di divisione, anzitutto alla nomina della nuova Direzione, osservando che per tale bisogna, occorrono due votazioni distinte, la prima per due vice presidenti e la seconda per quattro direttori.

Tutte le votazioni ebbero luogo col mezzo di schede ed il loro risultato fu il seguente:

Insediamento
nuovo Consiglio

Nomina della Direzione

Votanti n. 20

- Goyta Vincenzo, riposte voti 18.
- Macca Cosaldo, " " 15.
- Demio Carlo " " 2
- Mede Romolo N. 1.

Parlo stati aperti e vultori i consigli Romero e Ingolo.

Nella seconda votazione, ogni partito votante

- Angolino Antonio, Ambrosio Francesco, Demio Carlo ottengono voti 18 ed uno, Macca Carlo = voti 15.

Pitarino Alberto, Macca Giovanni, Monti Umberto voti tre ed uno; Pietro Paolo voti due; Macca Cosaldo e Romero Alessandro voti uno ed uno.

A seguito di quali votazioni il Presidente proclama costituita la Direzione come infra:

- Goyta Vincenzo 1° vice presidente
- Macca Cosaldo 2° " "
- Angolino Antonio 1° direttore
- Ambrosio Francesco 2° " "
- Demio Carlo 3° " "
- Morero Carlo 4° " "

Supplemento pure per dare esito, e all'assemblea dei riposi Romero e Ingolo, aperti alle funzioni di revisione, il Consiglio addivene alla nomina della Commissione del magazzino, il cui risultato fu il seguente:

Presenti e votanti n. 18

Romero Alessandro ottiene voti 18; Giromello Francesco voti 14; Tacchiotti Leopoldo, Ferrero Alessandro, Ronale Lorenzo, voti 13 ed uno; Ingoglio Giuseppe 11 voti 11; Ferrari Vittorio voti 3; Macca Giovanni voti 2; Ambrosio, Demio, Macca, Monti e Penardi voti uno ed uno.

Di conseguenza la Commissione del magazzino rimessa composta da chi infra:

- Membri consiglieri Tacchiotti Leopoldo e Romero Alessandro.
- Soci estranei al Consiglio: Giromello Francesco; Ferrero Alessandro, Ronale Lorenzo ed Ingoglio Giuseppe.

Nomina Commissione del Magazzino

52

Nazetti e Vaglio operano che i due cognati Moro e Giannelli se non incompatibili per le vicende che occorrono, moralmente trovano poco arreto che uno faccia parte della Direzione e l'altro della Commissione.

Commissione di
contabilità

Entrò il Consigliere Cognato Leonardo
Fu seguito nella conferenza di cui sopra il Consiglio
procede alla nomina della Commissione permanente di contabilità
Votanti n° 19,

Aly. Belfedel Pietro,	ottenne voti	18
Felice Ernesto	"	18
Mauro Pagu Marcellino	"	14
Francesco Primo Lodovico	"	1.

biànche 3.
Nazetti opera che il francesco Primo, essendo tuttora in
causa, non potrebbe essere sostituito; e che tutti al più si sarebbe
potuto appena provvedere alla surrogazione dei signori Mond
Giannini e Primo Virginia; soggiunge, ancora che il Primo
essendo stato uffiziato a ritirare le presentate dimissioni, non
face ancora alcun riscontro e potrebbe darsi che domando al
fatogli invito, ricedesse dalla manifestazione rinuncia; e perciò stene
rinvio l'idea surrogazione di persone in carica.

A questo riguardo Valtavino opera che egli faceva parte
di una Commissione di sette membri, stata nominata nel 1904
per studiare e proporre le modifiche da apportarsi al vigente
Statuto; eppure si verificò il fatto che senza essere nemmeno
mentre informato, la suddetta Amministrazione preparò un altro
progetto di Statuto e lo sottopose al voto dell'Assemblea.

Commissione
di Sindacato

Dovendosi addivvenire alla nomina della Commissione
di Sindacato, il consigliere Nazetti fa dare atto che la
minoranza si astiene dal votare detto Commissione, come pure per
la nomina del Consulente Legale, operando che non è d'ignora
per un Consiglio procedere a nomine d'isri onorari, dal momento
che i suoi onorari non dovrebbero consistere cariche di sorta.

Il Consiglio, addivvenire pertanto nella conferenza di cui
sopra alla nomina della Commissione di Sindacato, dalla
cui votazione risultarono riconfermati, con voti sedici, più

Nominò del Comitato
legale

al numero dei votanti, i signori Golitti Not. Avv. Giuseppe,
Maffei Avv. Cass. Luigi e Marcellino Avv. Cass. Cesare
E successivamente pure all'unanimità dei votanti, cioè
con voti 20, si procedè a nominare i signori Arondo Luigi, Galfetti
Giovanni e Rizzetti Florio, viene risaportato a Comitato legale del
Socialigo, il sig. Avv. Bovio Cav. Alfredo.

Dopo del che vien ristretto la seduta.

* Vuole Giacomo ut supra e Arondo Luigi, ut supra
* Appaiono due portelle e quattro parole cancellate

Letto in seduta venti ottobre 1906, venne appurato coll'aggiunta
proposta dal membro Bertea Demo ed altri: che l'ex presidente
sig. Rizzetti nel porgere il saluto alla nuova amministrazione dichiarava che le
amicagioni non solo si attenano alla mutualità ed alla cooperazione, ma
voriamo fare altro della politica.

Il Coniugine aujana
Faccicciotti Leopoldo

Il Presidente
Dario Antonio
[Signature]

1906
15 settembre

Seduta ordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Presidenza - Dario Antonio presidente.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta
ordinaria d'oggi quindici settembre 1906, ore 11.
intervenero i signori

- | | |
|--------------------------------------|------------------------------|
| 1. Dario Antonio presidente | 9. Menico Alfredo conigliere |
| 2. Norma Edoardo, vice d. | 10. Monti Umberto d. |
| 3. Angelino Antonio, direttore | 11. Bertea Paolo d. |
| 4. Dema Carlo, d. | 12. Bertea Paolo d. |
| 5. Menico Carlo, d. | 13. Cognigni Lamardo d. |
| 6. Faccicciotti Leopoldo, conigliere | 14. Corallo Gio Battista d. |
| 7. Pittavini Alberto d. | 15. Galfetti Giovanni d. |
| 8. Roca Giovanni d. | |

trovandosi aperti il via presidente Goffio Vincenzo, trattenuto a
Milano per un congresso magistrale; il direttore Ambrosio
promosso, recatosi a Genova, ed i conigliere Cognigni

Carlo - Arrido Luigi, Vaglio Giacomo e Rajetti Flavio.
 Assiste alla seduta il segretario incaricato.
 Alle ore 10.45 il Presidente avendo constatato che i
 presenti sono in numero valido per deliberare, dichiara
 aperta la seduta.

1°

Il segretario per la lettera dei verbali 15, 17, 22
 febbraio scorso, riunendosi, per ordine del Consiglio, la lettera
 degli altri di cui, per varie circostanze, non fu ancora data
 comunicazione in precedenti riunioni.

Entrano nel frattempo i consiglieri Pomerio e Monti.
 2°

Il presidente invita il Consiglio a voler addimandare alla
 nomina di una Commissione di tre membri all'incarico
 di prendere in disamina l'attuale Statuto e proporre quelle
 modifiche che saranno ravviste più opportune, soggiungendo
 che tale incumbenza riveste anche il carattere dell'urgenza,
 perché occorrerebbe provvedere ad una nuova ristampa dello
 Statuto stesso, pel quale sono emanati tutti gli esemplari;
 come pure, per evitare una spesa non certo lieve qualora
 si volesse fare eseguire la stampa del con tanto numero
 di copie dello Statuto stesso per farne tenere a molti soci
 che ne sono sprovvisti.

Gallotti dichiara di astenersi.

Tornano lo meglio delle strade, coll'assistenza dei consiglieri
 Monti e Pomerio spuntati all'ufficio di scrutatori, si
 riscontra che su quattordici votanti:

Corretto Pietro ottiene voti 14,

Pittavino Alberto e Dono Carlo, voti 13 ciascuno.

In seguito del che il presidente proclama eletti a comporre
 la suddetta Commissione i signori Corretto, Pittavino e Dono.
 rimanendo, con tale nuova elezione, esonerato dall'incarico
 affidato alla Commissione stata eletta in data del maggio
 1904, sostituita dai signori Palerandi Alfonso, Maoro
 Prof. Modellino, Gallotti Desolones, Carignani Carlo,
 Rajetti Flavio, Pittavino Alberto e Cozzetta Vincenza.

Letture di tre
 verbali

Commissione di tre
 membri per modifiche
 allo Statuto

Dono Carlo

Adattamento locali
del magazzino

All' terzo oggetto effettivo: Adattamento locali del magazzino: il consiglio Demmo trova opportuno che il Consiglio Determini la somma da ripartire per tali lavori, dovendosi mandare alla Direzione, perchè procedendo come dai Disegni presentati, precisi di fare eseguire i lavori stessi onde non lasciarvi altra scelta i locali, per quali venne data un' indicante all' affittarsi appalti le leniere disponibili.

Non a ragione commentato che col mandato da conferirsi alla Direzione, sia aggiunta la cognizione di persona tecniche, Entrano in questo punto i consiglieri Armando Luigi e Vaglio Giovanni.

Pittavino ritiene che per pronunciarvi con cognizione di causa sulle molte ragioni riunite ogni deliberazione ad una p. adunanza, da farsi anche straordinariamente, per dar tempo ai singoli consiglieri di prendere norma dei progetti e della spesa occorrente, e invitando i locali da adattarsi, espone in merito le proprie proposte ed osservazioni.

Armando è d' avviso che la Direzione, col personale tecnico faccia i correlativi studi per conoscere l' esattezza della spesa occorrente, e possa, questa superata di costo, la lire Cinquecento, così se ne potrà sottoporre l' approvazione all' Assemblea.

Non trova opportuno inviare un' adunanza consigliare di giorno onde in caso invitare i locali da adottare per rendersi un conto esatto delle sudifische che si darebbero intanto.

Demmo spiega che suo intento sarebbe di usufruire subito dai locali ora vuoti, approfittandovi per ora gli adattamenti ritenuti indispensabili e senza pregiudizio di quei progetti che si volevano in seguito promettere.

Pittavino ravvisa frustanea ogni discussione al riguardo, ritiene doversi prima attendere che ogni consigliere, o invito i locali stessi onde farsi un giusto concetto, sia per gli adattamenti che si intendessero apportare nei predetti locali, sia per l' entità della spesa, cui potrebbero dar luogo i lavori da eseguirsi.

Dopo varie altre considerazioni e riflessi, il Consiglio approva la proposta Demmo di far mandare alla Direzione

Direzione di aggregarsi alcuni tecnici e dopo gli opportuni studi, riferire al Consiglio in una propria domanda le condettive proposte, per l'adattamento dei locali di cui si tratta:

4.

Norme a stabilirsi per l'accettazione soci.

È posto in discussione il quarto oggetto riguardante le norme da seguirsi per l'accettazione dei soci - a questo riguardo il consiglio deve riferire come già in passato per facilitare l'ammissione di soci, mentre non si pretendeva che i richiedenti versassero la loro domanda del certificato penale, non di meno a mezzo di impiegati addetti al Tribunale si spungevano le necessarie informazioni sui singoli richiedenti. Posteriormente da altra amministrazione si richiedeva la presentazione di detto documento, ed in ultimo si omise ogni formalità al riguardo. Siccome anche tale ommissione potrebbe dar luogo che venissero accettate persone che a norma del nostro statuto non potrebbero essere ammesse: ora ritiene che seppure accettato venga accettato fra i soci effettivi, se non provate il certificato di penalità. Da tale obbligo poi potrebbero esimersi coloro che escono cariche di impiegati presso amministrazioni per la cui accettazione è già previsto la presentazione di detto documento.

Voglio ben spesso la richiesta del certificato penale a tutto, perchè ciò equivarrebbe ad allontanare molti richiedenti a noi dal nostro Consiglio, riportandoci poi a quanto già ebbe il Consiglio a deliberare in proposito, ritiene che le nomine in questo potrebbero sempre farsi alla riserva, per taluno, di produrre il suddetto certificato.

Avendo quindi che il mio proponente è responsabile, di quanto afferma e da egli certo non rispondibile per un assunto di cui non conosceva la buona condotta, soppinge che d'altro modo sola la nostra Società possa d'incappare nelle sue domande, l'ammissione di soci.

Per facilitare il rilascio del documento predetto il consiglio deve suggerire che l'amministrazione sociale esista o sia stata, previo il rimborso delle sole spese portate per parte dell'interessato.

Pittavino, riferendosi a una dichiarazione fatta dal collega Morosini, afferma non essere sufficiente che il proponente onora e risponde della condotta del socio proponente, perché ciò non convince coloro che non hanno conoscenza di quest'ultimo; mentre la presentazione di un regolare certificato, elimina ogni dubbio al riguardo.

Berton si affida alla dichiarazione del Pittavino soggiungendo che i consiglieri non possono essere a giudizio del presidente, come pure non insufficiente la dichiarazione solita a rilasciarsi dal principale al proprio dipendente.

Morosini fa intanto che si proceda in conformità a quanto prescrive lo Statuto.

Gallotti riferendosi al gruppo di richiedenti che da oltre un mese o due fanno domanda per opere sfinite, e dei quali molti non possiedono il certificato penale, propone siano invitati a farlo sporcando entro il più breve termine possibile.

Voglio rammentare che il Consiglio procedeva alla proclamazione a noi di coloro che fanno parte del gruppo avanti da circa due mesi, con rimprovero per quelli che non corradavano ancora la domanda del certificato penale, di questo promettere al più presto.

Morosi afferma che, veduti coloro i quali non producono detto documento, il gruppo rimarrebbe inferiore a venti; ed è innanzi tutto un potremmo più facile dell'azione o del giudizio del diritto d'entrata. Siccome poi egli propugna sempre l'obbligo della presentazione per parte di tutti i richiedenti del certificato penale, così, mentre appoggia l'attuale nuova proposta, divide pure l'idea suggerita da altri che l'annull. sociale si incarichi di richiedere rispetto documento a spora dell'interessato.

Ritornando a lungo la discussione, su richiesta di alcuni consiglieri, il presidente propone la chiusura e pone quindi ai voti la proposta che si richieda il certificato penale a tutti coloro che fanno domanda di ammissione a noi affettivi di questo sodalizio, eccezione fatta per quelli che rivestono cariche pubbliche, facendosi invece alla Direzione di far pervenire o far stampare detto documento.

a spese però del richiedente. - Il Consiglio a grandissima maggioranza approva - - 5^o

Interpretazione e
schiarimenti sull' art.
68 =

Rispondendo all' oggetto quanto a Interpretazione e schiarimenti sull' art. 68, il presidente riferisce come siano impostate l' allora da tabella alcuni soci già in morosità di uno o due mesi, cadendo ammalati, non si usano di porsi in regola nel pagamento delle quote arretrate, e si valgono del sussidio ricavato per pagarle, quale sussidio gli viene quindi sempre corrisposto dal giorno della Dichiarazione medesima, mentre a Tenore del citato art. 68 la Duenomenza dovrebbe solo aver luogo quando risultino regolarmente soddisfatti i contributi sociali:

faranno alcuni osservazioni in pro all' applicazione restrittiva del tale art. i consiglieri Arondi e Voglia, ai quali fornisce sempre spiegazioni e schiarimenti il Direttore Donno.

Dopo varie altre osservazioni fatte dai consiglieri Galpato, Arondi e Paschiotti il Consiglio approva la proposta Menna, nella quale si stabilisce di richiamare l' attenzione dei soci sul disposto del suddetto art. 68; e che poi soci ora infermi sia corrisposto tutto il sussidio ~~con~~ spettantigli, purchè regolizzino i loro pagamenti. 6^o

Impiego fondi
sociali

Il presidente riferisce come il giorno diciannove volgare scorso in vacanza alla Casa di Risparmio di Milano fu sottoscritto n. 206 di L. Spina, la Direzione ritenne opportuno autorizzare l' operazione ed il temporaneo impiego in conto corrente presso la Società bancaria italiana; e ciò perche l' Amm. della Casa di Risparmio riduce il tasso dal 3 al 2.50%. Chiede ora al Consiglio di volere emettere il suo avviso in proposito.

Il Consiglio, approvando l' operato della Direzione, delibera di fare alla medesima Direzione mandato di impiegare detta somma di Lire Cinque mila nel modo che ritorni più sicuro e più utile -

7^o
Costituitosi poscia il Consiglio in seduta privata, il presidente fa dare lettura della seguente relazione della Commissione //

di Sindacato:

Per l'ammissione a socio
effettivo del signor
Costantino Carlo Francesco

all' Ill^{mo} sig. Presidente dell' Associazione generale operai
di Pinerolo =

La Commissione di Sindacato alla presente sottoscritta in merito al ricorso
presentato dal socio effettivo Bruno Antonio contro l'ammissione del
socio effettivo Costantino Carlo Francesco di Francesco stata proclamato
in seduta straordinaria delli Ventotto scorso luglio, osserva che la
proclamazione del medesimo è illegale perchè contraria al preciso
disposto dell' art. 19 dello Statuto sociale, il quale prescrive
alla lettera C che il socio effettivo deve avere la prova di ritirare
dalla propria professione o dal proprio impiego o altro lavoro od
occupazione un guadagno giornaliero non inferiore a lire una:
e nel caso concreto il Costantino Carlo Francesco quantunque
socio nella domanda qualificato di professione = impiegato privato =
pur tuttavia è notorio in Pinerolo che egli non ha impiego alcuno,
e si venne poi dalle stesso dichiarazione dei tre medici che
dichiararono la sua floridissime condizione e costituzione fisica per
essere accettato socio, che egli è studente ingegnere.

Questa dichiarazione fa ampia fede delle cose che vi si
contengono, perchè è accettata nelle sue risultanze dell' interposto,
per cui non può del pari essere messa in dubbio la professione
in essa indicata.

È d' avviso pertanto la Commissione di Sindacato che il signor
Costantino Carlo Francesco non possa allo stato delle cose
far parte della Associazione generale operai di Pinerolo.

Pinerolo 6 feb. 1906 = In originale firmati:
Luigi Meffi = Cesare Morellini = Giuseppe Giulitti Notajo =
Caminata la lettera di detto documento.

prendeva la parola per alcune osservazioni e schiarimenti
i signori Arondo - Vaglio - Danno - Pucca.
e dopo varie altre considerazioni e riflessi, il Consiglio a
grande maggioranza, dichiara di accettare come accetto
il rapporto della Commissione di Sindacato susseguente, e
manda addorzi dalla categoria dei soci effettivi il
predetto sig. Costantino Carlo Francesco =

Il presidente richiude perciò il Consiglio dell'opportunità o non di far riprovare il vecchio sociale, perché ormai esso è insostituibile, oppure di provvedere alla sua sostituzione.

E dopo varie osservazioni, il Consiglio ritenendo prematura la proposta, rimiasi ad altra adunanza ogni provvedimento al riguardo.

È un quarto sopra esposto convocato l'ordine del giorno il presidente, dichiara chiusa la seduta, affermando che per la proclamazione dei soci compresi nei due gruppi, verrà tenuta un'adunanza straordinaria, onde per tempo a coloro che non hanno ancora convalidato la domanda dei previsti documenti, di occuparsene -

Letto ed approvato in succitata adunanza del ventotto ottobre 1906

Il Consigliere anziano
Sacchiotti Leopoldo

Il Presidente
D'Amico Antonio
V. Bruno Segretario

1906
29 settembre

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Presidenza - D'Amico Antonio presidente

Convocato il Consiglio di rappresentanza in seduta straordinaria il giorno ventinove settembre 1906, ore 20.30 intervennero i seguenti:

- | | |
|-------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. D'Amico Antonio, presidente | 9. Nacca Giovanni, id. |
| 2. Gaglio Vincenzo, vice presidente | 10. Romero Alessandro, id. |
| 3. Nacca Leopoldo, id. | 11. Cavigliari Carlo, id. |
| 4. Angelino Antonio, direttore | 12. Bertoni Rodolfo, id. |
| 5. D'Amico Carlo, id. | 13. Netti Carlo, id. |
| 6. Moretti Carlo, id. | 14. Cagnazzo Leonardo, id. |
| 7. Sacchiotti Leopoldo, consigliere | 15. Crocchioli Giovanni Battista, id. |
| 8. Pittavino Alberto, id. | 16. Nardo Luigi, id. |

17. Galfetti Giovanni, Dr. 18. Rajetti Giovanni Dr.
Amato alla dote il segretario infasciuto.

Il presidente, ritornato da gli intervenuti sono
in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta.

Esprime anzitutto il presidente che si batterà di proclamare
a voi ~~di~~ onorari i signori: Alliano Francesco; Alliano Pietro; Balotti
Mario; Brambatti Ingegnere Oscar; Benetton Enrico; Bortolotti avv. Albino;
Bogna Angelo; Camina Enrico; Casale avv. Giusto; Collino prof. Giovanni;
Chiarotti Lorenzo; Cossu Cesare; Costantino Carlo Francesco; Cusa Don Clemente;
Danony Dottor Giuseppe; Fabbe Chioffalo; Filippo Maurizio; Fuglianti
Vito; Ghilardi Not. Luigi; Giordano Luigi; Lusso Gio. Battista;
Lubatti fam. Andrea; Piccone Alessandro; Pöet Ing. Prof. Giovanni;
Portis Luigi; Prieto Lorenzo; Rajetti Don Felice; Ronzoni Michela;
Rondino Federico; Scotti Spirito Camillo; Turati Attilio; Turati Cesare;
Villa Pietro - Zola avv. Adriano. e quindi domanda se la
votazione debba farsi aperta o per acclamazione.

Avendo e Rajetti rispondono che da quella mese a questa
parte si è una proclamazione a voi onorari per votazione aperta ed
individualmente; dichiara poi quest'ultimo che si attiene al voto

Temo ad altri spavento che per voi onorari non essendo dallo
Statuto prescritto alcun metodo di votazione, ritengono che la
loro proclamazione possa farsi in gruppo e per acclamazione, salvo
che per qualcuno di essi, venisse da taluno dei consiglieri
richiesta la votazione aperta.

Galfetti dichiara di astenersi dalla votazione.

Non per altro dividendo la parola il presidente pone ai voti
la proposta di proclamare per acclamazione tutti i nomi nominati
a voi onorari.

Il Consiglio con voto unanime, per acclamazione di nome,
meno l'astensione dei signori Galfetti e Rajetti, proclama
i suddetti 18 individui a voi onorari di questo Consiglio,
con effetto dal primo settembre corrente e con tutti
i diritti portati dal vigente statuto.

Successivamente il presidente dà lettura di un elenco di
18 individui l'ammessione a voi effettivi, costituendo il primo
gruppo e ora dei suddetti avendo ritirato il quinto ed il 16

Proclamazione di 18
voce onorari

presentati documenti: Napolitano Domenico; Doglio Michele; Lombroso Giorgio; Ughetto Giovanni, Villa Trina e non potendo però in votazione. D'Adda Vorano, Conetti Chiappè, Chiavazza Luigi - Foglia Francesco - Fornaro Vittorio - Garca Giovanni - Garosi Stefano - Gilardi Battista; Montopandi Giovanni, Fineri Feliberto. Peto Andrea - sia perché non subirono la visita medica e non considerarono la domanda dei presentati documenti: il suddetto gruppo rimarrebbe ridotto a dodici.

A tale riguardo il direttore Domo spiega che perché possa farsi nome di un gruppo di richiedenti ai sensi dell'art. 23 dello statuto e d'uso che lo stesso venga presentato completo da qualche socio, e che non è regolare il viceversa le domande separatamente e poi unire ad altre fin che si abbia il numero desiderato da tale art. - Soggiunge poi che i non ammissibili nella presente votazione, potranno pur far parte di altro gruppo in formazione da chi se ne farà l'iniziatore.

Gelfetti ed Orvado chiedono che i suddetti dodici del primo gruppo siano compresi coll'altro, onde usufruire dei vantaggi accordati a coloro che in numero di venti o più vengono simultaneamente ammessi a soci.

La maggioranza però del Consiglio si dichiara contraria a tale ragguagliamento, e delibera di procedere per votazione separata alla produzione dei dodici della prima lista.

Bozzetti avuto assunzione che l'attuale invito non è decisivo, si affrettò dalla sala.

Si procede quindi alla votazione sui nomi dei componenti la lista del primo gruppo e previa dichiarazione del presidente che chi voterà si, s'intenderà favorevole all'ammissione e chi voterà no, s'intenderà contrario.

L'ente delle singole votazioni fu il seguente:

- | | | |
|--------------------------|---------|------------------------------|
| 1. Alaronatti Vittorio | ottenne | 16 <u>si</u> e 9 <u>no</u> . |
| 2. Beccchio G. Battista | " | 2 " e 14 " <u>no</u> |
| 3. Beccchio Sebastiano | " | 2 " e 14 " <u>is</u> |
| 4. Benedetto Giuseppe | " | 15 " e 1 " " |
| 5. Bortocchioni Giovanni | " | 4 " e 12 " <u>no</u> |

Gelfetti si stupisce grandemente che la maggioranza non si

Proclamazione di 48
soci effettivi e non
ammisione di nove

=====

annunciata contro l'accezione del richiedente Portelli, e dichiarando
 quando il modo con cui si vota; abbandona in segno di protesta
 la sala: seguito dal consigliere Avondo.

6. Portelli Pietro ottiene 9 si e 14 no.

- Entra il consigliere Pottavino -

- | | | | | | | | |
|----|-----------------------|---------|----|----|----|-----|------------------------|
| 7. | Canonico Dante, | ottiene | 9 | si | e | 14 | no |
| 8 | Dotta Giuseppe | " | 1 | si | e | 14 | no |
| 9 | Fenoglio Giò Battista | " | 1 | si | e | 14 | no |
| 10 | Grisa Paolo | " | 9 | si | e | 9 | no, togliuto ottenuto. |
| 11 | Penino Maurizio | " | 12 | si | 1 | no | e 2 dissenz. |
| 12 | Potto Lito Felice | " | 14 | si | 1 | no | |
| 13 | Romero Giovanni | " | 3 | si | 11 | no, | ostinato Romano, |
| 14 | Subinatti Carlo | " | 1 | si | 14 | no | |
| 15 | Tacco Felice | " | 4 | si | 4 | no, | |
| 16 | Villa Egidio | " | 2 | si | 13 | no. | |
| 17 | Albindo Guido | " | 13 | si | | no. | |
| 18 | Bertin Stefan | " | 13 | si | | no. | |
| 19 | Biancotti Lorenzo | " | 14 | si | 1 | no | |
| 20 | Boris Gaspare | " | 13 | si | | no. | |
| 21 | Brocadi Carlo | " | 13 | si | | no. | |
| 22 | Buzano Ernesto | " | 13 | si | | no. | |
| 23 | Carozzi Pocco | " | 13 | si | | no. | |
| 24 | Chiarotti Giuseppe | " | 13 | si | | no. | |
| 25 | Chiarotti Tomaso | " | 13 | si | | no. | |
| 26 | Chiri Camillo | " | 13 | si | | no. | |
| 27 | Costa Pietro | " | 13 | si | | no. | |
| 28 | Fenoglio Giuseppe | " | 13 | si | | no. | |
| 29 | Francini Cosardo | " | 13 | si | | no. | |
| 30 | Galli Pietro | " | 13 | si | | no. | |
| 31 | Gallini Giò Fedorico | " | 13 | si | | no. | |
| 32 | Gavioi Alejandro | " | 14 | si | 1 | no | |
| 33 | Chigo Beniamino | " | 13 | si | | no. | |
| 34 | Giangli Giacomo | " | 13 | si | | no. | |
| 35 | Giuglio Giò Battista | " | 13 | si | | no. | |
| 36 | Guala Mario | " | 13 | si | | no. | |
| 37 | Tachia Alejandro | " | 13 | si | | no. | |

38	Giacominio	Giovanni	ottenne 18	si è zero no
39	Laurio	Martino	" 18	" " "
40	Migliorero	Domenico	" 18	" " "
41	Morero	Leone	ottenne 13	si è zero no
42	Ostero	Luigi	" 18	si è zero no
43	Pacchiotti	Antonio	" 14	} astenuto Tassinotti Luigi
44	Pacchiotti	Carlo	" 14	
45	Pejretti	Giuseppe	" 14	astenuto Demo Carlo
46	Terron	Giuseppe	" 18	zero no
47	Teyrot	Antonio	" 18	" "
48	Tiola	Pio	" 18	" "
49	Tabbia	Giuseppe	" 18	" "
50	Tramonti	Giuseppe	" 18	" "
51	Ugolini	Giuseppe	" 18	" "
52	Villa	Giuseppe	" 18	" "
53	Volera	Giuseppe	" 18	" "
54	Vicenti	Carlo	" 18	" "

A seguito del che il presidente dichiara non ammessi a sei
 affetti per non avere conseguito la maggioranza di voti di cui
 all'art. 41 dello Statuto. Decisi: Gi. Battista, Decio Sebastiano,
 Bartoluccio Giovanni, Lionello Dante, Dotto Giuseppe, Fagnoli
 Gi. Battista, Romero Giovanni, Tassinotti Carlo, Villa Egido
 e ammessi gli altri in numero di quarantacinque, con
 effetto dal primo settembre corrente e con tutti i diritti
 ed oneri contemplati dal vigente statuto.

Il presidente poi opera che i primi sette proclamati, di cui
 ai N. 1, 4, 6, 10, 11, 14 e 18, come appartenenti al primo
 gruppo, per opera stati ammessi in numero minore di dieci
 non potranno usufruire delle facilitazioni di cui è tenuto all'art.
 38 dello Statuto, per quanto rispetta la tassa d'ammissione.

Dopo del che viene dichiarata sciolta la seduta.

Il presente verbale venne letto in seduta venticinque
 ottobre 1906 e dal Consiglio approvato, previa dichiarazione fatta
 dal Direttore Demo che: non fu il Consiglio a non voler raggruppare
 i richiedenti del primo con quelli del secondo gruppo; ma solo lui proponente
 del secondo, non volendo assumersi la responsabilità di proporre individui non

probabilmente concisamente.

Il Consiglio anziano
Pacchiotti Leopoldo

Il Presidente
Dasso Antonio
Bonomi Segretario

20 1906
Ottobre

Seduta Ordinaria del Consiglio di Rappresentanza.
Pianosa, Dasso Antonio, presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta
ordinaria d'oggi venti ottobre 1906, ore 20.20 intervennero
i signori — 1. Dasso Antonio presidente,

- | | | |
|------------------------|----|---------------------|
| 2. Goytse Vincenzo | 11 | Monti Umberto |
| 3. Nenni Leopoldo | 12 | Bertoni Paolo |
| 4. Angelino Antonio | 13 | Reita Paolo |
| 5. Demio Carlo | 14 | Caquero Leonardo |
| 6. Morero Carlo | 15 | Popoli Gio Battista |
| 7. Pacchiotti Leopoldo | 16 | Avondo Luigi |
| 8. Pittarino Alberto | | |
| 9. Sacca Giovanni | | |
| 10. Severo Alessandro | | |

È scusato l'assenza dei signori Ambrosino Francesco,
Vaghi Giacomo, e mancano i signori Caognani Carlo,
Galferi Giovanni, Papetti Flavio. For. svi. Cav. Melio:
Avognoni D. Ottavio Cto Mario.

Adunati alla seduta il segretario ripresentato.

Il presidente, riconosciuto che gli intervenuti sono
in numero valido per deliberare, dichiara aperta
la seduta —

Letture verbali
sotto precedenti

Il segretario legge lettura dei verbali 17. e 22 maggio scorso della precedente amministrazione, i quali vengono a maggioranza approvati, e poiché diversi altri verbali sarebbero ancora da approvare, il Consiglio ~~adotta~~ determina di fare mandato alla Direzione di sentire la lettura, riservando di sentire solo quella delle assemblee.

Successivamente viene pure data lettura della deliberazione del Consiglio Ventisei agosto, quindici e ventinove settembre corrente anno i quali vengono approvati, previa alcune osservazioni per parte dei consiglieri Bertoni e Demoni.

Si rinviati ad altra seduta la lettura di alcuni rendiconti mensili, perchè non controllati alla firma dei tre Revisori.

Spesa per l'assegnazione
premi d'incoraggiamento
e
Commissione incaricata
di provvedere i premi
stessi

Al 5° sensi dell'art. 6 del regolamento speciale per l'assegnazione dei premi d'incoraggiamento ai soci e figli di soci che riportarono premi o menzioni nello scorso anno scolastico 1905-1906, il presidente comunica al Consiglio l'elenco di coloro ai quali ~~quattromila~~ uno dei detti premi e chiede al medesimo di voler fissare la spesa per l'acquisto dei premi stessi.

Non si dichiara per principio contrario a qualsiasi spesa per il suddetto oggetto, avendo sempre ritenuto più conveniente alle spese dell'assegnazione, sommare piuttosto i vecchi premi che spendere in premi ^{nomina} ^{ad istanza} per cui si astiene dal voto.

Giochi ricorda che negli scorsi anni venne sempre stanziata per tali premi la somma di lire 100; ma la Commissione incaricata di provvederli si tenne sempre di molto al di sotto di tale spesa.

Avrebbe ravvicinato ogni utile che si assegnano libri conformi ai testi che si usano nelle classi, onde risparmiare in tal modo, una non indifferente spesa alle famiglie dei premiaristi.

Dopo varie osservazioni, in merito il Consiglio delibera di porre a disposizione la somma di lire Cento, per

i premi di cui è corso:

È necessariamente determinata pure di nominare una Commissione di tre membri, colli incarico di predisporre per l'assegnamento dei detti premi, come da alcuni anni si pratica.

Ed il Consiglio, per adempimento, chiama a far parte di detta Commissione i signori Goghe Vincenzo, Pittavino Alberto e Avondo Luigi.

3^o

Nomina del sig. Perron Giuseppe a Membro della Commissione permanente di Contabilità

Il presidente espone, come il membro della Commissione, permanente di Contabilità sig. Alf. Belgardel Pisto, solca per motivi d'impiego temporaneo fra qualche giorno la sua residenza a Livorno, per cui occorre provvedere in tempo alla sua sostituzione, affinché un tale di importanza servizio, non abbia a soffrire.

Ed il Consiglio, con voto unanime, proclama il signor Perron Giuseppe, Ingegnere Municipale, a membro di detta Commissione la quale incaricata, per il compito dei signori Mosco Pignatieri, Marcellino, Falco Ernesto e Perron Giuseppe.

4^o

Provvedimenti pel panificio.

Costituito quindi il Consiglio in seduta privata, il presidente espone quanto la Direzione e la Commissione ebbe in seduta plenaria di ieri sera a trattare per il servizio del panificio; e come dopo lunga e matura discussione non venute nel concetto di proporre al Consiglio che tale incarico sia di nuovo dato in appalto, anziché continuare ad esserlo ad economia.

A tale oggetto fu pure data al Consiglio lettura dei risultati riflessanti la gestione ad economia durante i ventidue mesi in cui tale incarico venne affidato al Gerovone Giannini.

Ritornando al riguardo la parola Avondo Luigi per riferire che l'aumento di paga ai panificatori nei mesi in cui si produce ricorrono un rilevante quantitativo di farina panificata, venne da altri concesso.

Merco, avendo fatto per diversi anni parte della Commissione del magazzino, sia quando il servizio era appaltato al Torretto sulla base di L. 1.50 per ogni Gl. di farina panificata, sia durante la gestione ad economia: e riconosciuto che dai dati presentati emponsi calcoli preventivamente fatti, e che quindi

1/2

Dopo un così non breve periodo di prova, l'amministrazione può rendersi dotta nel modo più conveniente per far venire il papiro: ritenute però diverse circostanze le quali consiglierebbero il ritorno al precedente metodo, propone che tale servizio sia concesso in appalto provvedendo però oltre che la farina, anche la legna ed il sale ed assegnare un tanto per q^{le} al papiere; il quale dovrebbe intendersi in proprio all'effetto della abotazione, illuminazione, provvista ed uso degli effetti letterari, ecc. da determinarsi, fissando in q^{le} 125 il pane per ogni q^{le} di farina, ed il prezzo ottenuto dalla papiere pagarglielo in ragione della metà del prezzo di vendita. Ma non basandosi sui risultati della papiere, ritiene che si dovrebbe chiudere q^{le} 125 il pane per ogni q^{le} di farina, accordando un compenso di L. 1.30 per q^{le} al papiere.

Il precedente sarebbe invece d'aver determinato come in proposito il compenso in L. 1.30 per ogni q^{le} se il quantitativo papiere non raggiunge il 110 q^{le} ; accordando un maggior compenso di C. 50 per ogni q^{le} in più.

Demo ritiene meglio fissare in soli q^{le} 125 il pane da assegnarsi per ogni q^{le} di farina del papiere, perché teme che aumentando il quantitativo si vada anche ad aver poi un pane nel tutto a non bene condizionato.

Formo ancora della esser più diversi consiglieri, specie l'architetto ed il medico e il socio, il quale propone venga lasciato al criterio della Direzione e della Commissione di definire tale pratica, si è come l'opinione ed il criterio loro ravvicinati meglio.

Demo ringrazia della fiducia che il Consiglio ripone nella Direzione e nella Commissione, benavvedendo però che con voto esplicito il Consiglio deliberasse se intende che il papiere venga inteso ed essere esecuto ad economia oppure sia aperto un concorso ed affidato sulle basi dei contratti precedenti, salvo quelle basi modificabili che si ravvicinerebbe necessariamente, e soprattutto sulle basi proposte dal membro Mercero.

Contra ricorda che la Direzione unitamente alla Commissione nella seduta di ieri si afferrarono pure nel concetto di dare la preferenza all'attuale papiere Giovanni Ferrarone.

Il Consiglio, tenuto conto delle osservazioni e disapprovazioni
 fatte nella presente seduta, detta proposta dal signor Devo e Bertoni
 Determina di fare mandato alla Direzione, purchè voglia provvedere
 all'esercizio del pianificio nel modo proposto dal membro Murro
 e sotto le norme e condizioni che sura per opportuna nel capitolato
 correlativo a detto servizio, autorizzandola ancora, prima di pubblicare
 analogo avviso di concorso, di trattare coll'attuale pianificatore
 Gerovone Giovanni onde, affidargli l'incarico sulle basi, norme
 e condizioni e determinazioni della Direzione stessa: sospendendo
 in caso di accettazione per parte del Gerovone, il concorso di
 cui si tratta =

52

Dal precedente vien quindi data comunicazione del seguente
 foglio pervenutogli dalla Società appaltatrice del Dazio Comune,
 a Pinerolo 16 ottobre 1906 =

« Spettabile Società Opere Pinerolo =

- « Particolari motivi e circostanze indussero la nostra Società, quale
- « appaltatrice del Dazio Comune di Pinerolo, nella determinazione di scegliere
- « tutti i contratti ed abbonamenti per il pagamento della tassa di minuto
- « vendite a partire dal primo Gennaio 1907.
- « A tenore quindi della convenzione stipulata colla S.V. Ill^{ma} ed in
- « forza dell'art. 1^o di detta convenzione, Le comunico la presente disdetta
- « nel termine convenzionale stabilito di comune accordo, affinché possa
- « prendere nota, che la convenzione di abbonamento fatto colla S.V.
- « cesserà il suo effetto con tutto il giorno 31 Dicembre corrente anno
- « e che col giorno 1^o Gennaio 1907 avranno piena esecuzione le
- « vigenti disposizioni della legge sul Dazio.

« Con la massima considerazione =

Il Presidente

Società Anonima Pinerolese

pt. Ger. Dante Vigliani =

Segue la lettura del mentato foglio il direttore Devo
 accenna alla pratica già eseguita ed in corso di esecuzione
 onde ottenere, prima del venturo anno, il meno di aumento
 la nostra Associazione dal pagamento della minuta vendita
 dopo del che vien scelta la seduta
 Letta ed approvata nella successoria =

Adunanza consigliare 17 novembre 1906

Il Presidente
Luigi Ambrosini

Il consigliere aggiunto
Facchiotti Leopoldo

B. Borsari segretario

1906
17 novembre

Verbale d'adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Firenze - D. S. Antonio presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria
d'oggi diciassette novembre 1906, ore ventuna, intervennero
i signori D. S. Antonio presidente; G. V. Vincenzo, M. S.
Leobaldo vice presidente; Angelini Antonio, Ambrosini Francesco,
D. S. Carlo, direttori: Facchiotti Leopoldo, Pittavino Alberto; P. S.
Giovanni, Romer Stefano, Monti Umberto, Cavagnari Carlo,
Berton Adolfo, Neta Paolo, Cagnola Leonardo, Bogolo Gio. Battista,
e Galfetti Giovanni, consiglieri.

E' surto dal consigliere Galfetti l'opposizione del Vaglio Giacomo e
manca della seduta il direttore Marco Carlo e i consiglieri Ferraro
Luigi e Rayetti Flavio.

Assiste alla seduta il segretario impoedito.

Alle ore ventuna il presidente avendo constatato che il numero
dei presenti e' valido per deliberare, dichiara aperta la seduta.

Il segretario legge lettura del verbale consiglio Venti
d'ottobre ultimo scorso, il quale risulta approvato.

Letture nel frattempo i consiglieri Berton, Monti e Pittavino.

Letture rendiconti
mensili

Successivamente venuta letta lettura dei risultati dei rendiconti
mensili di giugno, luglio, agosto e settembre, i quali sono
state approvate dal Consiglio, e determinazioni di bilancio sul
bilancio della presidenza a disposizione di coloro che 1/4

bramano esaminarli dettagliatamente

Quanto alla lettera parso posto sulla sala i consiglieri Paschiotti Leopoldo, Tregolo Gio Battista e Demio Carlo - direttore - 9°

Proclamazione di
sui onorari

Il Consiglio proclama in seguito per acclamazione a suoi onorari di questo sodalizio i signori Alessi di Caserio Inge Giorigio; Camuffi Dr Luigi; Lorenza Pietro direttore di Filande; Ghigliotti Avv. Pietro e Boguettelli dett. Avv. Filippo, con decorazione dal primo novembre comuto a tutti i diritti da onori contemplati dal vigente Statuto.

11°

Lettera relazione per
modificare alle Statute
Regolamento

Dal presidente viene quindi presentato al Consiglio il nuovo progetto di Statuto - Regolamento alla richiesta fatta dalla Commissione nominata dal Consiglio nella seduta 18 settembre scorso, in persona dei signori Demio Carlo, Pittavino Alberto e Corvetti Pietro: e poiche invito al Comunque aff. Demio di dare dopo lettura della presentata relazione e di fornire gli opportuni chiarimenti a

seguito la lettura della elaborata relazione, il Consiglio ritiene non essere il caso di tentare anche quella delle Statute e Statuto che il suddetto venga portato sul tavolo della discussione a disposizione sia dei consiglieri, sia dei soci che intendessero prenderne visione.

Assemblea per la discussione
del nuovo progetto
di Statuto

L'opinione per l'ovvio che nella ricorrenza dei due giorni festivi otto e nove dicembre p: venga tenuta in locale da stabilirsi, l'apertissima dei soci per la discussione ed approvazione del progetto Statuto e regolamento del magazzino.

E' determinato per di convocare il Consiglio di rappresentanza in seduta straordinaria per le ore 14.30 del giorno di domenica due dicembre esattamente per deliberare sui seguenti oggetti:

- 1. Provvidimenti per i locali del magazzino e per i servizi di panificazione: Proclamazione soci effettivi:

12°

Dimissioni
Mazetti Flavio
ex consigliere

Viene poi data lettura del seguente foglio, senza data, pervenuto alla sede sociale per averne comuto a

- Ill. sig. Presidente dell'Associazione generale degli operai.
- Colla presente rassegno irrevocabilmente le dimissioni da consigliere

Ci cotente Solalio - Con la dovuta stima

Flavio Prazetti //

Nessuno chiudendo la parola, il presidente pone in votazione l'acquetazione delle rassegnate dimissioni per parte del signor Flavio Prazetti dalla carica di Consigliere di questo Solalio, ed il Consiglio con voto unanime delibera di prendere atto della medesima.

6°

Indennità funerals
ai soci deceduti durante
il morigiate =

accompagnato dal
parenti memora
di lei

Trovanon all'ultimo oggetto iscritto all'ordine del giorno riguardante l'indennità di sepoltura per soci deceduti durante il morigiate, il presidente riferisce avere nel giorno dieci corrente morto sotto Cardnat Antonio iscritto fra i soci effettivi solo nel mese di luglio ultimo, e allora al suddetto benchè siano veni gli onori funerals coll'interesse del rispetto sociale, non si riteneva di corrispondera alla sua famiglia l'indennità per funerals, attenonon per analogia al disposto dell'art. 37 che al socio iscritto da meno di sei mesi non viene corrisposto il sussidio di malattia.

Nonna viva è d'avviso, a norma dell'art. 37, al quale accennandosi, gli onori funerals da rendersi ai soci effettivi defunti non si fa alcuna distinzione di anzianità, che anche agli eredi del Cardnat si debba corrispondera la pensata indennità.

Demo, nel concetto che durante il morigiate il socio non può ancora dirsi investito di tutti i suoi diritti e doveri, tantochè non gli viene ancora corrisposto alcun sussidio in caso di malattia, oprea che anche quello per funerals non si da accordarsi ai soci deceduti durante il periodo del morigiate, quantunque non si sia temporaneamente diposto.

Pacchiotti e Pirena si associano a quanto venne dal collega Demo esposto, ilaccia però non sarebbe contrario che per questa circostanza almeno si conceda il consueto sussidio, ripresentandoli in seguito per altri casi analoghi qualora si verificassero.

Pittavino, Berton e Meriti, prescindendo da qualsiasi considerazione personale, riferonon in linea generale al dispositivo dell'art. 37 dello Statuto, ritempas che fra gli onori funerals da rendersi ai soci defunti, oltre all'accompagnamento al rispetto sociale ed interesse di soci, deve comprendersi l'indennità,

stabilito dal predetto articolo anche per coloro che sono iscritti al
Societario da meno di sei mesi.

Prendono ancora la parola, pro e contro vari altri consiglieri e.
Dopo lunga e maturo discussione, chiedendo da diversi la dimessa
il presidente pone in votazione per appello nominale il seguente ordine
del giorno presentato dal Direttore Donno:

« Il soci nel periodo del novigato hanno sì o no diritto alle spese
di sepoltura ?

Risponsero sì i signori Donno, Ambrosino, Pittorini, Monti, Cavagnari,
Berton, Rejta, Ungolo, Gelfotti.

Risponsero NO i signori Goythe, Angelino, Donno, Paolotti, Pucca,
Lomero.

E dichiarò di astenersi il vice presidente Morra, perchè legato in
parentela coi congiunti del defunto Antonio Lardnat

Di conseguenza essendo risultati dieci voti favorevoli contro sei
contrari ed un'astensione, in disotto membri presenti, il presidente
nel proclamare il risultato, dichiara che agli eredi del defunto sono
Lardnat Antonio sono corrisposti l'indennità di L. It. a norma
dell'art. 17 dello Statuto: * accompagnate dal predetto numero
* ~~di~~ di soci et regia
*

8 dicembre
1906

Verbale d'adunanza straordinaria dell'Assemblea 8 dicembre 1906
Presidenza - Dapfo Antonio, presidente.

L'Assemblea l'Assemblea in adunanza generale straordinaria oggi
otto dicembre 1906, ore 14, a norma degli art. 89 e 106 del vigente
Statuto Sociale e deliberazione consigliere 17 giugno scorso, in una
sala delle scuole elementari maschili, gentilmente ceduta dall'onore
Municipio; mediante avvisi in iscritto recanti l'ordine del gio-
no, recapitati al domicilio di tutti i soci avvisati a questi lo-
cali, tanto onorari che effettivi e manifesti pubblicati nei luo-
ghi soliti e più frequentati, della città;

Loce Direzione

in persona dei signori Dapfo Antonio, presidente, Merano Soc-
baldo vice presidente, Angelino Antonio, Ambrosio Giancar, Morone
Carlo; coadiuvata dal consulente legale signor avv. Bert.
Alfredo Bovina e dai signori Domenico Carlo, Pittavino Albert,
Terente Pietro, membri componenti la Commissione incaricata di
consultare il nuovo progetto di Statuto per la costituzione del
Magazzini di Trionza in Magazzini Cooperativi di Consumo
per mandato del Consiglio di Rappresentanza in data 15
settembre ultimo scorso, coll'assistenza dell'incaricato segretario
ammesso l'ufficiale di Trionza.

Alle ore 14, 30, essente presente nell'aula più di
cento soci per cui a norma dell'art. 119 dell'Assemblea è
in numero legale per validamente deliberare, il presidente
dichiara aperta la seduta e porge anzitutto un vir ringraziamento
all'illust. Sindaco avv. Borio e al Direttore della Scuola
Elementare avv. Ferreri per la concessione del locale in il bene-
vento agli intervenuti, anche nel numero scorso rimobano
l'incapacità che sentono per la nostra Associazione, spera che
la discussione segua calma e serena - Da quindi subito la pa-
rola al Direttore signor Domenico Carlo, membro relatore.

La da intanto atto che durante la discussione entrano nel
sala ca. 257 soci, (come da elenco a parte), e che i pro-
-centi furono cinque di gran lunga superiori al numero
prescritto dal recitato articolo 119

Costituzione in cooperativo
di consumo del magazzino
di previdenza

Il relatore, per prima la necessità di costituire in Cooperativa di
Consumo l'attuale magazzino di Previdenza, nell'intento di migliorarne
sempre più le sorti, in riguardo anche alla convenienza che ne può
derivare da altri congruenti esercizi già esistenti ed in corso d'attuazione
- ecc.

Occorre più al più importante bisogno originato dalla legge di
minuta vendita, riguardando come prima del 1898 il detto magazz.
- cioè fu sempre esente da tale imposta; che per Decreti d'ottobre an-
ni la stessa venne limitata a L. 180 annue, e poi dall'attuale
Amministrazione Daziaria portata sul gennaio 1906 a L. 1000 an-
- nue. In più lettura di un foglio in data 16 scorso ottobre della
stessa Amministrazione Daziaria, col quale si diffida l'Associazione,
che ha convenzioni di assicuramento, fatte per corrente anno,
concerno al suo effetto col 31 dicembre seguente - Richiesta la
detta Amministrazione Daziaria fin dal 28 ottobre stesso di
far noto i suoi intendimenti al riguardo, non si ebbe a tut-
- t'oggi alcun riscontro.

Spiega quindi perché l'attuale Amministrazione venne
nel concetto di costituire in Cooperativa di Consumo il
nostro magazzino ed anche per esimersi dalla gravosa tassa di minuta
vendita, che senza dubbio si temerebbe di aumentare sui rimanenti quattro esercizi.

Dichiarata aperta la discussione generale;

al anziano Somasco del socio Polli, il consulente car. Bon-
-vicini riprende diversi articoli dall'ordine delle leggi e della giu-
- risdizione, che per le cooperative di consumo e poi per i
- soggetti a minuta vendita, quando si accedono solo le famiglie
dei soci non abbienti, i quali dovranno però essere ammestri in
- apparenza la rinviatori per copia all'Amministrazione Da-
- ziana, non si può applicare la tassa di minuta vendita.

Incominciata quindi la lettura del progetto Statuto, il relatore
- propone e l'Assemblea approva che si intendano approvati
- gli articoli nei quali non avrà luogo alcuna discussione. Senza
- osservazioni vengono approvati gli articoli dall'uno al nove.
- All'articolo 10 Polli chiede in qual modo verrà pagata
- la quota di contribuzione al magazzino, qual'ora
- - no i soci che potessero solo versare del medesimo per

generi soggetti a minuta vendita: ed in seguito suggerire esser meglio pagare la tassa, purché anche i non soci possano volere tal posto magazzino.

Chiarisco domanda se il magazzino verrà fatto in appalto ed esente ad economia - Avrebbe l'onorevole sapere quali categorie di persone potevamo ammettere fra le non abitanti.

Baleno Virginio può fornire plance agli intendimenti che interessano l'attuale Assm.^{ca} a preparare il nuovo ordinamento del nostro magazzino, finora sufficiente forse una divisione nella fra abitanti e non abitanti e quindi, ad eliminare qualsiasi controversia in avvenire, proporre si stabilisca che potranno solo ammettere soci coloro che possono servirsi del magazzino anche per generi sottoposti a tassa di minuta vendita.

Forse anche finora già abbastanza sviluppato il nostro magazzino, se vi ravvina la necessità di ampliarlo, ritenendo tanto l'anno al commercio dei piccoli negozianti.

A vari oratori fornisco spiegazioni il consubstante legale bar. Bonvicini ed il relatore sig. Demm.

Successivamente vengono letti ed approvati senza osservazione tutti gli articoli dall'11 al 29.

Il presidente pone quindi in votazione l'approvazione dell'intero Statuto del Magazzino, il quale viene a granissima maggioranza approvato per abate di mano in seguito a gran e contro-pena - precisa raccomandazione del mio Baleno Virginio, poiché si comunica ad una nuova Assemblea la categoria dei soci, che possono accedere al magazzino per acquistarvi i generi soggetti a tassa di minuta vendita, ed allora del consiglio s'inflette per sapere se il rinnovamento giuridico, che s'intende chiedere pel Statuto, sia pure applicabile al Magazzino.

- 2^{da} -

Progetto ampliamento locali del magazzino.

Rispondo al secondo oggetto « Progetto ampliamento locali del magazzino », il presidente porge invito al direttore De-
simo a fare lettura del Capitolato dei lavori da farsi per l'ingrandimento del locale di mercato, portando la data

Sol 1° dicembre corrente, compilato dai signori Geometa Alb. solo Guido e Giovanni Bauducco.

Appena il signor Seno ebbe terminata la lettura del detto progetto, nonostante che il consiglio Gaffetti abbia fatto varie raccomandazioni, perché si discuta con calma e senza preconcetti, prendono quasi improvvisamente la parola i soci suoi, fra i quali Scavatta, Marceffi, Pace, che si dichiarano contrari al progetto ora presentato, sostenendo che già la prefata Amm.°, per mezzo dell'ex presidente Progetti, ne aveva presentato uno analogo, ma che l'attuale maggioranza, facendo dell'obsequismo, ne aveva impedita la discussione.

Perché di dimostrava l'ironia sotto sette aspezzioni: il presidente, i signori Seno, Boston, bertracchi al altro; ma facendo gran chiasso e pronunziandosi irretto, fra le quali una offensiva per parte del socio Pace, dalle mag. giovane dei presenti si richiese la chiusura e la passata votazione; per abate di mano, nel presentato progetto di supplementi locali del magazzino, la cui spesa è presente. contata in S. 1500.

Costati pertanto dal presidente in votazione l'approvazione del Capitolato per l'esecuzione dei lavori in esse accennate e l'autorizzazione della spesa preventivata in Lire 1500, l'Assemblea con voto quasi unanime, e proprio per abate di mano, l'approva.

- 3° -

Domanda riconoscimento giuridico dell'Associazione

Al terzo oggetto dell'ordine del giorno, invitato dal presidente, il sig. Seno espone all'assemblea i motivi che determinarono l'attuale Amministrazione a proporre alla deliberazione dei soci la domanda di riconoscimento giuridico per la nostra Associazione. Ricorda il Regio Decreto 10 luglio 1849, col quale venne riconosciuto legalmente il nostro sodalizio; che però si agguistò in varie circostanze si credette di non uniformarsi alle disposizioni, che regolano l'andamento delle Associazioni riconosciute giuridicamente, e spiega l'opportunità di costituirsi ora a norma

la legge in arte giuridico.

Torre si domanda perché solo ora, dopo tanti anni, da chi la Società è costituita, si rammenta il bisogno di chiedere il riconoscimento giuridico; egli però sa che ciò è diretto a far sì che il nuovo partito non possa rivolgere il capo; perciò raccomanda ai soci presenti di riflettere prima di fare il loro voto favorevole.

Scavarda trova assurdo che con la richiesta del riconoscimento la Società voglia aprirsi una tutela, in cui potera fare a meno.

Velloritiere che, se la Società era legalmente riconosciuta al decreto del 1849, sottoposta ora ad una nuova servitù.

Chiaruzzi, quale membro di altro sodalizio, che ha rifiutato il riconoscimento giuridico, ne accenna sommarariamente gli inconvenienti, ai quali non si vincolati.

Ferrari espone che il bar.^{co} Bouvier, una volta interpellato dalla commissione di fare riconoscere la Società giuridicamente, si è dimostato per favorevole a tale atto.

All' osservazione di Ferrari il bar.^{co} Bouvier espone che egli non fa mai appoggiamenti né però si contra alle deliberazioni; che le Amm.ⁿⁱ intendono di prendere, solerti, come sempre, limitare la sua azione ad atti puramente legali e giuridici; nella fattispecie accenna in quali casi il riconoscimento giuridico possa reputarsi conveniente, e cita ad esempio l'evacuazione delle tasse di bolle, di Pinchizza me-
tella e della sua sostituzione in atti giuridici, per cui può occor-
rendo, stare in giudizio, stipulare atti ecc.

Basilio ritiene che nella parte del mutuo non può mai esservi alcun conflitto, dovendo considerarsi tutta cosa in casa nostra, né tenuto a comunicare ad estranei i nostri atti, le nostre azioni; oppure reputa di nessun utile tale riconoscimento, quindi rammenta caldamente ai soci tutti di pensarvi seriamente prima di apporre tale proposta.

All' idea esposta dal Basilio Torre si associa, uno Gaido e diversi altri soci.

Prolungandosi ancora la discussione, da molti si fa invito al presidente di porre in votazione la proposta tendente a chiedere il riconoscimento giuridico.

Demo fa istanza perché venga fatta la votazione per abate di mano = Babini ed altri sostengono che debba farsi per ap-pelle nominale o per schede segrete.

Sorgendo al riguardo viva contestazione, il presidente, rievocato il disposto dell'art. 140 del vigente Statuto-Regolamento, per cui la votazione deve farsi palese, pone in votazione l'approvazione della proposta per il riconoscimento giuridico, e questa viene a grande maggioranza approvata per abate di mano.

4°

Trattandosi del quarto oggetto all'ordine del giorno « W. o. = Difiche allo Statuto-Regolamento dell'Associazione ».

Per invito del presidente il sig. Demo legge la relazione redatta in unum ai sig. Forastiere Pietro e Villanino Alberto, giusta il mandato loro conferito in seduta 15 giugno scorso.

Terminata la lettura di detta relazione, il presidente apre la discussione generale. Il sig. Badino legge una controrelazione, commentando specialmente le disposizioni degli art. 7, 10, riflettenti l'ammissione di soci e l'art. 45 sui funerali.

In quanto ai documenti da prodursi dai richiedenti l'ammissione a socio, osserva che si dovrebbe togliere l'obbligatorietà del certificato penale, noto richiedendolo quando si fanno qualche dubbio sulla condotta passata di certi individui; oppure non sottoporre più al voto del Consiglio d'Accoglienza, quando si è completata la domanda con tutti i documenti richiesti e ciò nell'intento di non intralciare con tante formalità l'accoglienza di soci.

Ripetutamente poi la difficoltà di gruppi per godere dell'esenzione di diritti d'entrata, non trova opportuno portare da 20 a 30 il numero minimo di espo.

Il relatore Demo fornisce all'uopo ampi chiarimenti per dimostrare la convenienza di mantenere

le disposizioni contenute in tali art. ^{le} e spiega l'opportunità che l'accettazione di un socio, anziché consistere alba presentati tutti i documenti richiesti, sia subordinata al voto del consiglio e ne ottenga la maggioranza, poiché può accadere che si possa presentare essi in cui, malgrado la dichiarazione negativa della fedina penale, la moralità e l'operosità dell'operario potrebbe venir in certi casi concepite informativi per essere degne di venir annoverate tra i soci. In quanto ai gruppi per l'accrescimento numero dei soci loro opportunissimo lasciarli di 30 anziché di 20, come ora in passato.

Verrà poi alle onoranze funebri dei soci defunti si spera che concepite della Commissione era di concedere alla famiglia del socio morto l'indennità da stabilirsi, lasciando gli eredi padroni di disporre di esse come crederanno meglio: che però in senso della Commissione permanente prevale l'idea, che i funerali non favorir mai inferiori a quelli di 3^o classe.

Stolte domanda se anche per funerali solamente civili verrà accordata la stessa indennità e l'accompagnamento di 50 soci col versillo sociale.

Voglio avvertendosi alle considerazioni fatte dal socio Baccini, combatte pure l'obbligatorietà del certificato penale per la difficoltà per molti di ottenerlo senza grave dispendio e spese, e più ancora pel pericolo di vedersi respinti pel capriccio del consiglio, come fu pochi anni or sono per un rilevante numero di richiedenti, che pure avevano concesso le loro domande con i prescritti documenti.

In quanto ai funerali, torna più conveniente ai tempi che si stabilisca un tanto di indennità agli eredi dei soci defunti, lasciandoli liberi di disporre come reputeranno meglio e secondo la propria coscienza.

Avendo domanda se la famiglia dei 50 soci comandati di turno interverrà anche alle sepolture fatte, come vuol farsi, per carità e solo civili. In quanto poi

all' ammissione a soci vorrebbe estesa per tutti l'accolazione senza pagamento di alcuna tassa.

Vittavino e Terenti, ad analoghe operazioni fatte dal socio Tove avvisano che la Commissione non fa questioni di fiducia sul modo col quale la Società deve comportarsi in occasione di decessi di soci, volendo lasciar libera l'Assemblea di stabilire se vuole accordare l'indennità da stabilirsi alla famiglia, oppure lasciare che la Società provveda poi funerali - aggiungono poi per maggior spiegazione che a qualsiasi deciplo si vada sempre con la bandiera accompagnata da 50 soci.

Bertin, presiede che tutta seguita discussione l'accanto generale e che l'accompagnamento si faccia per qualunque defunto colla bandiera, resta solo a determinarsi se si debba stabilire l'indennità, ed in quale misura, ed si fu, novali.

Talor ritiene molto meglio accordare l'indennità agli orfani ed alla famiglia, lasciandola libera di diporre ogni cosa poi funerali nella misura che ravviserà meglio; poiché nei più dei casi l'indennità andava a farne di provi figlie della vedova del socio defunto.

Pollungandini di molto la discussione e ritenuto da moltissimi in presente opportuno il definire le dignità riflettente gli onori funerali.

Il bar. Bourrier vuole di dover risolvere la questione in due quenti, stabilendo:

1° che per qualsiasi deciplo si intendeva l'accompagnamento della Bandiera con 50 soci.

2° che ai voti questa prima parte, viene approvata con voto unanime.

3° Sulla seconda quante: « Talor che intendono che la Società provveda agli onori funerali, oppure dia un concorso alla famiglia ».

Esente diverso le bandiere, si stabilisce che la discussione segue per divisione: - essendo però l'ora tarda ed il locale oscuro e non poca la confusione che

tale modo d'istituzione prevista, anche per i clamori che si ve-
rifichino, per cui viene impossibile constatare il risultato: il pre-
sidente propone sia rinvocata ogni discussione al riguardo per le
ore 14 del giorno successivo e si sigli la seduta.

Letto ed approvato nell'adunanza Congiunta
del giorno 11 dicembre 1906

Il Consigliere anziano
Pasticciati Leopoldo

Il Presidente
A. Sarni

B. Dona pagg.

9 Dicembre
1906

Verbale d'adunanza generale dell'Assemblea
ore 14 del 9 dicembre 1906.

In prosecuzione dell'Assemblea generale dei soci del giorno
di ieri otto dicembre, si sono oggi, 9 dicembre 1906, alle
ore 14, rinvocati nello stesso locale, e sotto la presidenza
del presidente sig. Sapor Antonio e degli altri membri della
Direzione, del consulente legale bar. Puvion, e della Com-
missione eletta il 15 settembre scorso per lo studio e le
modifiche da proporre allo Statuto Sociale, n.° 230 soci,
come da elenco, acciolti al Socializio.

Assiste all'adunanza il segretario impravvisto.

Alle ore 14,30 il presidente dichiara aperta
la seduta, porgendo caldi inviti ai presenti, perché vogliono,
nella discussione da seguire, scendere quella calma e rego-
larità, che è necessaria per il decoro stesso dell'Associazione.

Da quindi toglie l'incarico al relativo, perché intraprenda
la lettura del nuovo progetto di Statuto, osservandosi che gli

articoli nei quali non venne chiesta la parola, s'intendono
senz'altro approvati.

Senza approvazione senza eccezione gli art. ^{le} 1, 2, 3.
All'art. ^{le} 4 i soci Goffetti, Pollo e Taglio speravano che, dal
momento che non accettati fra gli onorari anche le Tomm, con
essi proporzionalmente che in rami pure le socie effettive, costituzione
con una Approvazione d'anni e mesi =

Dopo alcune spiegazioni fornite dal relatore, l'Assemblea
a grande maggioranza approva l'art. ^{le} 5 e come venne
proposto dalla Commissione.

Senza approvazioni si approvano gli art. ^{le} 6, 7, 8 =
Al socio Goffetti Saverio domanda di voler presentarsi un
ordine del giorno sull'art. ^{le} 6; ma questi non può più
essere accettato, perchè si è già votato sul medesimo.

Sull'art. ^{le} 9 Pollo presenta il seguente ordine del giorno
= no « Trascorsi 15 giorni durante i quali la domanda viene pub-
blicata per estratti all'Albo e non risultando alcuna contestazione »
« viene in merito al richiedente, il Consiglio dell'Approvazione abb-
« senza senz'altro all'accettazione ». Firmato: Pollo Pasol,
Goffetti, Taglio. Goffetti si associano alla proposta Pollo,
perchè ritengono inutile la votazione sui candidati che già
si uniformarono allo Statuto, presentando i documenti ri-
chiesti.

Il relatore Demo spiega il concetto, già così ampiamente
noto, perchè la Commissione ritorna di dover mantenere
sotto articolo 5 e come venne proposto.

Il socio Uberto Goffetti, a compiere le spiegazioni del
Goffetti dice che se l'Amministrazione deve pronunciarsi
sull'ammissione o non di un candidato, è ben giusto che la
sua domanda sia corroborata dai prescritti documenti.

Circa Saverio, fider Giuseppe ^{le} 2 e Circol Micheli
con insistenza chiedono venga spiegato perchè non furono
ammessi molti soci, i quali avevano corrobore le loro
domande con tutti i documenti prescritti.

Francischi-Bianco Enrico richiama di vergognarsi di appor-
tore ad una Società Operaia in cui più che ogni,

sono iscritti impiegati, professionisti e negozianti.
Parla pure al riguardo il consigliere Berton e rinnova il
relatore Ferrero, ma facendosi animate la discussione e
le apoteosi per parte dei contraddittori - a domanda di molti
soci si dichiara la chiusura. Posto ai voti, per precedenza, l'art. 9,
come venne proposto dalla Commissione, questo viene a grande
maggioranza approvato, per alzata di mano.

Si approvano senza discussione gli articoli dal 10 al 44. All'
l'Art. 47 però dello Statuto Ferrero aggiunge, dopo la dicitura
« saranno riammessi », le parole: « nei loro diritti acquisiti ».
Riguardo agli onori funebri, il socio Ferrero esprime che
la Commissione, d'accordo col Consulente legale, proporrà
all'Assemblea l'approvazione di tre nuovi articoli, coi quali
spera che tutti i desideri, manifestati nella discussione di ieri,
saranno appagati, evanendo appunto il concetto della Com-
missione di lasciare ai soci per le onoranze funebri la
massima libertà.

Gli articoli proposti, segnati nello Statuto ai numeri
45, 46 e 48 vengono approvati senza discussione. Il socio
Faler propone l'aggiunta di un articolo per l'intervento
ai funerali dei soci, che viene pure approvato e segnato
col numero 47.

All'art. 50 il socio Bello propone la soppressione e
con esso pure il socio Francetti-Bianco Teodoro, dichiarando
che gli onorari debbono pagare le loro quote e poi nulla
più; dovendosi togliere loro qualsiasi diritto, riservando loro
solo gli onori funebri e la facoltà di intervenire alle
adunanze, ma senza diritto di voto.

Il relatore Ferrero non può assolutamente condiscendere
ai concetti espressi a riguardo ai soci onorari, ed è ben-
sì felice nell'occasione, che si presenta, per mandare un voto
di plauso e di gratitudine a questi benemeriti, che col loro
generoso concorso hanno dato modo alla Società di ri-
solgere uno dei più ardui problemi, cioè quello del ma-
di ai soci vecchi inabili al lavoro. Quest'ultima Società,
per non togliendo di un centesimo il Whittier, ha

provocato come la nostra Società a questa umanitaria istituzione, che gli positi già pagato lire 0,70 al giorno a 18 cronici.

Quindi sarebbe corrispondere assai male alla bontà di soci onorari, purandoli ma di un diritto acquirente quanto entreranno a far parte del Socialis.

Anche il socio Bruno fa piena adesione a quanto il relatore ebbe a rilevare sulla beneficenza dei soci onorari; soggiungendo che si è appunto per loro concorso se la nostra Società può concedere ai poveri cronici un sussidio certo non tanto tanto di contenuto seguente, mentre l'Asp. provinciale generale di Torino non concede ai suoi cronici che un sussidio assai mezzano.

Galliani giustifica l'Associazione di Torino dicendo che la stessa fra le sue molte beneficenze ha stabilito un fondo di quarantaseimila lire per i suoi cronici, ma stante il gran numero di essi, certamente resta assai ridotto quello individuale.

Sorlengono ancora vivamente la proposta di prima, del diritto di voto ai soci onorari, Biggio, Bonol. e Franceschi. Prolungandosi di molto la discussione, il socio Galliani presenta il seguente ordine del giorno: « I soci sottoscritti » « di fronte all'evidente materiale impossibilità della procedura » « adottata di esaurire la discussione sulle modificazioni allo » « Statuto Regolamento, considerati che sotto modificazioni vivano » « per venti giorni a libera disposizione di soci nella Sala » « Sociale, è modo che tutti hanno potuto prenderne esatta » « conoscenza propongono che debbano ritenersi approvati tutti » « gli articoli sui quali non viene richiesta speciale discussione » « da parte di qualche socio. Firmati: Galliani Filippo, » « Basso Andrea, Pavia Secondo, Gatti Leone, Hoffa Felice, » « Celsanone Ottavio, Annibaldi Leopoldo, Hoffa Luigi I, » « soci Hoffa, Benvenuti Samuele », ed insieme perché ne parli in rotazione.

Il relatore Ferrero dichiara di accettare l'ordine del giorno Galliani. Basso e Biggio invece si dimettono contrari,

ed insistono perché sia data lettura di singoli art. e
 all' intento di conciliare gli animi, Galletti propone e
 si ammise, che sugli art. E poi quali vien chieste le parole,
 propongono solo interloquire due soci per parte onde non
 intorbidare la prosecuzione dell' ordine del giorno. E allora
 il socio Gallina dichiara di tenere in sospeso la sua proposta.
 Sono quindi approvati gli art. E dal 50 al 57. All' art. 58
 l'allo ritiene più conveniente che il presidente venga eletto
 dal consiglio anziché dall' assemblea, poiché potrebbe veri-
 ficarsi il caso che sia eletto un presidente di idee contrarie
 a quelle del consiglio, per cui vi sarebbe un continuo urto
 e contrasto.

Osserva il relatore Ferrero che il presidente non deve
 riconoscere la sua nomina dal consiglio, né essere perciò
 ad esso deferente.

Insistendo nella sua proposta il bello, perché la nomina
 del presidente sia deferita al consiglio, l' Assemblea a
 grande maggioranza approva l' art. E conformemente alla
 direttiva fattane dalla commissione.

Successivamente senza discussione si approvano gli art. E dal
 59 al 70 = su questi art. E l'allo vorrebbe che la lista
 degli eleggibili, quindici giorni prima dell' assemblea per
 le elezioni potesse venire corretta e modificata.

Forreste invece si dichiara contrario a qualsiasi corre-
 zione. Dopo varie altre considerazioni, l' Assemblea delibera
 a maggioranza che, in caso di elezioni straordinarie, il
 consiglio quindici giorni prima di quello fissato per le
 elezioni aggiunga quei soci, che possono avere diritto ad
 essere eletti alla carica di consiglieri.

Successivamente su proposta dell' allo l' Assemblea ammette
 a che siano ritenuti per belli tutti gli art. E inaffettanti
 le norme per le elezioni, comprese fra il 71 ed il 93.
 Similmente si approvano tutti gli art. E dal 94 al 104,
 meno l' operanza per parte del socio bello che, quando
 viene indetto il referendum fra i soci, sia concesso
 a qualunque socio di apportare nell' avviso e nella

proposta da sottoporsi al voto, qualche osservazione, clausola, ed aggiunta.

È successivamente sono pure approvati con brevi osservazioni tutti i rimanenti articoli.

Posto quindi dal presidente in votazione l'approvazione di tutte le Statute-Regolamenti colle modifiche apporrate durante le avvenute discussioni, il medesimo venne approvato a grandissima maggioranza.

Il relatore Demio propone ancora all'Assemblea di modificare l'art. 5 del Regolamento sul conferimento dei premi d'incoraggiamento, fissando in luglio la domanda per conseguire detti premi, affinché si possano in tempo spogliare ai premiati libri di testo che si usavano nelle scuole frequentate dagli allievi stessi.

È l'Assemblea con voto unanime approva la proposta modificata.

È con quanti sopra rimanendo esaurito l'intero ordine del giorno, il presidente prima di sciogliere la seduta, crede interpretare il pensiero di tutte i presenti, proponendo un voto di plauso e di ringraziamento all'egregio sig. Comm.ente conte legale Evar. Bouvier, ai sig. Alberti Geom. Indre e Bandiera Geom. Giovanni, nonché ai sig. Demio Carlo, Bellavino Albato e Lombardi Pietro, per la loro valiosa cooperazione nelle diverse pratiche teste escogitate, disuminate ed approvate.

È l'Assemblea unanime approva.

Sotto il presente verbale nella seduta consigliare straordinaria dell'11 dicembre 1906, l'Assemblea chiede ed è fatto risultare che dimissiona l'art. 50 riflettente la partecipazione dei soci onorari alle elezioni dell'Amministrazione, togliendo il socio Paolo professor che si ammettano sotto articolo, lasciando pure ad essi soci onorari la facoltà di nominare nel loro seno una Commissione di controllo per assicurarsi che le loro quote eleggite a scopo di beneficenza siano esclusivamente erogate a detto intento.

Dopo del che, posto in votazione detto verbale, lo stesso venne approvato con voti unanimesi dai presenti.

Il Presidente
A. Sani

Il Consigliere anziano
Paschiotti Leopoldo

Al Poma Segr.

1906
2 dicembre

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Presidenza Dasso Antonio presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria
venera d'oggi due dicembre 1906, ore 14.30. oltre al
presidente sig. Dasso Antonio intervennero i signori Angelino
Antonio, Ambrosio Francesco, Dasso Carlo, Dasso Carlo, Diottori
Paschiotti Leopoldo, Pavia Giovanni, Panceri Alessandro,
Cavagnari Carlo, Anton Prof. P. Costa Carlo, Cagnoli Leonardo,
Legale Ga. Battista. Avendo Luigi consigliere
assistito alla seduta il segretario inferocito.

per adattare
adattamenti locali
magazzino.

Il primo oggetto riflettente ai provvedimenti locali del
magazzino, ed altri scopi di avere dettagliate sollecitazioni, si
pose invito ai signori componenti la Commissione edilizia, composta
di Gerardo Albino Guido e Francesco Giovanni di presenziare la
presente seduta, e a questo intervento solo post'ultimo,
per dare il primo contributo storico per altri impieghi.

Dal direttore Dasso viene data agitata lettera della deliberazione
relazione fatta dai predetti signori Gerardo Albino e Francesco
sulle del capitolo d'appalto concernente i lavori da eseguirsi,
come pure viene data comunicazione del progetto presentato.
Viene quindi agitata la disposizione.

Non si vide alcuna spiegazione in riguardo alla solidità del
magazzino.

novo estero, dove deve posticarsi l'apertura della finestra, per dar luce al muro locale di addosso alla condotta viva.

Esistono i consigli di Arona e Cagnago.

L'igiene di Giose Maddama, dà apprensione che nulla si ha da temere dalla salute del muro.

Ritornando dai presentati l'opportunità di un anello nella località, tutto vi si reca e dopo vari sollecitamenti fatti specialmente dal Gen. Maddama e da alcuni altri consigli, si fa intesa nell'aula municipale la salute il presidente, visto che nessuno solleva la parola, manda al Consiglio se in massima si appura il progetto presentato e il medesimo viene a grandissima maggioranza approvato.

Avendo veduto alcune ingombranze, cioè: 1.° Del pendio in luogo del sabato sera, come stabilita la presente condotta divina;

2.° Se la spesa presentata per l'adattamento dei nuovi locali del magazzino, non può ritenersi nel limite proposto. 3.° Se l'istituto in cooperazione di consumo, potremo più addare al nostro magazzino anche i non vi;

A quali sollecite fornisce le risposte spiegazioni il presidente ed il Direttore Deuso.

2.°

Viste le domande presentate da nuovo condotta riguardante l'annaffiare a vari affetti, a mezzo del Direttore Deuso.

Ritornate le formalità dello Statuto presente.

Viste le delegazioni sanitarie rilasciate dai Medici sociali;

Considerato non essere il caso di porre in istruzione quattro sollecitati, perchè due di essi non si presentavano alla visita medica, sebbene invitati replicatamente, e gli altri due pochi affetti da difetto fisico contano posto allo Statuto e pel quale non potrebbero essere compresi fra i soci affetti.

Il Consiglio addiviene a solo dieotto votazioni separate distinte sul nome degli altri sollecitati, ed il risultato delle singl. votazioni fu il seguente:

= Presenti e votanti N.° 14 =

- | | | | |
|--------------------|---------|-------|-----------|
| 1.° Turlet Emilio | ottenne | 14 sì | e zero no |
| 2.° Priotto Mario | | 14 sì | » » » |
| 3.° Mellico Pietro | | 14 sì | » » » |

4	Accioli Celestino Ottava	44	si e	rispon no
5	Griffa Luigi	46	"	" "
6	Epifani More	49	u su	13 votanti
7	Gonella Battista	49	"	" "
8	Chiappero Michele	49	"	" "
9	Caffaretto Felice	49	"	" "
10	Luagni Pietro	49	"	" "
11	Pietro Amadeo	49	u e	2 Dipositi
12	Legger Giuseppe	44	u su	14 votanti
13	Gilli Pietro	42	" e	2 no
14	Fomeri Giuseppe	44	si	
15	Castulo Roberto	44	si	
16	Blengino Andrea	44	si	
17	Massimo Carlo	44	si	
18	Zorzi Maggiore	42	si e	2 no

A seguito del che il presidente proclama eletto a sei
 affettivi di questo Istituto il suddetto Antonio solidamente con
 affetto dal primo Dicembre seguente e con tutti i diritti e
 oneri contemplati dal vigente Statuto e operando che gli
 amministri in gruppo sponda ristretti in mano di ventisette e più
 di dieci, i superanti agli anni 40 dovranno pagare di più
 della quota cui sarebbero tenuti a norma degli art 44 e 38.

Il presidente sociale spondo ancora in corso le trattative
 colla Direzione, il presidente propone ed il Consiglio unanime
 approva la sospensione di qualsiasi provvedimento al riguardo.

Quando ora il Consiglio trattare di alcuni provvedimenti
 riguardanti il personale, il segretario ora della sala, ed
 il Consiglio si costituisce in seduta privata.

Il presente verbale venne letto ed approvato
 in adunanza consigliare 29 Dicembre 1906

Il Consigliere anziano
 Pasquelli Leopoldo

Il Presidente
 A. G. M.

1906
11 Dicembre

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Pordenona - Desso Antonio presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria
d'oggi undici Dicembre 1906, ore 20,30 in persona dei signori
Desso Antonio, presidente, Maura Leopoldo, vice presidente,
Angelino Antonio, Ambrosino Francesco, Morero Carlo, Dama
Carlo, direttori, Tacchiottti Leopoldo, Tittarino Alberto,
Pacca Giovanni, Tomero Stefano, Monti Umberto, Paston
Adolfo, Cecca Paolo, Cognato Leonardo, Fogli Giacomo,
Vaghi Giacomo.

Uniti alla seduta il segretario insediato.
1°

Il presidente riconosciuto che gli intervenuti sono in numero
valido per deliberare, dichiara aperta la seduta, ed espone che
venne inviata la presente straordinaria convocazione del Consiglio
per sentire lettura ed approvare i verbali delle due assemblee
otto e nove dicembre corrente, arguendo provvedere a tutte le
pratiche occorrenti per ottenere il rinnovamento giuridico della
Associazione e per costituire in cooperativa di comune il
Maggiorio di Pordenona.

Letto quindi dal segretario il verbale otto dicembre.
Il medesimo venne approvato senza alcuna osservazione
ed il verbale in data nove con l'aggiunta di una
dichiarazione fatta dal consigliere Vaghi, in calce del
medesimo.

Successivamente il presidente, riferendosi ad operazioni poco riguardanti pronunziate nell'assemblea dell'8 dicembre dal socio Nocerò Paolo, ed in quella del giorno stesso, dal francesetto-Princio Leonardo, per cui tanto all'uno, quanto all'altro gli si sarebbe potuto applicare il disposto dell'art. 183 del vigente Statuto; propone, ed il Consiglio, quasi a voto unanime, determina, sia annunciata la censura ai medesimi e re-venire dato atto, sia notificandolo ai suddetti due soci Nocerò e francesetto; come pure col farne cenno nella colonna delle operazioni del foglio matricolare dei medesimi.

Il presente verbale è stato letto in adunanza ordinaria dal 29 dicembre 1906 dal Consiglio di Rappresen-tanza, e dal medesimo approvato.

Il Consigliere anziano
Pacchiotti Leopoldo

Il Presidente

A. Serrin

Maria Segna

29 1906
dicembre

Verbale d'adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Ordinaria. Delfo Antonio presidente

Convocato il Consiglio in seduta ordinaria d'oggi ventinove
dicembre 1906, ore 10.30 intervennero i signori
Delfo Antonio presidente. Maria Corballo vice presidente.
Angolino Antonio, Demio Carlo, direttori. Pasca Giovanni.
Monti Umberto, Nocerò Paolo, Capocasa Leonardo. Pagliò Gio.
Battista, Arnoldo Luigi, Pagliò Giacomo, consiglieri.
Assiste alla seduta il segretario soprannominato.

Il presidente dichiara aperta la seduta e promette che la
presente adunanza è ordinaria, essendo solo stata rinviata ad oggi
la seduta solita a tenersi al terzo sabato d'ogni mese;

Il segretario porge anzitutto lettura di due verbali

3

consigliari due ad undici dicembre corrente, i quali vengono approvati con voto unanime e successivamente il Consiglio sente lettura ed approva le situazioni finanziarie del Museo Sarsu e Magazzino di prodotti del mese di novembre scorso.

30

Dimissioni del
vice presidente
Goyte Vincenzo.

Il presidente espone come fra del primo viginti il vice presidente sig. Goyte Vincenzo, in avanzanza della Direzione, rassegnava le dimissioni da vice presidente del nostro Istituto, stante la sua trasferta a Venezia e Corio. Incausa non è il caso di dover insistere, dopo il medesimo periodo scada alla data dimissioni, trovandosi il suddetto sig. Goyte nell'impossibilità di continuare in detta carica, così egli nel proporre al Consiglio l'accolgiamo, onde pure interpretare il sentimento del presente col mandare ad esprimere all'egregio sig. Goyte il vivo rammarico di veder privato della sua zelante ed oculata attività la nostra amministrazione per un tempo, e per doverci ringraziarne per quanto fece in più della nostra amministrazione.

Ed il Consiglio, unanime, approvando ai sentimenti espresi dal Presidente, prende atto delle rassegnate dimissioni.

31

Regolamento interno
servizio magazzino.

Non essendo ancora stato approvata la legge costituzionale del Magazzino in cooperativo di consumo, si rinvia la lettura del regolamento interno riferente al servizio del magazzino stesso, preparato dal Direttore sig. Seno, come pure si stabilisce che la rimozione delle tegole di ricomprimento ai soci che possono averci d'atto di valori dei grossi sottoposti alla tassa di minuta vendita, non abbia ad effettuarsi che dopo l'approvazione della costituzione del Magazzino in cooperativo di consumo.

32

Ammissione al
Cronismo

Vista la domanda stata presentata in tempo utile da Cavaglia Amedeo, per essere ammesso al godimento del suffragio cronismo:

Vista la richiesta ministeriale rilasciata dai medesimi sociali agli sig. f. Gaja e Attilio Bonero in detto quadri corrente della quale risulta che se il socio Cavaglia Amedeo da antichissimi e da voluminoso omnia inguinale dotto, per cui può essere iscritto al cronismo non essendo più in grado di attendere ad

alcuna propria occupazione -

Il Consiglio, in base alla comunicata relazione, e inteso anche il rapporto dei membri della Direzione che pronunziano la visita medica, con voto undici, pari a quello dei presenti, e quindi con votazione segreta, ammesso il richiedente Pasquale Amodeo al godimento dell'intero sussidio cronichismo, con decorrenza dal primo gennaio p.^o

6^o

Proclamazione a suo
onorario del sig.
Alfonso Geom. Giuseppe ed
a suoi effettivi di
Richard Ernesto e
Poliotto Giuseppe

Con voto unanime il Consiglio proclama a suo onorario di questo Podaligo, il sig. Geom. Giuseppe Alfonso con decorrenza dal primo gennaio 1902, e con tutti i diritti ed oneri contemplati dallo Statuto Sociale.

E successivamente con due distinte votazioni segrete: avvicina alla proclamazione dei richiedenti più effettivi sig. Richard Ernesto, Pietro P.^o e Poliotto Giuseppe alghero, per la somma dei proventi ed oneri documentati e delle relazioni sanitarie.

Dallo scrutinio si è risultato che il Richard Ernesto ebbe 11 sì e zero no; ed il Poliotto Giuseppe 10 sì ed 1 no, il presidente proclama a più effettivi i suddetti con effetto dal prossimo mese di gennaio e con diritti ed oneri contemplati dallo Statuto Sociale.

7^o

Nomina del parrifratre
Sociale

È stato per la lettura di un foglio del 19 corrente del parrifratre Gerovanne Giovanni, al quale dichiara che col primo gennaio entrante cessa dal servizio di parrifratre e che in tal epoca non funzionerà né da lavorante, né in qualunque qualità.

Dispone il presidente delle trattative corse col sig. Gerovanne, le quali e nella approssimazione s'è dimostrato fanno ad suo proposito; e delle pratiche iniziate dalla Direzione onde provvedere in tempo alla nomina del medesimo.

Che la Direzione ritenga di accettare quale parrifratre conto Cottina Pietro, il quale dichiara di accettare il posto alle condizioni specificate nel relativo capitolato e verso a garanzia del servizio la cauzione di L. 200.

Propone quindi al Consiglio che si compieva col suo voto

ratificare e convalidare l'operato della Direzione.

Ed il Consiglio facendo plauso alle disposizioni proposte, mentetecapponi incondizionatamente, con voto unanime nomina a parrifattore di questo Salsino il Cottura Pietro, in base alle norme e condizioni stabilite nell'opposto Capitolato.

80

Disposizioni nel personale di Segreteria =

Sul rapporto poi fatto dal direttore sig. Demo, ed in rapporto agli schisimanti a rapporto fatti alla precedente adunanza Consigliare, il Consiglio unanime determina che a partire dal primo gennaio 1907. il segretario attuale Sano Pastolonecchia abbia ad ingerirsi esclusivamente di tutte le pratiche riguardanti il Museo Socorso, per che si ritenga di adeguargli la retribuzione mensile di L. 50, e per obbligo della contabilità del magazzino, il Consiglio nomina a contabile del medesimo il sig. Corradi Egidio, colla retribuzione di lire 400 mensili: fannu in entrambi l'obbligo di s'arrigarsi in con di s'aproya ed altro:

90

Per l'illuminazione del nuovo magazzino

Trattandosi di provvedere all'illuminazione dei nuovi locali che venanno quanto prima adibiti per la mueria del vino ad altri generi del magazzino, il Consiglio, dopo varie osservazioni e proposte, circa l'adizione dell'elettricità o del gas: determina di far mandare alla Direzione di provvedere nel modo che ritenga migliore.

10.

Trattative coll'Amministrazione doganiera

Dal presidente e dal direttore Demo viene in seguito riferito al Consiglio delle trattative aperte coll'amministrazione doganiera per un abbassamento nel canone doganiero: spogno la convenienza di accettare l'accordo in ragione anche di 500 o 600 lire annue nell'intento di evitare qualsiasi atto di fiscalismo, a cui si potrebbe andar incontro alla costituzione in cooperativa di consumo costituita fobbari appunto per oneri del pagamento della tassa di minuto venduta nel solo vino, poiché per i liquori si dovrebbe pur sempre pagare la tassa.

La Direzione, però, dovrebbe sentire l'opinione del Consiglio al riguardo per una opportuna mueria.

Voglio e d'aver si dia ampio mandato alla Direzione di trattare anzitutto sulla base di un canone annuo di lire 500. per la refezione di rampolla le trattative stespe, citazione si debba autorizzare la Direzione fino alle lire 500.

Taluno pure favorevolmente in base ai concetti espressi prima dal presidente e dal direttore Doms, e poi dal consiglio Vaglio e anche il vice presidente Mosca ed i consiglieri Chionti, Passa ed Ferrido. ed in seguito poi a varie altre osservazioni e riflessi, il Consiglio unanime espone alla proposta Vaglio e dà mandato di fiducia alla Direzione di trattare coll' amica Dardaria per un abbucamento antimeridionale, anche fino alle lire 500.000 annue.

11-

Autorizzazione al
maggiore di
potere giudizialmente
agire contro alcuni debitori
per merce venduta -

In riguardo a domanda inoltrata dal maggiore Biggi Giuseppe, onde essere autorizzato a procedere giudizialmente contro diversi suoi già avventori del locale di merce per merce in credito verso i suddetti per merce in diverse circostanze riunite a loro richiesta, sperando risulterà bene le richieste amichevolmente fatte.

Il Consiglio, dopo varie considerazioni e riflessi, e tenuto specialmente conto che col passaggio in cooperativa di consumo, anche se possibile per il maggiore cambierebbe lo stato della sua merce, unanime determina di nulla avere da opporre anche il sig. Biggi si valga dei mezzi della legge proposta per conseguire il suo avere verso i suoi debitori, libero però sempre di operare prima amichevolmente accordi gli emporio direttamente o per interposta persona propria.

Letto ed approvato nella riunione adunata delle
19 gennaio 1907

Il Consigliere anziano
P. Acciariello

Il Presidente
A. Doms
P. Doms Segrè

1907
5 Gennaio

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza -
Presidenza Dasso Antonio presidente

Convocato il Consiglio in seduta straordinaria, per la sera Ventuna del giorno cinque gennaio 1907: oltre al presidente sig. Dasso Antonio intervennero i signori: Benza Felice, vice presidente; Angelini Antonio, Antonino Francesco, Dono Carlo, Monni Carlo, direttore, Tacchiotti Leopoldo, Tittivini Alberto, Sacca Giovanni, Monti Umberto, Langrani Carlo, Notta Paolo, Trogolo Sig. Battista, Arondo Luigi, consiglieri.

Aperto all'adunanza il Segretario inferente.

Il presidente, constatato che i presenti sono in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta.

Mandato di fiducia
allo Direzione per
trattative coll'Impresa
Seziana e per variante
dell'ammontare nuovi
locali Magazzino.

Espose subito che oggetto della presente straordinaria seduta ha rapporto col mandato di fiducia dal Consiglio conferito alla Direzione nella precedente seduta del 29 marzo, per trattativa coll'annua seziana di un abbonamento alla minuta vendita fra le 500 o 600 lire annue. Accorrendo riprendere in altre basi le già come trattative, e rievocandosi anche opportuno di modificare in parte i già deliberati lavori di adattamento dei nuovi locali del magazzino, la Direzione, per poter prendere liberamente nelle mosse trattative, e per motivi che non è ora in grado, né può opportunamente spiegare, ha bisogno di chiedere al Consiglio un ampio mandato di fiducia senza vincolo sulla somma da convenirsi coll'impresa seziana, raggiungendo però che nulla tralasciando d'intentato per maggior utile ad intraprese dell'Associazione.

Racca, appoggiando altamente l'intento della Direzione, ed il suo operato e si dichiara favorevole al mandato di fiducia richiesto: in quanto poi alle modifiche da intraprendere nell'esecuzione dei lavori, nulla d'averlo che, comunque, si sentisse di nuovo l'opinione del Consiglio.

Arondo, riferendosi alla proposta fatta da quando si stabilì di dividere il rioronamento giuridico dell'Associazione e di costituire in cooperativa di comune il nostro magazzino che tali parti sono dirette al fine di ottenere l'esecuzione della minuta vendita sui generi che vi sono soggetti, onde che se ora si continuasse a pagarla, e sulla base del canone precedente: i sui dividerebbero, e con ragione i motivi della avvenute varianti, s'attonando al riguardo le loro massime.

Mossa, ricorda la necessità e convenienza di scrivere, oggi più che mai su questo oggetto, la massima verità, in fine pateri le nostre intenzioni, sopra però che invece di circa due mila lire per cause di minuta vendite, si ha quasi corteggi d. poteva concludere una convenzione vantaggiosa col' Abbruzzese.

Pittavino spiega al collega Arnoldo che altro è il rinnovamento giuridico ed altro la cooperativa di Consumo, e che quindi nulla hanno di comune tra di loro: un fatto però lo preoccupa e chiede in ciò che dandosi ampio mandato alla Direzione per nuove trattative coll' amministr. Pozziana, se una volta intervenuto l'accordo, questo debba accettarsi tale quale venne stabilito, oppure ripresentato al Consiglio per l'ulteriore approvazione? Quindi se ora trattarsi solo di dare mandato alla Direzione di trattare coll'impresa Pozziana fino ad una somma da determinarsi, e favorevole alla proposta.

Angelino non può accettare tale mandato, perchè potrebbe verificarsi il fatto che il Consiglio non facesse poi per approvare il progetto della Direzione, ed allora a nulla si ridurrebbero le trattative dell'intervento accordo e frusterebbe tutte le pratiche eseguite dalla Direzione per il miglior interessamento dell'Abbruzzese.

Chiacchiotti domanda se si venne nella determinazione di dare un altro direttore al magazzino.

Pittavino si dichiara disposto ad ottemperare il nuovo mandato e fidarsi, alla riserva però di sentire poi dalla Direzione l'esito degli intervenuti accordi coll' amministr. Pozziana.

In seguito a varie altre considerazioni e riflessi, il Presidente opinando che nell'attuale circostanza s'impone quasi ed è indispensabile che la Direzione si abba dal Consiglio un esplicito mandato di fiducia, perchè, nell'interesse dell'azienda sociale, possa prendere tutti quei provvedimenti che saranno ritenuti più favorevoli ed utili, pone ai voti la proposta del chiaro mandato di fiducia, coll'attribuzione anche di interdire nell'esecuzione dei lavori già iniziati per l'adattamento del nuovo locale del magazzino, quelle modificazioni ritenute più opportune; e il Consiglio con voto unanime approva.

Ed il presidente porge ai suoi ringraziamenti.

del votato mandato di fiducia, spiega le vedute
Letto e approvato alla succisa domanda
del 19 gennaio 1907

Il Presidente
A. D'Amico

Il Consiglio anziano
Pacchiotti Leopoldo

Albona Luigi

1907
19 gennaio

Adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza
Pescara dopo interruzione, presidente
Constitu il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria
D'oggi diciannove gennaio 1907, intervennero i signori
D'Amico Antonio, presidente; Angelini Antonio, Ambrosini
Francesco, Domo Carlo, Moroni Carlo, direttori; Navarra Alessandro,
Lorenzani Carlo, Bortola Rolfo; Natta Secondo, Cognigni Leonardo
Cigolo Joe Battista, Avondo Luigi, consiglieri
Comandari apertosi il vice presidente sig. Moroni ed i consiglieri
Pacchiotti, Pollesimo, Roca, Marti, Zaffati, e Maglio.
Apertosi alla seduta il segretario inferocritto
Il presidente, riconosciuto che gli intervenuti sono
in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta
1^a

Lettere verbali
consigliari

Il segretario porge lettere dei verbali delle adunanze
consigliari ventinove dicembre p.p. e cinque gennaio
corrente, i quali vengono approvati con voto unanime.
2^a

Viste le domande presentate dai signori Cottino prof.
Giovanni, Debatto Luigi e Sibille Pietro, per essere
apertosi a noi effettivi in questo Consiglio
Viste le dichiarazioni ricevute rilasciate dai sanitari
sociali.

Intanto l'adempimento delle altre formalità del

Lo Statuto regolamento promette:

Il Consiglio procede a tre distinte votazioni sulle domande dei nominati, dei richiedenti, previa dichiarazione del presidente, che chi voterà SI s'intenderà favorevole all'annunzio e chi voterà NO s'intenderà contrario.

Il risultato delle seguite votazioni fu il seguente:

Presenti e votanti n. 12.

Dolcetto Luigi, ottenne 12 sì.

Schille Pietro, do 12 sì.

Collino Giovanni, do 10 sì e 2 no.

A seguito del che il presidente proclama eletti i sopra citati signori Collino prof. Giovanni, Dolcetto Luigi e Schille Pietro a cui spettano di questo Consiglio, con decorrenza dal primo gennaio seguente e con tutti i diritti ed oneri contemplati nello Statuto

3^a

Secondo determinare l'ammontare del sussidio cronismo da corrispondersi nel corrente anno 1907, il presidente presenta al Consiglio il riparto allegato e proposto dalla Direzione, cioè:

Per N.º 150 contributi di sui oneri	L. 1500 ⁰⁰
Concorso denario del magazzino	- 1500 ⁰⁰
Interessi a calcolo sul capitale di L. 15,887 ⁰⁰	
attribuiti alla Cassa Cronici	480 ⁰⁰
Multe, elargizioni, ecc	140 ⁰⁰
Totale	L. 3680⁰⁰

da quali ripartite fra 16 sui soci, danno una quota per ciascuno di anno L. 228⁰⁰, ossia Cms. 0,625 per ogni giorno.

Il sig. Direttore Domo spiega che coll'adozione del nuovo Statuto dovranno tenersi separate distintamente le contabilità rispettive, costituendosi una propria Cassa.

Constatato però che il proposto riparto potrebbe subire delle rilevanti differenze, specie nel numero dei sui oneri, e negli interessi promessi sul capitale assegnato alla Cassa Cronici.

Il Consiglio, dopo varie considerazioni e riflessi, con voto

5^a

Riparto sussidio
cronismo per 1907

unanime delibera di corrisponderne, anche pel corrente anno 1904
ai soci soci comuni, il sussidio di ca. 60 al giorno per
caduno

4-

Al
Altre otto tassa minuta
vendita pel quadrimestre
1907-1910-

Il presidente presenta al Consiglio una Relazione elaborata dal
Direttore sig. Domo, per incarico della Direzione, sul magazzino
Cooperativo di Consumo e sulla tassa di minuta venduta; e legge
invece alla tassa sig. Domo di dare dopo questa lettura della
Relazione. Lui redatto:

Quando all'incarico ricevuto, il sig. Domo credea opportuno di
fornire, prima della lettura della predetta Relazione, alcuni
schiarimenti riflettenti la Costituzione in cooperativo di consumo
del nostro magazzino, diretta specialmente all'intento di ottenere
una diminuzione del canone d'agguio per le merci soggette
a minuta venduta. Saggiamente poi che la relazione di cui darà
lettura spiega in succinto i motivi per cui la Direzione ritiene
di concludere coll'annuo d'agguio l'obbligo alla tassa
suddetta pel quadrimestre in corso, in base al convenuto canone
annuo di L. 850.- e così per tutto la durata dell'abbonamento
un risparmio di L. 600.- e con facoltà di
estendere la vendita anche ai soci abbonati.

Seguente pubblica la lettura della suddetta Relazione,
il Consiglio Avondo, mentre loda l'operato della Direzione
per favorevoli risultati ottenuti, teme che i soci, nell'ignoranza
che si è stipulato un nuovo abbonamento coll'impresa d'agguio,
ignorando i loro legni, poiché avremo la promessa che otten-
tandosi la cooperativa di consumo, non si sarebbe più pagata
alcuna tassa: si dichiara pertanto favorevole che si comunichi
ad ogni socio copia della relazione stessa perché siano edotti
delle nuove condizioni e fa voti sia allegata ista anche
agli altri Soci che la facoltà di accedere al nostro magazzino.

Il socio ha pure parole di elogio per l'operato della
Direzione, e mentre espone alle operazioni del collega
Avondo, ritiene, per incarico dell'annuo; che siano resi
edotti i soci delle pratiche suggerite e dei provvedimenti
adottati, mediante la pubblicazione in forma per scritto

della Religione, sui giornali locali, anziché far tenere copia della stessa direttamente ad essi, con riluttante risparmio anche delle spese di stampa. Lugolo e Cognato trovano pure sufficiente la pubblicazione di un nuntio della detta religione sui giornali locali, invece Ambrosio e Bonoso convincono più convenientemente sia fatta recapitare ai singoli soci una copia stampata della Religione.

Dopo vari altri schiarimenti forniti dal relatore Donno il Consiglio con voto unanime approva la proposta religiosa e determina quindi venga pubblicato sui giornali locali un nuntio della religione sopra -
 6^o

Sulla proposta di costituire una Federazione fra tutte le Associazioni pinescolari aventi carattere esclusivo di Mutuo Soccorso, osservandosi alle vertici doverosi la facoltà di valersi del vostro magazzino

Il Consiglio, facendo plauso alla fatta proposta, con voto unanime delibera di fare mandato alla Direzione perché l'iniziativa di tale Federazione fra tutti i collegi locali, parta dalla nostra Associazione
 6^o

Avutosi quindi comunicazione di una circolare pervenuta dal Comitato del patronato scolastico di questa Città, alla quale si chiude gli ora continuato l'apporto morale e materiale per un benefico istituzione, anche per il corrente anno scolastico -

Il Consiglio, accogliendo la proposta fatta dai consiglieri Morero e Bonoso, con voto unanime delibera di concedere un sussidio di lire quindici, quale obbligazione nell'volgente annata -
 7^o

Riferisce infine il presidente che la Direzione, per far bisogno del deposito del vino, fece acquisto, data anche l'opportunità e la convenienza di una botte di lit. 50 circa, per il prezzo di L. 200 =

Ed il Consiglio, unanime approva, salvo l'attestandosi

del consiglio avendo

E con quanto sopra rimovendo scusita la trattazione degli oggetti inseriti all'ordine del giorno, il presidente scioglie la seduta.

Fatto ed approvato nella successiva adunanza delli 21 febbraio 1907

Il consigliere anziano
Saverio Scapolo

Il Presidente
Alessandro

Roberto

1907
16 Febbraio

Adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza.

Presidenza Messa Teobaldo vice presidente.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria d'oggi Sabbi Febbraio 1907, ore 11. Intervengono i signori:

Messa Teobaldo vice presidente; Angelino Antonio, Ambrosino Giovanni, Demis Carlo, Diotteri, Pittarone Alberto, Sacca Giovanni; Rodon Adolfo, Natta Paolo ed avendo Luigi, consiglieri;

Lassano Raffaele per motivi di salute e signori De Leo Antonio presidente Bonoro Alessandro, Monti Roberto, Tagolo Gio' Battista, consiglieri.

E non presenti i signori Morone Carlo, Turbatti Scapolo, Casagnari Carlo, Aquafes Leonard, Galletti Giovanni, Niglio Giovanni.

Assiste alla seduta il segretario incaricato.

Sopra un'ora circa di attesa, il presidente riconoscendo che il Consiglio non e' in numero legale per validamente deliberare, scioglie l'adunanza e di concerto coi membri presenti manda rinnovarsi il Consiglio in seduta straordinaria di 2^{da} convocazione per le ore 11 di giorno del ventunesimo Febbraio corrente, onde deliberare sugli oggetti inseriti all'ordine del giorno, coll'aggiunta del seguente « Regolamento interno per il magazzino ».

Letta ed approvata nella successiva adunanza del
21 febbraio 1907

Il Presidente
A. Dasso
Il Consigliere anziano
F. Archibotti Leopoldi
B. Dasso Segg.

1907
21 febbraio

Adunanza straordinaria di 2^a convocazione del Consiglio di Rappresentanza.
Presidenza Dasso Antonio, presidente
Convocato il Consiglio di Rappresentanza in adunanza di 2^a convocazione, per le ore 21 del giorno ventuno febbraio 1907, intervennero i signori Dasso Antonio, presidente; Angelini Antonio, Ambrosino Francesco, Domo Carlo, Moretti Carlo, direttori; Pochetti Leopoldo, Pittavino Alberto, Sacca Giovanni, Somenzi Alessandro, e Pietro Paolo, consiglieri. Avendo suna l'apotea parca trattante altri per altri impieghi. Assiste alla seduta il segretario infermiere.
Parla si torino perent solo dieci membri, trattando don di seconda convocazione, alle ore 21. 20 il presidente dichiara aperta la seduta.
1^o

Il segretario legge lettura dei verbali consigliari di dicembre gennaio 1907 e ventuno febbraio corrente, i quali vengono approvati con voto unanime.
2^o

Successivamente il Consiglio sente lettura ed approva le situazioni finanziarie del Mutuo soccorso dei mesi di dicembre e gennaio ultimi mesi.
3^o

Vite le domande presentate da certi Armand Antonio, Cottura Pietro, Domo Pietro, per essere ammessi a soci effettivi in questo Località.

Vite le richieste mutue rimborsate dai medici sociali.

Pretanto l'adempimento delle altre formalità del regolamento.

Ammissione a soci di
Armand - Cottura
e Domo Pietro

regolamenti presentati.

Il Consiglio prende a tre distinte votazioni segrete, previa dichiarazione del presidente che chi voterà sì, s'intenderà favorevole all'assunzione e chi voterà no, s'intenderà contrario.

Il risultato delle seguite votazioni fu il seguente:

Presenti e votanti N.º 9.

1. Armand Antonio ottomne 8 sì e 1 no

2. Cottura Pietro 8 sì e —

3. Demo Pietro 5 sì e 2 despresi

A seguito del che il presidente proclama eletti a voi affettivi di questo Consiglio i sopra nominati Armand Antonio, Cottura Pietro e Demo Pietro, con tutti i diritti ad oneri contemplati nel vigente statuto.

N.º

Il sig. Demo riferisce che in seduta 9 ulgante la Direzione venne nel concetto di proporre la proclamazione a voi benemeriti del nostro Consiglio L. E. Fatto Grand. Uff.º e Avv. Luigi ed il Cav. Uff.º Bonvicini avv. Alfredo, quale attestazione della riconoscenza tanto verso i medesimi per molti ed importanti servizi prestati in ogni tempo alla nostra Associazione, per cui è merito loro particolare di essere pratici e suggestivamente importanti che si ebbero a trattare, e perdonare a buon conto medesime i loro alti ed intelligenti uffici.

Prima fra tutte la corposa indagine del Ministero d'agricoltura, Industria e Commercio per l'intersepolamento di P. E. Fatto ed il sollecito riconoscimento giuridico dell'Associazione.

E per la loro buona accorta in particolar modo alle molte pratiche coll. Cam.º Vigoriva ed alle diverse altre esperte per la costituzione in Cooperativa del nostro Magazzino.

Narra dichiara di associarsi pienamente alla fatta proposta, ed il Consiglio, plaudendo alla stessa, con voto unanime e per acclamazione proclama a voi benemeriti della nostra Associazione L. E. Fatto Avv. Grand. Uff.º Luigi e Bonvicini Avv. Cav. Uff.º Alfredo, da molti anni Conculcato Legale del Consiglio.

Proclamazione a voi benemeriti di L. E. Cav. Uff.º Luigi Pietro ed avv. Bonvicini Cav. Uff.º Alfredo.

Destinazione dei
fondi sociali

5^a

Dal sig. Tomo si riprice, come avvedo, dopo lunghe e paziente cure, condotto a termine il Rendiconto generale dello scorso Consiglio 1906, onorerrebbe ora, per uniformarsi alle disposizioni del nuovo Statuto e porre in regola con quella dello stesso in materia, provvedere alla ripartizione dei fondi sociali.

Avvenna quindi all'opportunità di assegnare al Comitato la Com. e la somma di Lire 5000 circa per gli eventuali pagamenti; nel caso non fossero sufficienti i fondi propriamente della quota dei soci e degli affitti dei locali.

Alla Capa Cronici lire 18 per ora da impiegarsi in titoli dello Stato o da Esso garantiti, come sarebbe lo stesso, rendimenti ferroviarie, e per cui impiego prenda visione di opinione da persone competenti tutte quelle informazioni che del caso.

Ed al Magazzino, tra merci e denari, la somma di Lire 15000, già fissata alla ripartizione fatta fin dal 1900.

Se non per gli occorrono ancora, alcuni dati più precisi, con ogni via l'avviso sia rinviato ad altra adunanza o in definitiva deliberazione al riguardo.

Ed il Consiglio con voto unanime approva —
f^c

Federazione fra le
società Fimondini

Per incarico del sig. presidente, il sig. Tomo espone al Consiglio, come, di concerto colla Direzione, si sia rivolto invito ai singoli Rendiconti delle altre società locali per un adunanza nella sala del nostro Salotto, la quale ebbe luogo la sera del Natività genuino scorso, coll' intervento di uomini provenienti da detta società, ai quali vennero esposti le scope e gli intenti per costituirsi in Federazione; quale proposito fu da tutti i presenti preso in considerazione, impegnandosi ciascuno di esprimere forte alla rispettiva Direzione.

Che in successiva seduta del quattro febbraio concesso i Delegati delle singole Associazioni aderenti, approvarono lo Statuto della costituzione Federazione ed addizionarono alla medesima colle cariche indicate dallo Statuto stesso, e forse col primo marzo per alle Società Federate venne di già concessa la facoltà di accedere al nostro Magazzino per le loro acquisti.

Nono addizionali soddisfatte dalle tante spazzoidi a perga un
voto di plauso alla Direzione e soprattutto al relatore che fu
l'ingegner, perché in così breve tempo ottiene l'ingegner accodi
fu tutte le società locali.

Regolamento interno
per Mergajino -

Il Consiglio senta quindi lettura ed approvazione sopra alcuna variante
il Regolamento interno per Mergajino cooperativo, composto di 44
articoli, elaborato dal predetto signor Ferro, al quale porge pure
le ben meritate lodi ed autorizza la stampa del medesimo,
affinché ne sia distribuito un esemplare a tutti i soci esultati
al nostro Istituto ed a quelli delle Società Federate.

E in quanto sopra rimanesse esaurito
l'ordine del giorno, il presidente dichiara sciolta la seduta,
pregando per intanto invito ai Consiglieri presenti a volere
intervallare domenica 10 marzo seguente, all'inaugurazione
del nuovo locale del magazzino, insieme ai presidenti ed ai
delegati delle Società Federate, Società Civili, Amministrato
Legale, membri delle diverse Commissioni sociali.

Il presente verbale venne letto ed
approvato nella successiva adunanza del 18 giugno
1907 -

Il Presidente
Adami

Il Consigliere anziano
Chomero

W. Don Saja

1907
16 marzo

Verbale d'adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria d'oggi sedici marzo 1907, ore 20.20, intervennero i signori
 D'Asso Antonio, presidente. - Bonni Teodoro V. presidente
 Ambrosino Francesco = Basso Carlo = Mosso Carlo =
 Direttori = Turchiotti Leopoldo = Pittavino Alberto =
 Sacca Giovanni = Tomaso Alessandro = Monti Umberto =
 Costa Paolo Secondo = Cagnano Leonardo = Foglio Girolamo =
 Aronzo Luigi = consiglieri =

Uscendo apertosi i signori Angelino Antonio = Cavagnari Carlo = Sertori Adolfo = Galletti Giovanni = Veglio Giacomo =
 Aperti alla seduta il segretario infasciato.

Il presidente, alle ore 21, constatato che gli intervenuti sono in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta.

1°

Proclamazione a bei
 Merlo Angelo e
 Borlaseo Tranquillo
 ~~~~

Visto le domande presentate da Merlo Angelo fu  
 Bartolaseo e Borlaseo Tranquillo del vivente Tranquillo, per  
 spone annuigi a bei effettivi in questo località.

Visto le dichiara sanitaria redamante dei medici sociali.  
 Vistamente l'adempimento delle altre formalità dello Statuto  
 regolamenti vigenti presentate.

Il Consiglio prende a due distinte votazioni separate  
 sulle domande dei proclama due richiedenti, previa dichiarazione  
 del presidente che chi vota Si, s'intende favorevole alla  
 annuigi e chi vota No, s'intende contrario.

L'ent delle seguite votazioni fu il seguente:

Presenti e votanti N° 13.

1° Merlo Angelo ottenne 11 Si e 2 No  
 2° Borlaseo Tranquillo d. 13 Si e zero No.  
 i quali vengono dal presidente proclamati abbi a bei  
 effettivi in questo località, con effetto dal 1° marzo  
 corrente e con tutti i diritti di suoi contemplati dallo  
 Statuto-Regolamento in vigore



2°

Ringraziamenti  
ai Geometri signori  
Albinolo Guido e  
Danduccio Giovanni.

alla proposta della Direzione, il Consiglio per acclamazione  
e con voto unanime, il Consiglio delibera di porgere i più sentiti  
ringraziamenti d'un sincero plauso agli egregi signori Geometri  
Albinolo Guido e Giovanni Danduccio per l'opera attiva, zelante  
e disinteressata da loro operata quantata quali Membri della  
Commissione edilizia in più del nostro Comune ed in particolare  
per i recenti lavori di dotamento dei nuovi locali del  
Magazzino.

Prima il direttore Demio Carlo  
1°

Separate ad importo  
per i più funerali  
Danducci.

Ed inviti del presidente il sig. Demio riferisce che alla  
adozione del nuovo Statuto Sociale, posto in vigore dal  
primo mayo corrente, per gli onori funerali si parso  
gli opportuni accordi e si stabilì quanto infra:

|                                                                                                                           |                  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| Al Municipio, per il caso funebre di 3 <sup>a</sup> classe e pel seppellitore L. 99.05                                    |                  |
| alla Parrocchia, per l'intervento di quattro sacerdoti, oltre al<br>sagittano e fornitura delle torchie ai lati del carro | „ 20.00          |
| al falegname, per il feretro                                                                                              | „ 10.00          |
| al bidello, per recapito degli avvisi                                                                                     | „ 3.00           |
| <b>Totale</b>                                                                                                             | <b>L. 132.05</b> |

Nel caso però che la famiglia del socio defunto faccia  
richiesta di provvedere essa stessa agli onori funerali, ovvero  
si tratti del socio defunto in altri Comuni, verrà corrisposta  
agli eredi l'indennità di Lire Cinquantamila, anfra-  
momento al previsto dagli articoli 48 e 49 del nuovo  
Statuto Sociale.

Ed il Consiglio.

Scritta la sopra fatta narrativa, con voto unanime  
delibera di approvare le pure disposizioni

1°

Elezioni generali per  
rimozione Consiglio  
umino dei Sindaci

Il presidente espone che al primo seguente mese di marzo  
spando entrato in vigore il nuovo Statuto, occorre pure adducere  
alla rimozione generale del Consiglio, stante le riforme appostate,  
nonché la nomina dei Sindaci, per cui la Direzione sarebbe venuta  
nel concetto di fissare le elezioni per giorno da determinarsi quattordici

apud p.<sup>o</sup> - Espriché e norma dell' art. 20 il Consiglio deve provvedere all' aggiunta, sull' elenco degli Eleggibili, di quei soci che hanno acquistato il diritto di essere ammessi alle riunioni sociali, almeno quindici giorni prima che abbiano luogo le elezioni straordinarie, con proposta pure all' approvazione del Consiglio la Lista degli Eleggibili, già stata rivisitata dalla Direzione nella sua ultima adunanza -

Ed il Consiglio

con voto unanime delibera siano indette le Elezioni generali straordinarie per il giorno di Domenica 14 aprile p.<sup>o</sup> pel seguente oggetto:

Nomina del presidente: di 20 Consiglieri effettivi e di 3 Sindaci

Revisione elenco degli Eleggibili

E successivamente approvare l' aggiunta alla Lista degli Eleggibili per il corrente anno 1908, mandando pubblicarsi la stessa, per giorni quindici consecutivi, all' albo sociale, dopo i quali la Direzione rividerà la medesima qualora venissero sporti reclami o fatti delle opposizioni.

Preferendo poi al disposto dell' art. 182 delle disposizioni transitorie, si stabilisce che alle indette Elezioni potranno avere prendere parte tutti i soci, anziché prima del corrente mese di mayo, senza distinzione di età, purché in regola nei pagamenti dei contributi sociali.

15.<sup>o</sup>

Propaendovi quindi all' allentamento del bilancio preventivo per il corrente anno 1908 preparato dalla Direzione, il Consiglio con voto unanime

si espone nelle cifre proposte per i singoli articoli facendo piano allo stanziamento della somma di L. 25 per sottrazione in azione della Cassa Cooperativa.

Avendo ritenuto opportuno che venga aumentato il concorso del Magazzino per la Cassa Cronici, stante lo sviluppo e l' incremento attuale del movimento.

In seguito poi a varie considerazioni svolte specialmente dal relatore Demio, l' Amico non insiste nella sua proposta. Il predetto sig. relatore poi, accennando allo stanziamento

per festeggiare il 60<sup>mo</sup> anniversario della Associazione, espone  
l'idea di inviare per tale occasione un'opera operaia

Referendari quindi a questo già allora a trattare nella  
precedente seduta sulla Associazione dei fondi per la Casa Canici  
espone l'arrivo de detta. lire 13500 imm. da stabilirsi  
per detta Casa, lire 20000 mila potendosi convenientemente  
essere impiegate in azioni ferroviarie, lasciando la somma  
rimanente in conto corrente alla Casa di S. Maria, onde  
avere disponibili per far fronte al pagamento dei pupilli.

Ed il Consiglio prende in considerazione i sopra esposti  
rapporti, dopo del che viene dal presidente dichiarato  
nulla la posta.

Il presente verbale venne letto ed approvato  
nella sua prima adunanza dal 19 giugno 1907

Il Presidente  
A. S. S.

Il Consigliere anziano  
A. S. S.

A. S. S.



1907  
aprile 11

Adunata straordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza: Dasso Antonio presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta  
straordinaria il giorno undici aprile 1907, ore 20.30  
intervengono i signori.

Dasso Antonio, presidente = Angelino Antonio =  
Ambrosio Francesco = Tomo Carlo = Moras Carlo =  
Dottori = Nava Giovanni = Monti Umberto =  
Bertoni Adolfo = Reta Paolo = Cognigni Leonardo =  
Crogolo Giò Battista, consiglieri.

Assente alla seduta il Segretario inferoscritto.

Dopo otto ore e na di attese il  
presidente, constatato che il Consiglio non è in numero  
per validamente deliberare, sospende la seduta.

Letto ed approvato il presente verbale nella  
successiva riunione consigliare del 13 giugno 1907

Il presidente  
A. Dasso

Il consigliere anziano  
A. Dasso

13/6/1907

1907  
14 aprile

Adunanza straordinaria dell'Assemblea.  
Presidente = D. Antonio, presidente

Ordine del giorno.

Azioni Generali = (Nomina del Presidente, di 20  
Consiglieri e di 5 Sindaci.)

Cominciata l'Assemblea in seduta straordinaria d'oggi quattordici  
aprile mille novecento sette, a norma degli art. 128. 129 dello  
Statuto, onde addizione alla elezione del presidente, di vent' <sup>sei</sup>  
Consiglieri e di 5 Sindaci, in seguito all'articolo in vigore.  
Dal nuovo Statuto regolamento, mediante l'affissione di avvisi  
nei luoghi più frequentati della Città e di recapiti  
di inviti personali a tutti i soci iscritti a questo Collegio,  
tanto effettivi che onorari, a norma degli art. 21 e 130 dello  
Statuto, alle ore nove tornaroni presenti ventidue soci.  
viene costituito l'ufficio elettorale in persona del  
presidente sig. D. Antonio e dei soci effettivi scelti,  
fra i due più anziani e due onorari anziani dei punti  
signori Costa Giovanni, Demo Carlo, Sammartino Lorenzo  
e Meral Giuseppe, assistito dall'impacciato segretario  
dell'Aspirazione.

7 del president  
a norma dell'art 14

Si dà atto che i signori D. Antonio e Meral  
Giuseppe si aprarono dalle ore 11 alle 12: il sig.  
Costa Giovanni lesse il regio alle ore 12 ed il sig.  
Demo apratosi alle 12.20 per ritornare alle 13.30  
e che il membro Sammartino uscì dopo il ritorno del sig.  
Demo, di modo che tre membri dell'ufficio furono  
sempre presenti alle operazioni elettorali, conformemente  
al disposto dell'art. 28 =

Dichiarati quindi dal presidente aperte le votazioni,  
il medesimo riceve da ciascun socio, a misura che  
si presentano, le schede debitamente piegate e le depone  
nella urna rispettivamente destinata. Una pel presidente  
e Consiglieri, e l'altra per i Sindaci, mentre il  
segretario ed il sig. Ferdinando Longo, tengono sotto dei velanti =

Levate e ridotte le ore 16. e i costitutori che nessuno dei presenti nell'aula ha ancora da votare, il presidente dichiara chiusa la votazione e norma dell'art. 84 -

Aparto quindi l'urna destinata alla nomina del presidente e dei venti consiglieri, le schede riportate risultano in numero di 254 e pari a quello dei votanti e di conseguenza viene ritenuta valida l'adunanza a norma dell'art. 86 dello Statuto. Le maggioranza assoluta per la validità della nomina del presidente è perciò di 128 voti.

Riparte di bel nuovo le schede nell'urna si procede allo scrutinio.

Lo scrutinio sig. Demio prende successivamente dall'urna ciascuna scheda, la spiega e la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la fa leggere all'altro scrutatore, sig. Marsal mentre il segretario Prona ed il sig. Luini notano in distinto elenco i nomi pronunciati ed i voti da ciascuno riportati.

Si dà atto che a margine dello scrutinio il sig. Costa venne spunto il sig. Andronico Longo e che per facilitare le operazioni di spoglio, tutte le schede conformi e non aventi nomi cancellati, ritoccati o cambiati, saranno numerate e complessivamente notate i voti riferentisi ai candidati in dette schede presentate.

Eseguito lo spoglio di tutte le schede riscontrati i risultati seguenti =

|               |                              |              |            |
|---------------|------------------------------|--------------|------------|
| a Presidente. | Dasso Antonio                | ottenne voti | 959        |
|               | Demio Carlo                  | »            | 18         |
|               | Masca Giovanni               | »            | 5          |
|               | Avondo Luigi e Monti Umberto | voto         | 1 ciascuno |
| a Consiglieri | Demio Carlo                  | ottenne voti | 244,       |
|               | Pomero Alessandro            | »            | 225        |
|               | Faschetti Leopoldo           | »            | 225        |
|               | Angelino Antonio             | »            | 222        |
|               | Monti Umberto                | »            | 229        |
|               | Lavagnani Carlo              | »            | 228.       |

L'uffine elettoral  
scrutinio che



|                   |                   |   |                     |                |   |
|-------------------|-------------------|---|---------------------|----------------|---|
| Pittarini Alberto | 222               | , | Moroso Carlo        | 224            | = |
| Nacca Gianni      | 218               | , | Ambrosini Francesco | 217            | = |
| Capasso Giovanni  | 217               | : | Messa Ceobaldo      | 218            | = |
| Notti Paolo       | 214               | ; | Cogolo Giustino     | 214            | = |
| Boston Adolfo     | 200               | = | Badacco Gian Giacom | 290            | : |
| Arondo Luigi      | 45                | = | Giannello Francesco | 45             | = |
| Veniale Lorenzo   | 37                | = | Cavallero Giovanni  | 38             | : |
| Vignatta Giuseppe | 1 <sup>o</sup> 33 | = | Ferrero Alessandro  | 3              | = |
| Gallati Giovanni  | 4                 | = | Long Michele        | 2 <sup>o</sup> | : |

voti 3 addio e diversi altri diposti:

Non avendo sortito alcuna opusazione sulle opusazioni come avanti seguite, le schede vengono rese in presenza dell'Assemblea.

Inseguitamente si procedette nella conformita di cui sopra alle meglio delle schede per la nomina di tre Sindaci, le quali risultarono pure in numero di 454, dalle scritture delle quali si rinvenne che

il sig. Per Ant. Cav. Attilio ottenne voti 391 =

Perron Giuseppe " " 217 =

Gallina Filippo " " 202 =

Arondo Luigi " " 12 =

Punguan C<sup>o</sup> Affari " " 8 =

Cipolatti Luigi 1<sup>o</sup> " " 3 =

e altri voti diposti -

Nepur reclamo venendo elevato intorno alle opusazioni come sopra seguite, il presidente ne proclama l'ente riservandosi di pronunciare dai suoni eletti la loro adesione a norma dell'art. 89 dello Statuto:

+ scelti dal presidente ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

A ogni  
I membri dell'Ufficio

Il Presidente  
A. B. C.

10/10/1914

1907  
18 aprile

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Pondugo = Sans Antonio, presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria  
d'oggi diciotto aprile mille novecento sette, ore 11:  
intervengono i signori:

Sans Antonio presidente: Sans Carlo = Facchiotti  
Leonardo = Angelino Antonio = Monti Umberto = Cavagnari  
Carlo = Morero Carlo = Roca Giovanni =  
Ambrosino Francesco = Cagnolo Leonardo = Moura  
Leobaldo = Costa Paolo = Crogolo Gio. Battista =  
Berton Ralfo = Giromello Francesco = Novale Lorenzo =  
Cavallaro Giovanni. assenti.

Assenza l'abbonza e consiglieri Novaro Alejandra =  
Tittavino Alberto ed Arondo Luigi =

Assente alla seduta il segretario incaricato:

Il presidente, riconosciuto che gli intervenuti sono  
in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta  
1°

Viene comunicato una lettera del sig. Giovanni Banducci,  
colla quale dichiara di non potere, per suoi impegni particolari,  
accettare la carica di consigliere alla quale venne appunto  
colle ultime elezioni teste seguite -

Espresso a norma del T. unico dell'art. 89. è stabilito che  
in caso di rinuncia di taluno dei consiglieri eletti, subentra  
come di diritto, a completare il Consiglio, coloro che dopo gli  
eletti ottennero maggior numero di voti:

Il Consiglio, mentre esprime il suo vivissimo rincrescimento  
per la determinazione presa dal sig. Gov. Giovanni Banducci,  
e prende atto della rinuncia, proclama a Consigliere in sede  
del dimissionario sig. Banducci, il sig. Vignetto Giuseppe 1°  
siccome quello che, dopo gli eletti, ottenne maggior numero  
di voti.

2°

Proclamato pertanto il risultato delle elezioni seguite  
il giorno quattordici corrente e completato il Consiglio, si torni

Rinuncia del sig. Gov.  
Giovanni Banducci della carica  
di consigliere e supplente  
in persona del sig. Vignetto  
Giuseppe 1°

Delle disposizioni statistiche, il presidente porge il suo cordiale saluto tanto agli antichi, quanto ai nuovi consiglieri augurandosi di potere opera alla valida esecuzione di tutti i membri del Consiglio procurare e promuovere sempre più l'incremento ed il benessere del nostro collegio.

Ed avendo quindi proceduto alla nomina della Direzione, il presidente vuole d'intendere i sentimenti dei presenti, proponendo che a coprire il posto di Vice presidente, venga proclamato il sig. Dono Carlo, anche in considerazione delle molteplici sue benemerite verso l'Opera.

Ed il Consiglio, facendo plauso alla proposta del presidente, con voto unanime e per acclamazione, nomina a Vice presidente del Collegio il sig. Dono Carlo.

Si dichiara sensibilissimo il sig. Dono della fiducia che gli viene dimostrata dal Consiglio, però ritiene che a detto comma potersi conformare il sig. Meana, il quale già per non breve tempo di tempo regge il posto di Vice presidente: parla per parte sua anche come semplice Direttore, avella continuato a lavorare per l'Opera, e conclude quindi col raccomandare al Consiglio la rinegozione del sig. Meana a Vice presidente.

Il Consiglio addiviene quindi alla nomina dei sette Direttori, al voto di scheda e dallo scrutinio eseguitosi si ebbe il seguente risultato:

Presenti e votanti N.º 17.

- Renale Lorenzo ottenne voti 17
- Meana Gerardo     "     "     16..
- Aronzo Luigi         "     "     15..
- Angius Antonio     "     "     14
- Mores Carlo         "     "     14
- Pachioti Leopoldo   "     "     13
- Antonini Francesco "     "     13

i quali vengono dal presidente proclamati membri della Direzione del Collegio insieme al Vice presidente sig. Dono Carlo, per votazione segreta et segreta.

Aggravano con postilla

Il presente verbale venne letto ed approvato nella successiva adunanza.



congiungere delli 20 luglio 1907

Il Comitato anziano  
*[Signature]*

Il Presidente  
*[Signature]*

*[Signature]*

1907  
20 aprile

Adunanza Ordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidente = Dasso Antonio presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria  
d'oggi venti aprile 1907 ore 21, intervennero i signori -  
Dasso Antonio presidente = Dasso Carlo, vice presidente  
Rosale Lorenzo = Mosca Leopoldo = Avondo Luigi =  
Angelino Antonio = Moore Carlo = Pischiotto Leopoldo =  
Ambrosini Francesco, Direttore = Romeo Alessandro =  
Lanzuani Carlo = Pittavino Alberto = Sacca Giovanni =  
Lagnafè Leonardo = Cecolo Gio. Battista = Weston Adolfo =  
Geronello Francesco = Cavallero Giovanni = Vignatta Giuseppe  
congiunti = trovandosi assenti i signori Monti Umberto  
e Nicita Paolo.

Assiste alla seduta il Segretario infasciato.

Il presidente riconosce che gli intervenuti  
sono in numero valido per deliberare dichiarando aperta la seduta.  
1°

Rendiconto generale  
del 1906  
e Destinazione del  
patrimonio sociale.

Gall'invito del presidente il sig. Dasso riferisce che in  
seguito a lunghe e periclitose cure ha potuto portare a buon  
esito il Rendiconto generale dello scorso esercizio 1906, in  
base ad risultati del quale, e contemporaneamente alle varie idee  
manifestate in precedenti sedute, avrebbe tracciato la designazione  
della somma da assegnarsi al Istituto, al Comitato ed al  
Chirurgo, avendo mantenuto d'oggi in poi distinta la  
contabile contabilità: Da quindi lettura dei risultati di  
detto conto e soffermandosi specialmente su quelli riflettenti

*[Handwritten flourish]*

il Magazzino, ve deduce che allo stesso si dovrebbe aggiungere  
 tra merci, mobili e denari lire 15814.60; fondo già fissato  
 nella ripartizione fatta fin dal 1900, e riferisce pure che  
 nello scorso anno 1906 gli utili netti ammontarono a sole L. 4497.53  
 delle quali L. 224.37 da corrispondersi alle Commissioni, L. 226.98  
 alla Cassa Mutua e L. 216.38 ai suoi consumatori, non ritenendo  
 da computarsi negli utili netti le L. 1800 corrisposte alla Cassa  
 Anonima, ritenendo questo il carattere di non obbligatoria.

Soggiunge che le somme disponibili per il magazzino si potrebbe  
 continuare a lasciarle in Conto Corrente presso la Società bancaria  
 proponendo di ottenere la sicurezza dell'interesse del 3 per cento del  
 giorno successivo al fatto deposito: e lasciare le altre somme  
 destinate al Istituto ed alla Cassa Anonima alla locale Cassa  
 di Risparmio.

Prevede poi che il patrimonio sociale al 31 dicembre  
 1906 di complessive lire 62452.60, potrebbe ripartirsi  
 nella conformita seguente:

|                                |                      |
|--------------------------------|----------------------|
| alla Cassa Anonima in contante | L. 18336.2           |
| al Istituto = la Cassa sociale | L. 28000;            |
| Mobili                         | " 1551.97            |
| Biblioteca                     | " 679.58             |
| Indicati                       | " 34.00              |
| contante                       | " 2012.62 = 32202.2  |
| Al Magazzino - merci           | L. 11269.15          |
| mobili                         | " 3152.42            |
| crediti                        | " 52.98              |
| Cassa                          | " 1939.03 = 15814.60 |
| Totale                         | L. 62452.60          |

Per quanto riguarda i fondi da assegnarsi alla Cassa Anonima  
 dopo varie considerazioni e riflessi, specialmente tratti dal  
 relazione Dema e dei consiglieri Mann, Pittavino, Anon, Pietro  
 Cavagnari, si viene nel concetto di impiegare in obbligazioni  
 favorevoli, lire dodici mila circa: da imbastarsi alla Cassa Anonima  
 stessa, tenendo in conto corrente alla locale Cassa di  
 Risparmio la somma di lire 5636, onde averla disponibile  
 per far fronte agli eventuali pagamenti di sussidi, qualora

quante dalle  
 Stato

4

non offrono sufficienti le entrate annualmente erigibili pel  
concorso fissa del magazzino, quote di soci onerari, multe,  
donazioni, interessi.

Ed il Consiglio  
mentre con voto unanime approva la sovra esposta assegnazione  
dei fondi sociali nella somma proposta dal relatore Dono  
determina pure di fare mandato alla Direzione di addivenire  
a tutte le occorrenti pratiche relative.

Nomina del consulente  
legale e dei probiviri.

2<sup>a</sup>  
Ai sensi degli art. 113 e 114 del vigente statuto il Consiglio  
addivenire alla nomina del Consulente legale, e di quattro  
probiviri.

Per acclamazione e con voto unanime viene riconfermato a  
consulente legale il sig. *Tommaso* Avv. Cos. Off. *Alfado*: ed a  
mezzo di scheda segreta si addivenire alla nomina di quattro  
probiviri, dal cui risultato si riscontra.

Per m 18 consiglieri presenti e votanti:

|                                             |          |      |    |
|---------------------------------------------|----------|------|----|
| <i>Bontin</i> <i>Paolo</i> <i>Stefano</i> , | ottantun | voto | 12 |
| <i>Gasoli</i> <i>Alessandro</i> ,           | 2        | "    | 11 |
| <i>Nasiole</i> <i>Giovanni</i> ,            | 2        | "    | 9  |
| <i>Long</i> <i>Michela</i> <i>2</i> ,       | 2        | "    | 9  |

i quali vengono proclamati a comporre insieme al sig.  
Consulente legale il Collegio dei Probiviri.

Oltre in seguito maggiori voti i suoi effettivi  
*Galb* *Pietro* n. 8; *Tom* *Bonico* n. 7;  
*Garibaldi* *Modestino* n. 6; *Albinolo* *Jean* *Guido* n. 5;  
*Casub* *Humbert* n. 4 e *Palco* *Brucato* n. 3  
i quali potranno venire nominati in surrogazione dei quattro  
primi eletti, nel caso che alcuno di essi non accettasse  
la carica a cui vennero appuntati alla presente elezione.

Proclamazione si  
quattro soci effettivi

3<sup>a</sup>  
Vite le domande presentate da *Bruno* *Casale*,  
*Costa* *Portunato*, *Garavelli* *Vittorio*, *Rajmondo* *Giannini*  
per essere ammessi a soci effettivi in questa Fratellita.  
Vite le richieste sanitarie rilasciate dai medici  
sociali.



Ritenuto l'adempimento delle altre formalità dalle Statute prescritte.

Il Consiglio prende a quattro distinte votazioni sulle domande di suddetti quattro richiedenti, previa delibrazione del presidente che chi vota SI, intenderà favorevole all'ammisione e chi vota NO, s'intenderà contrario.

L'ent delle seguenti votazioni fu il seguente:

Presenti e votanti 41 19

Brunera Cesare ebbe 19 si.

Costa Fortunato 5 19 si.

Garavelli Vittorio 5 17 si e 2 no

Lojmondo Giovanni 5 18 si e 1 no

A seguito del che il presidente pubblica eletti i soci amministratori a soci effettivi in questo Consiglio, con effetto dal primo aprile corrente, e con tutti i diritti ed oneri contemplati dalle Statute e regolamenti vigenti.

Proclamazione di due soci onorari

Successivamente per acclamazione e con voto unanime per proposta fattane dal socio onorario sig. Giuseppe Scavallini, il Consiglio proclama soci onorari dell'Associazione i signori Gianro Don Goffredo cavaliere parroco della Cattedrale e Giovanni D. Luigi obero veterinario municipale.

4<sup>o</sup>

Per un macello cooperativo.

Preparando al quarto oggetto il Rapporto per un Macello cooperativo, il sig. Domenico Spore espone brevemente la proposta di onorari della bottega lavata, dal falegname Accardi, per la vendita della carne da farsi in determinate ore, in base ai prezzi che si potrebbero avere migliori, da uno dei cinque macelli, <sup>4</sup> iscritto al nostro Consiglio in qualità di soci, oppure trattare in macelli staji per avere un tanto per cento sull'importo degli acquisti. E qualora tutti i macelli si delibersero di porre a prezzo uguale prezzo di vendita e vendere sugli acquisti il suddetto sconto, lasciare liberi gli acquirenti di servirsi dal macellaio che vorranno.

Nonna cosa più opportuna quest'ultimo motivo.

Dopo alcune varie operazioni fatte da altri consiglieri il Consiglio viene nel concetto che siano interpellati i signori

sudetti Muscellai, onde ottenere coi migliori prezzi di vendita  
la carne, anche il maggior utile nell'importo degli acquisti.  
Da farsi ai soci acquirenti in fine d'anno come si  
pratica per i generi che si numerano in magazzino

Sul servizio di medicinali  
ai soci effettivi.

PC  
La seguente per il rapporto del suddetto sig. Donno il  
Consiglio, con voto unanime, approva che la Società  
incorra per la spesa di cent. 60 annue per ciascun socio  
che si farà inscrivere per l'acquisto dei medicinali  
pagando L. 1.20 all'anno, onde ottenere dai farmacisti  
della città il servizio gratuito dei medicinali, inteso  
facoltativo ad ogni socio di ritirarsi da qualsiasi farmacia.

E con questo sarà rimanendo esecuta la trattativa  
degli oggetti inseriti all'ordine del giorno, dal Presidente  
venne deliberato suolto l'adunanza.

\* gerente della casa di apr. # che hanno inoltrato offerte,  
dei quali quattro accettati, ut sup.

Si approvano le suddette postille.

Fatto in municipia adunanza del 20 luglio  
1907 e del Consiglio approvato

Il Presidente  
A. B. B.

Il Consigliere anziano  
A. B. B.

A. B. B.

1907  
18 maggio

## Adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza

Presidenza. Dasso Antonio presidente.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria  
d'oggi diciotto maggio 1907, ore 10.30: intervennero i signori.

Dasso Antonio presidente = Dasso Carlo vice presidente =  
L'esiale Lorenzo = Mocca Costante = Arando Luigi =  
Angelino Antonio = Moreco Carlo = Tichatti Leopoldo (direttore);  
Pomero Alessandro = Monti Umberto = Pittorino Alberto =  
Racca Giovanni = Cognasso Leonardo = Reite Paolo =  
Cingolo Gio Battista = Cavallero Giovanni = Vignetta Giuseppe  
Consiglieri = Ferron Giuseppe e Felina Felippo, Ferrari  
Assiste alla seduta il segretario insediato.

alle ore 11 apriso il Consiglio in numero legale per validamente  
deliberare, il presidente dichiara aperta la seduta.

Provvedimenti d'ufficio  
plurimi per socio  
Seneide Donato.

Nessuna anzitutto agli atti sanzionati e altamente deplorabili  
per parte del socio Seneide Donato in occasione dei funerali del  
socio Tichia Alessandro, nel giorno di domenica 11 seguente, verso  
il quale sarebbe applicabili non solo le disposizioni dell'art. 167,  
ma benì il disposto della legge e dell'art. 167, ed a compimento  
del suo aperto, fece invito ai soci Molino Stefano, Salaja  
Vincenzo e Ferrari Vittorio e Cuatto Giovanni, di intervenire  
alla presente seduta per riferire sulle opinioni connesse in detta  
circostanza del socio Donato.

Interrogato anzitutto il Salaja, questi dichiara che il Seneide  
oltre al tenere un contegno scorretto durante i funerali, giurava  
impresca contro il presidente e gli amministratori, e non stante  
gli inviti mozzigli perché si tranquillizzasse, pronunciava parole  
scomunicanti e riprovabili.

Ferrari dichiara di non avere nulla da aggiungere a quanto  
già detto a riprese il Salaja.

Molino conferma non solo i fatti accennati dal Salaja, ma  
aggiunge ancora che alle contestazioni mosse al socio di farsi,  
lo stesso si imputava ancor più; anzi se la pena con lui  
occorrendo che egli faceva pur parte della Società dei Lavoratori



e che egli invitò il Seneca a utilizzare le parole ingiuriose; per tal fatto volò prendere il Seneca, ma poi si astenne da tale atto, dopo spiegazioni fornite dal presidente.

Il socio Cuato non potendo intervenire personalmente alla seduta inviò una dettagliata relazione del fatto addebitato al Seneca, e della stessa ne è data lettura al Consiglio.

Così come poi citati i testi Molino, Ferrari e Salvetti, il presidente dichiara aperta la discussione.

Moros riferisce che al suo cognato Giromello il Seneca rivolse le espressioni ingiuriose già dette al Molino.

Però, nella sua qualità di consigliere di turno ai sussistenti generali espone che avendo esistito esplicitamente il Seneca a starmene tranquillo e quanto meno ad allontanarsi dal corteo; il medesimo lo invitò prendendogli le mani addosso, per cui si trovò costretto a respingerlo da sé.

Dopo ciò di avere prima della seduta focalizzato al Seneca, il quale si sussò dicendo che non ricordava di avere commesso i fatti lamentati, perché era ubriaco; e che se così esultato si fu per motivo di spya, stato allontanato dal corteo; per cui cavava nelle parole del Seneca un'attenuante.

Però, sulla considerazione che il Seneca se non fosse stato ubriaco non avrebbe di certo commesso i deplorabili atti, quindi si si da attenuanti la sua colpa.

Il presidente dichiara di rimettersi al Consiglio per l'appr. cazione della penalità.

Dopo e Pottarino ritengono sufficiente l'applicazione del Disposto dell'art. 167. e almeno propone che la sospensione della qualità di socio del Seneca sia limitata a mesi tre.

Seneca e Gallina si oporono alla proposta Moros, perché questo non pare acatto del presidente, come il più offeso dagli atti e dalle opinioni riprovervoli commesse dal Seneca.

Il presidente dichiara di accettare di buon grado il provvedimento che il Consiglio non può smettere, bastando a lui di averne riferito al Consiglio.

Precedenti quindi ad una prima votazione con voti 18 contro uno, delibera di applicare il Disposto dell'art. 167. e

unanimemente con voto favorevole, tra cui era ed uno dispensa, espresso per votazione segreta, apponendo la proposta di limitare a non tre la sospensione della qualità di socio dal Senatore Donato -

2°

Riviani ad altro sabato l'ammisione a socio di Sergio Girani, perche il medesimo non ha concesso la domanda del richiesta certificato penale.

3°

Adattamento bottega e retto bottega già affittati al falegname Giovanni Ronaldi

Passando al terzo oggetto « Provvedimento per adattamento Bottega Ronaldi e disposizioni relative » il presidente presenta al Consiglio conclusivo progetto preparato dal sig. Geom. Albino Guido, e quindi legge in voce al suo presidente Demo di apporre gli interessi già intesi in senso alla Direzione. Come pertanto il sig. Demo come la bottega potrebbe adattarsi per lo smercio di salumi, formaggi ed altri generi non ancora in vendita sul mercato, siccome alla probabilità di ottenere dalla costituenda Società cooperativa, l'incasso della vendita del latte e latticini dalla stessa forniti; e soggiunge che il servizio potrebbe farsi a mezzo di commesse.

In quanto al retto bottega si ritiene indispensabile doverla per servizio dell'Ente, necessitando ulcersi del locale attuale per la sopsteriva nel rifugio anche da la Direzione, specie nella stagione invernale, non può tenere le proprie sedute nella sala grande per la difficoltà di riscaldamento sufficientemente benchè un rilevante spesa.

Il Pres. Romeo trovano accettabilissimo la fatta proposta e si dichiarano disposti di votare la spesa provvisoria per adattare tanto la bottega quanto il retto per gli usi e servizi specificati.

Facchiotti trova che la retto bottega per la poca luce che riceve e per la sua posizione non e' troppo adatta per servizio di Ente.

Per via altre considerazioni e riflessi, il Consiglio a maggioranza maggioranza approva il presentato progetto del sig. Geom. Guido Albino, per adattare tanto la bottega,

quanto la detta Bottega per servizi accennati, autorizzando la  
correlativa spesa preventivata in lire.

con mandato alla presidenza di procedere al più presto  
per l'esecuzione dei lavori si e come verranno meglio.

Nonale rammenta l'impiego di una pompa idraulica  
in sostituzione del pozzo.

4<sup>a</sup>

Tel 60° anniversario

Riferisce il sig. Demo che nell'intento di scegliere i mezzi  
più opportuni per festeggiare colla maggior solennità possibile  
il 60° anniversario della fondazione del Istituto, si deturcò di  
indare un pubblico Referendum, libero a tutti, assegnando in  
premio una medaglia d'oro, assegnamente comitata, all'autore  
della proposta provetta. fissando il tempo utile del concorso  
dal 19 corrente al 9 giugno p. s.

Accenna quindi alle modalità del concorso stesso ed invita  
il Consiglio ad esporre la propria idea ed intendimenti al riguardo.

Ed il Consiglio, plaudendo alla proposta fatta, unanime-  
mente si affida al deliberato della Direzione.

5<sup>a</sup>

Veramente all'incarico affidato alla Direzione nella prece-  
dente seduta del 22 aprile scorso, per miglior impiego dei  
fondi sociali, il sig. Demo riferisce che, <sup>per</sup> <sup>pro</sup> <sup>si</sup> <sup>gli</sup> <sup>opportuni</sup> <sup>+</sup>  
accordi col sig. Vighetti, direttore della Società Bancaria, si  
rebbe affidato allo stesso l'incarico di acquistare le 20  
azioni delle ferrovie meridionali, garantite dallo Stato,  
da intorbari alla Capa Cronici; per le quali si ottiene un  
intercasso del 4.18c 1/2 e quindi un utile superiore a quello  
che si otterrebbe acquistando Rendite dello Stato.

Perchè la spesa apparente l'apporto al Consiglio anche per  
ritiro del titolo di lire cinque mila scagibile il 19 seguente  
alla Capa di Risparmio, ed il temporaneo impiego in conto  
corrente delle dette lire cinque mila presso la Società  
Bancaria, onde averle disponibili per rimborsare poi la  
Banca sopra dell'importo dei 20 titoli acquistati.

Nessuno dividendo la parola, il presidente pone a punto  
l'approvazione di quanto venne sopra esposto, ed il Consiglio

unitamente al  
Direttore Moore



con voto unanime. approvato -  
82

Partecipazione di costituzione  
dell'Associazione operaia  
d'ambo i sessi.

Il Consiglio prende poi atto di un foglio pervenuto dall'Associazione  
perale operaia d'ambo i sessi. di questo Città, colla quale si  
punge invito di prendere note dalla loro costituzione e di usarle  
a riguardo di Comorella.

82

Il 27 Dno amministra al consiglio che la Direzione, in via di prova,  
ha per consento amio convocato un abbene di due quarante, col famo-  
cista Giuseppe Omnia per l'analisi chimica di tutti i gonari.  
Da esaminarsi in magazzino, che si ravvisa opportuno di sottoporre  
al suo esame.

Inclinante riferisce pure della convenienza di introdurre un'impetativa  
meccanica, per riguardo alle ulcrante paraffinazione, per cui in difetto dovreb-  
bosi procedere ad aumenti nel personale, e soppesare di avere in proposito  
scritte e diversi costuttori e opera di potere in una propria amministrazione  
presentare le proposte ed i preventivi che gli verranno comunicati.

Ed il Consiglio, prendendo buona nota di quanto sopra, incarica la  
Direzione di affumare tutte quelle informazioni che dal caso.

In seguito del che il presidente rivolge la seduta -

\* unitamente al Direttore. Moroso. ut supra

Letto ed approvato il presente verbale nella succitata  
adunanza del 20 luglio 1907 coll'aggiunta della postilla  
di cui sopra.

Il Consigliere anziano  
Stromero

Il Presidente  
A. Bossi

A. Bossi Seg.

1907  
1<sup>o</sup> giugno

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza. Demo Carlo vicepresidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria  
d'oggi primo giugno mille novecento sette, nelle povere dei  
seguenti Demo Carlo, vice presidente: Pascale Lorenzo - Avondo Luigi =  
Angelino Antimo = Morero Carlo = Tachetti Leopoldo = Ambrosio  
Pasquale, direttore; Pomero Alessandro = Monti Umberto =  
Nacca Giovanni = Reita Paolo = Massa Leopoldo = Fregolo  
Giò Battista = Bertoni Adolfo = Vignatta Giuseppe, segretario.  
Aperta alla seduta il segretario inferoscritto.

Alle ore 9.20 s'aprono presenti quattordici membri il  
presidente dichiara aperta la seduta.

Accennato anzitutto lo scopo della presente convocazione  
straordinaria del Consiglio, il sig. Demo dà lettura di quanto infra:

Per l'acquisto di  
una macchina  
impostatrice.

a Relazione della Direzione sulla visita alle Macchine paraffinatrici e  
In seguito al voto favorevole espresso dal Consiglio d'Amministrazione per adottare  
nel pacifico cooperativo una macchina impostatrice, la Direzione ha creduto suo  
dovere sfumare informazioni e consultare poi di persona il sistema migliore  
da adottarsi.

a I sistemi attualmente in commercio e più compiuti sono i seguenti:

Sistema Masera formato di una manivella mobile che scivola sopra apposite rotelle,  
ed meccanismo che funziona nell'interno

Sistema Grossi nel quale alla manivella mobile è sostituito il meccanismo  
che si muove entro la manivella.

Sistema Sacco vasca rettangolare con meccanismi che si incrociano  
per la lavorazione della farina.

Sistema Pankalotti ha una vasca circolare in metallo con palette impostatrici

Sistema Moschini

- A sottile è fabbricante i propri sistemi, com'è naturale, sono sempre i migliori  
ed in questo caso si verifica anche il fatto che tutti quanti hanno adottato una  
impostatrice meccanica proclamando la praticità e la convenienza di quella  
da loro acquistata, e questo fatto rappresentava per la Direzione una difficoltà  
non comune. Nel mattino del lunedì 26 maggio, s'aprono lasciate libere a tutti  
i membri della Direzione di prendere parte o non alla gita, si partono a Torino:  
il presidente, il vice presidente ed i direttori, Pascale, Angelino, Morero. Il loro  
compito fu di molta facilità merce la gentilezza del sig. Paolo Luigi, fratello,

al nostro presidente ed amministratore dell'Alleanza Cooperativa, il quale, pur sacrificando una giornata di lavoro, volle mettersi completamente a nostra disposizione. Accompagnati subito all'Alleanza Cooperativa, ed accolti con squisita cortesia dal Direttore Tecnico sig. Cortina Giovanni, fummo dal medesimo accompagnati nel vastissimo pianificio dove appunto funzionava una impiantistica Masera. Dal cortese Direttore si ebbero le più minute e dettagliate spiegazioni, sia riguardo al funzionamento, come per l'utilità e la convenienza di tali macchine; si poté in seguito esaminare una a sistema Sacco ed un'altra a sistema Marchalowsky, le quali però non funzionavano, avendo l'Alleanza, se non scartato, riservato a casi eccezionali l'uso di tali sistemi. Laquadazione di tutte le macchine delineate al suddetto sig. Cortina, il quale non può avere né da alcun interesse particolare, ma unicamente dall'esperienza non comune che ha potuto acquistare è la seguente:

1° Sistema Masera - 2° Crosasso - 3° Marchalowsky -  
4° Sacco - 5° Maschini -

A confermare poi la mia affermazione basterà il fatto che oltre le due macchine Masera già in uso, due altre di una capacità eccezionale sono ormai pronte a funzionare nei locali stessi dell'Alleanza.

Occorre ancora veder funzionare la macchina sistema Crosasso, per la quale già si erano domandati schiarimenti in iscritto alle Cooperative di Cumes ed a quella della Madonna di Campagna di Torino; ed i membri della Direzione si fecero stupore doverci di recarci anche presso quest'ultima Cooperativa per assistere al funzionamento. Anche qui, accolti molto cortesemente si giunse in buon punto per vedere la macchina in opera; e da quanto si poté constatare, tutti i membri si permisero pienamente dello verità delle affermazioni del Direttore dell'Alleanza.

La Direzione pertanto unanime conchiuse che se una impiantistica meccanica deve adottarsi nel nostro pianificio, debba preferirsi a tutte le altre il sistema Masera, ed un sì è avvenuto il preventivo scorporato, che sottopone all'approvazione del Consiglio.

Direttore il maggio 1907 -

fto Demos Relatore //

Aggiunge ancora alcuni schiarimenti in merito alla visita fatta a diverse impiantistiche il predetto sig. Demos ed il Direttore sig. Mosca -

Aperto la dimissione, il sig. Mosca propone che prima //



di deliberare sull'acquisto piuttosto di uno che di un altro sistema, tanto più che trattasi di spesa piuttosto rilevante, si prenda pure in esame ed informazioni sull'impastatrice in uso nella panetteria Cagliero di questa Città: come pure ritenga opportuno sentire anche l'arrivo del nostro panificatore per sapere quale tipo sia meglio da preferirsi.

Angelino ritiene sufficiente adottare un'impastatrice per la lavorazione anche di un solo  $9^{\text{a}}$  per volta di farina.

Avondo interroga il relatore sulla spesa che può derivare, adottando piuttosto una macchina da 1  $9^{\text{a}}$  invece che di 2 o più. Loquasso crede che occorrendo maggior forza per una macchina di maggior mole, anche la spesa sarà maggiore.

Fornito dal sig. Danno le necessarie spiegazioni, dando comunicazione dei preventivi procuratori, sia pel prezzo delle impastatrici, sia per la forza motrice, invita il Consiglio a voler per intento dare il proprio avviso, in via di massima, sul sistema che ritiene più opportuno di adottare.

Massa suggerisce ancora sia richiesto al panificatore se con una macchina che può produrre solo un  $9^{\text{a}}$  di pasta per volta, nel frattempo della lavorazione, egli possa attendere alla cottura del pane, per le quantitativi impastate antecedentemente, in modo che non corra il pericolo di non avere preparato in tempo la pasta sufficiente alla panificazione. D'intento ritiene pure sulla sua prima proposta di aprirne in esame la impastatrice usata dal sig. Cagliero.

Meriale ritiene che il panificatore, con qualche membro della Direzione si potè a vedere il funzionamento non solo dell'impastatrice adoperata dal sig. Cagliero, ma anche quelle già visitate all'Alleanza Cooperativa di Torino, ed altri panificatori.

Monti, acciandosi ai cometti qualificati del consiglio Abboni, invita delban' per ora sospendere qualunque deliberazione circa l'adozione di un sistema di impastatrice piuttosto che un altro, fintanto che non siano appunte deltegli ed informazioni sulla macchina in uso alla panetteria Cagliero; ed in base a queste considerazioni il Consiglio con voto unanime determina di invitare il panificatore sociale

Cottana Pietro a portarsi con uno o più membri delegati dalla Direzione a visitare il funzionamento, sia dell'impiantato unito dal sig. Cogliero, sia delle altre già visitate a Torino, nella scorsa settimana dalla presidenza e da tre direttori, onde poi sul rapporto anche del parere emesso dallo stesso amministratore Ottavio, deliberare poi in una prossima adunanza Consigliare: a quale sistema e tipo debba darsi la preferenza per farne il nostro impianto di una macchina impiantata =  
2°

Comunicazione dell'agendas

Il Consiglio determina poi di invocare l'Assemblea dei soci per il giorno di domenica p. = 16 giugno seguente, per l'autorizzazione dell'acquisto della macchina impiantata, imputando una spesa superiore alle lire Cinquecento.

Si approvano due cancellature

Il presente verbale venne letto ed approvato nella sua forma durante del 20 luglio 1907

Il Presidente

Adami

Il Consigliere anziano

Frormero

Bozza

8 1907  
Giugno

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza. Demio Carlo vice presidente:

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria  
d'oggi in persona dei signori Dasso Antonio presidente.  
Demio Carlo vice presidente. Parziale Lorenzo = Novati Luigi =  
Angelino Antonio = Morero Carlo = Picchetti Agostino = Monti  
Humbert = Pittarino Alberto = Nacca Giovanni = Lagnafio Leonardo =  
Lecita Paolo = Boglio Gio. Battista = Giromella Francesco =  
Vignetta Giuseppe = Bertola Stefano, consiglieri.

Assiste alla seduta il segretario soprascritto.

Costatato che il Consiglio è in numero valido per deliberare,  
viene dichiarata aperta la seduta.

Il presidente sig. Dasso dice che interviene alla presente

g

Ringraziamenti  
per parte del Presidente  
sig. Dario Antonio.

adunanza solo per porgere un vivo ringraziamento a tutti il  
Consiglio per il Tributo d'affetto addimicatogli nella recente  
luttuosa occasione del delitto del suo amatissimo figlio Francesco  
e susseguenti di non sentirsi in grado di assistere alla  
seduta; invita il vice presidente Demo ad assumere la presidenza  
ed esce dalla sala = f.

Disposizioni sulle  
macchine impiastative

Papandori all'ordine del giorno il vice presidente Demo  
a riferire che di questo giorno non solo si è visitata l'impiastativa  
tutta unita dal sig. Capion ma anche quella del sig. Formis,  
da quale visita però si convennero come la stessa non pareva  
completata per importanza con quella del sistema Masera.  
Dichiarar però non poco preoccupato del timore, che abbandonando  
l'Associazione, nelle non lieve spesa dell'acquisto, impianto,  
manutenzione dell'impiastativa, abbiano poi a verificarsi il caso  
che il paese non risca ben compensato e che in luogo di  
ritrarne vantaggi, abbiano a risentirsi dei danni.  
Ad analoghi richieste del consigliere Novato, riferisce pure che  
da alcuni fatti emergenti che la spesa per aumento di  
personale da adibirsi al pompificio, di cui potrebbe farne a meno  
dotando un'impiastativa, sarebbe pure asportata da quella  
di manutenzione, consumo di macchinari, forza motrice ecc.  
per cui per parte sua trovò ogni perplessità nel sollecitare  
l'acquisto di una impiastativa.

Portoni, richiamandosi a quanto già detto ad esprimere nella  
precedente seduta, ritiene indispensabile che il nostro pompificio  
si richi a Torino con qualche membro della Direzione, per  
assistere al funzionamento delle impiastative all'Allungha Cappuccini  
e presso altri pompifici, alla cultura del paese, acquistandone  
anche qualche paggiotta per gli opportuni impianti.

Intervengono pure in merito i consiglieri Bava, Pizzavino,  
Neside, Angelino, Marti, Cogoli, Morero, il quale in  
seguito a varie considerazioni e riflessi, il Consiglio si  
dichiarò in massima favorevole al sistema Masera,  
determina però di impedire ogni definitiva deliberazione  
in riguardo al progettato acquisto, rinviando pure ad epoca da



destinarsi la consegna dell'Assemblea, fin dopo la visita che  
sarà fatta dal nostro procuratore, insieme ad un membro della  
Direzione, all'Alleanza Cooperativa ed altri panifici di Torino; spintosi  
alla lavagnone della pasta e cottura del pane.

L<sup>o</sup>

Per acquisto mobilio  
della fallita Giors.

Inconvenientemente il sig. Demis riferiva sopra in vendita il mobilio  
avanzante l'ufficio dell'ex banchiere Giors, del quale gli venne  
rinviato una istanza dal curatore della fallita, e da una dedotta  
al miglior offerente; siccome per dichiarazione dei direttori signori  
Angelino, Morero, Puchetti, che ebbero a visitarlo, si potrebbe  
quasi tutte trattarsi convenientemente per la Società ad Estoria,  
a nome della Direzione, chiede al Consiglio l'autorizzazione di presentare  
correlativa offerta; un prezzo in poco più di lire trecento.

Poiché come tale acquisto più che vantaggioso, potendosi anche  
ritrarre partito di quella porzione del mobilio che non sempre  
destinato ad uso dell'Associazione.

Altrimenti ritiene meglio presente solo offerta per la parte che  
ci è necessaria, subitendo di poter convenientemente rivendere  
il rimanente.

Quirano unanimemente la consegna dell'acquisto i direttori  
falegnami sig. Angelino, Morero e Puchetti; in seguito del che  
il Consiglio con voto unanime delibera di fare mandato  
alla Direzione di presentare la propria offerta, nella  
somma che rinvierà convenientemente e proporzionata, per l'acquisto  
del mobilio di cui si tratta.

4 direttori, et sign

Approvata una portella

Il presente verbale è stato letto in adunanza consigliare  
l'7 agosto 1907 ed approvato

Il Consiglio azionario

Monte Combal

Il V. Presidente  
Giovanni Antonini

Roberto Fogli

1907  
15 giugnoAdunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza - Dasso Antonio presidenteConvocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta  
ordinaria d'oggi quindici giugno mille novecento sette  
intervengono i signori:Dasso Antonio, presidente - Dasso Carlo vice presidente -  
Nesiale Lorenzo - Avondo Luigi - Angelino Antonio -  
Pacchiotti Leopoldo, direttore - Romero Alessandro - Monti  
Umberto - Canguani Carlo - Nacca Giovanni - Cagnano  
Leonardo - Nobila Paolo - Broglio Gio Battista - PestoniPuffo - Giuseppello Francesco - Vignetta Giuseppe 1.  
consiglieri - tenuti aperti i signori Ambrosino Francesco;  
Morero Carlo - Pittavino Alberto - Cavalleri Giovanni.

\* Aperte alla seduta il segretario incaricato.

Il presidente riconosce che gli intervenuti  
sono in numero valido per deliberare, dichiara aperta  
la seduta.

1°

Il segretario legge lettera dei verbali consigliari  
21 febbraio, 16 marzo, 11 aprile scorsi, i quali  
vengono approvati con voto unanime.

2°

Il Consiglio sente pure lettera ed approva le relazioni  
finanziarie del Istituto Soccorso relative ai mesi di  
maggio ed aprile: quindi per dal vice presidente  
sig. Dasso le opportune spiegazioni della causa per cui  
non si potevano ancora presentare rendiconti riferenti  
alla gestione del magazzino.

3°

Voto la domanda presentata dal sig. Gavino Gio Battista  
per essere ammesso a socio effettivo in questo Istituto.Voto la richiesta medica rilasciata dal sanitario sociale,  
intesa a l'adempimento delle altre formalità dal  
vigente Istituto - regolamento prescritte.

Il Consiglio, con voti 17: pari al numero dei votanti,

Messa Esultante

Sono pure presenti  
i Sindaci sig. Jollini  
e Seno

Rendiconti mensili

Proclamazione soci

copiosi per votazione segreta, ammette a loro effetto il predetto  
Carino Gio Battista, con tutti i diritti ed oneri contemplati dallo  
Statuto, e un decorazione del primo giugno seguente.

È successivamente, per acclamazione e con voto unanime, adunato  
al Sordani espressi dal Cav. Porone Antonio maggiore in città, già  
socio onorario in questo Istituto, riammette lo stesso sig. Cav.  
Porone nella predetta qualità di socio onorario di questo  
Associazione -

3<sup>o</sup>

Nomina a Direttore  
di Giromello Francesco

Il presidente riferisce che il Direttore Marco Gabaldo con suo figlio  
del 29 maggio scorso rassegnare le sue dimissioni dal tal carica,  
e non ostante le corteggiamenti fattigli per indurlo a recedere dal  
manifestato proposito, con successivo foglio del 31 stesso mese,  
prometteva nelle dette dimissioni sperando di non potere per causa  
di molti ed urgenti lavori inerenti alla sua professione, attendere  
alle no manini di Direttore.

Atteso poi le insistenti verbali sollecitazioni dello stesso sig.  
Marco di non potere recedere dalla prima decisione, il Consiglio  
con voto unanime prende atto delle promette dimissioni  
e procede alla sua surrogazione per mezzo di votazione segreta  
a mezzo di schede segrete.

Nelle scintille capitoli coll'assistenza dei signori  
Berton e Vigorito appuntati all'ufficio di Secretari,  
si contrasse il seguente risultato:

Presenti e votanti N. 12.

Giromello Francesco ottiene voti 11.

Monti Umberto, Carquani Carlo e Berton Rodolfo  
voti uno ciascuno -

4<sup>o</sup>

Relato Paschiotti e  
Cottura sulle visitate  
imparatrici

Inconferente a precedenti determinazioni prese in ordine primo  
e otto giugno corrente, nel giorno di martedì scorso spedire  
parati a Torino il Direttore Gabaldo ed il manifattore Cottura, per  
visitare non solo, ma assistere al funzionamento delle imparatrici  
in uso all'Alleanza Cooperativa ed altri impianti di Torino, e  
medesimi vengono dal Presidente invitati a riferire in merito  
a dette macchine. È tanto il sig. Paschiotti, quanto il Cottura.



Dopo avere ampiamente riferito sul funzionamento delle diverse  
 impiantatrici visitate, dichiararono convalidare il concetto che il  
 sistema Masera sia da ritenersi il migliore e da preferirsi  
 conseguentemente sugli altri sistemi. Aggiunge ancora lo stesso  
 Cottura che adottando una impiantatrice sistema Masera si  
 ottengono sempre ottimi risultati e bastano l'opera di  
 due operai non ostante per aumento nella pacificazione  
 di 20000 anche lavoro giornalmente sei o sette. V.  
 Di Francia -

Esistono poi smentite dalla sola il pamphletto Cottura  
 il sig. Deane dice di ritenere affai problematico l'utile che  
 potrà derivare all'Associazione, adottando un'impiantatrice per  
 risparmiare sul personale, poiché da calcoli fatti, tra il consumo  
 del macchinario, la manutenzione, la forza motrice ecc. in media  
 si ha una spesa di lire ottanta a ottantacinque mensili,  
 con qual somma si potrebbe già pagare un buon operaio.  
 Sulla considerazione poi che per deliberando subito l'acquisto  
 di una macchina impiantatrice, occorrono almeno due mesi  
 prima che possa essere posta in azione, e cioè fin verso  
 il 10 settembre, opera in cui di solito viene a diminuire la  
 pacificazione, espresse il serio nesso da apprezzare da detto  
 acquisto anche per fatto che nelle giornate annate già si  
 effettuano rilevanti spese, per cui ritiene più opportuno  
 spendere tale spesa al 1° esercizio: intanto si avrà occasione  
 di appurarsi se il detto pacificio non s'arricchisca nel  
 suo proprio aumento.

Indivisi affezioni completamente alle idee sopra espresse dal  
 relativo sig. Deane

Quoziani operai esporsi detto riferito che il pane prodotto  
 con farina lavorata dalle macchine impiantatrici non viene mai ben  
 cotto; sulla considerazione però che in caso di carenza equiva-  
 lita dal lavoro per parte degli operai addetti al pamphletto,  
 si può più facilmente supplire alla loro surrogazione  
 usando macchine impiantatrici, dichiararsi favorevole al loro  
 acquisto -

Nasca e Gallina, in riguardo specialmente all'igiene,

ritengono preferibile la lavazione della farina colla macchina a quella a mano.

Lagnolo osserva che colla lavazione a macchina risarcendo migliore l'impastazione, anche il pane deva risarcire migliore.

Il presidente Doffo espone che colla macchina impastatrice si risparmia sul personale, e dopo un periodo di esperimenti sarà poi opportuno provvedere ad un nuovo appalto pel servizio.

Lagnolo è pure favorevole all'adozione dell'impastatrice meccanica per risparmio di personale e di spesa.

Avondo teme che coll'impastatrice il pane risarcisca meno buono e non appaghi più il gusto dei consumatori.

Terron osserva che il timore manifestato dal consigliere Avondo non ha fondamento, poiché a lui consta che le panetterie nelle quali si introduce la lavazione meccanica, si videro accresciuta la clientela.

Monti ritiene che coll'uso della macchina si potrebbe anche economizzare sull'acquisto della farina, lavorando pure una parte di marca C, di minor costo, perovvero che si possa sempre avere un pane ben cotto e di buona qualità.

Tuttavia per l'approvazione per l'acquisto di tale macchina s'è di esclusiva competenza dell'Assemblea, dove si vuole continuare la discussione.

Esprimono ancora alcuni concetti diversi membri, e specialmente i signori Doffo, Demu, Novale, e Demu inattesa discussione, chiedendosi la chiusura, il sig. Demu dà lettura e presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio sentite le varie relazioni e le considerazioni svolte, dà mandato alla Direzione di provvedere all'adunanza dell'Assemblea generale per l'approvazione del Conto e sottoporre nello stesso tempo alla medesima l'adozione dell'impastatrice meccanica. »

In seguito a varie considerazioni il Consiglio con voto unanime delibera con due distinte votazioni espresse per alzata di mano:

1° Di proporre all'Assemblea l'adozione di un'impastatrice meccanica.

2° Di rinviare la convocazione dell'Assemblea per tale oggetto.

3

in seguito a proposta  
del Cons. Parola

alla presentazione del Conto dello scorso Esercizio 1906 ed è deliberata che  
in detta Assemblea la discussione sull'acquisto dell'impatto-  
trice preceda quella per l'approvazione del Conto.

5-

Nominazione di Giuria per  
60° anniversario  
sull'associazione

Concomitante al pubblico Referendum stato indotto a  
mezzo di avvisi inseriti sui giornali locali per tener modo  
di eccitare i mezzi più accorti onde festeggiare colla mag-  
gior solennità possibile il 60° anniversario della  
fondazione del nostro Socialis, il vice presidente Domo  
propone venga nominata una Commissione o Giuria di  
cinque membri, compreso il presidente, per la scelta in  
cui siano da preferirsi e incaricati del premio stabilita.

Avoguari esprime il timore che la proposta scelta ricada  
per la sua ineffettività, una spesa tale da superare le  
somme preventivate per detto festeggiamento.

Domo opera da la Giuria e solo disammette a dare un  
giudizio sulle proposte, e il Consiglio non resta per nulla  
vincolato ad attenersi all'effettività di quella risultante  
suggerita dalla Giuria.

Si addivide quindi alla nomina di 4 membri elettivi  
per mezzo di scheda e dallo scrutinio effettuato coll'opi-  
stenza dei Consigliari Portia e Vignetta, apertosi alle  
funzioni di scrutatori, si riscontra il risultato seguente -

Presenti e Votanti N. 17.

- Albinolo Jean Giuda, ottanta voti 10.
- Bauducco Jean Giacomo     "     "     10.
- Cambiano Ing. Cav. Stefano     "     "     14.
- Calvotti Magr. Pietro     "     "     11.
- Domo Carlo voti 4 = Arondo, Avoguari, Gallina  
e Pecca voti 1 caduno

I predetti signori Albinolo, Bauducco, Cambiano e Calvotti  
avendo conseguito il maggior numero di voti, vengono perciò  
proclamati, in un col presidente dell'Associazione, a comporre  
la Giuria per l'esame delle proposte state presentate a  
mezzo del Referendum pubblicitario onde festeggiare nel modo

13



de verso variata più grandiosa, solenne e popolarmente utile  
a tutto lo scorcio del 60% annuo della costituzione  
8° questo Socialis -

6°

Sulla proposta del vice presidente Demo, il Consiglio con  
voto unanime stabilisce che d'ora in poi siano pubblicati  
per copia all' albo sociale le deliberazioni e consigli  
dopo la loro approvazione, onde i soci in tal modo abbiano  
mezzo di conoscere i provvedimenti che vengono emanati  
dall' ammin. sociale

A questo punto il Consiglio si costituisce in seduta privata  
per trattare sul seguente oggetto « Proposte ufficio segretario »  
Ed il segretario esce dalla sala -

+ Mura Roberto ut sup. + Sono pure presenti i soci  
signor Perron Giuseppe e Galliani Filippo, ut sup. 1/2 in seguito  
a proposta del consigliere Botta, ut sup.

Il parlato verbale e le medette partite vennero approvate  
in seduta 17 agosto 1907

Proposte per la Segreteria

Si incarica a fungere da segretario il Vice Presidente Demo  
egli stesso riferisce che la Direzione si è molto  
preoccupata del servizio di Segreteria il quale  
data l'importanza dell'azienda occorre sia  
occupato da un impiegato fisso che non abbia  
altri impegni. Purtroppo le prove fatte fin' ora  
di mettere accanto al Segretario un vice segretario  
ha dato risultati negativi ed è evidente e naturale  
sare fatto perchè lo stipendio annuo frazionato agli  
impiegati danno all' Azienda Sociale solo le  
poche ore accordate loro di libertà dalle loro  
ordinarie occupazioni.

Quando invece si accumulano gli stipendi  
assegnati nel mutuo e nel magazzino un impiegato  
potrebbe vivere con quell' ammontare e quindi dedicarsi  
interamente alla nostra azienda.

Prendono al riguardo la parola il consigliere  
Rava, invitando la Direzione a cercare il

modo di provvedere alla Segreteria per conservando in  
 Servizio l'attuale Segretario il quale ha dato prova non  
 dubbia di ottimo Servizio nella nostra Associazione.

Il Consigliere Barton ricompose queste le preoccupazioni  
 della Divisione e di buon grado vedrebbe risolta definiti-  
 vamente la questione della Segreteria con un Servizio  
 continuato e regolare.

Benio Carlo tiene a dichiarare che questa proposta non  
 è fatta in odio a nessuno persona, ma ha impare-  
 l'esistenza dell' Azienda Sociale.

Seguono considerazioni e varie osservazioni per  
 parte di vari altri Consiglieri ed infine  
 il Consiglio unanime dà mandato alla  
 Direzione di compilare un apposito Capitolato  
 e di aprire il Concorso per la carica  
 di Segretario - Contabile con quelle moda-  
 lità che crederà più adatte e convenienti.  
 È fissato così l'ordine del giorno il Presidente  
 scioglie l'adunanza.

Il ff. di Segretario

*[Signature]*

Il Presidente

*[Signature]*

Il presente verbale venne letto ed approvato in  
 seduta dell' 17 Agosto 1907

Il Consigliere Amministratore

*[Signature]*

Il Presidente

*[Signature]*

1907  
29 Giugno

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza: Dasso Antonio presidente.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria  
d'oggi ventinove giugno mille novecento sette ore 8. per  
deliberare sul seguente oggetto « Proclamazione a revo benemerito  
dell'Eroe Giuseppe Garibaldi e partecipazione alle onoranze,  
deliberazioni = oltre al preside sig. presidente intervennero i signori  
Demo Carlo vice presidente: Monti Umberto = Lavagnani Carlo =  
Cagnasso Leonardo = Pittanico Alberto = Bertoni Adolfo.

Assiste alla seduta il segretario inferscritto.

Dopo un'ora circa di attese, constatatosi che il Consiglio  
non e' in numero per validamente deliberare, si dichiara  
sciolta la seduta.

Letto ed approvato nella medesima adunanza dell'11 novembre  
agosto 1907

Il Consigliere anziano  
Monti

Il V. Presidente  
Dasso Antonio

B. Bone Segn

1907  
Luglio 20

Adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza.  
Presidenza: Dasso Antonio presidente.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta  
ordinaria d'oggi venti luglio 1907 ore 20. 30,  
oltre al preside sig. presidente, intervennero i signori:  
Demo Carlo vice presidente = Rinaldi Lorenzo =  
Arando Luigi = Angelino Antonio =  
Morero Carlo = Tacchiotti Leonardo =  
Androsino Francesco = Viettori = Romero  
Alessandro = Monti Umberto = Racco Giovanni =  
Cagnasso Leonardo = Rocca Paolo = Crogolo  
Giò Robbista = Bertoni Adolfo = Vignotto



Giuseppe, consiglieri, e spedi a parte i signori Motta -  
Caragnani = Pittavino = Ginomello = Cavalloro -

Assiste alla seduta il segretario infrascritto.

Il presidente rinviato dagli intervenuti  
sono in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta.  
1°

Il segretario legge lettera dei verbali consigliari  
18. 20 aprile - 13 maggio e 1° giugno ultimi, i quali  
vengono approvati con voto unanime, previa una breve  
concezione al verbale del 20 aprile, proposta dal sig. Doms.  
2°

Il Consiglio sente lettera ed approva le situazioni  
finanziarie del Istituto Soccorso, rispettivamente i mesi di  
maggio e giugno scorsi.  
3°

Espondoni al 3° oggetto « Provvedimenti nuovo riparto Magazzino »  
ad invito del presidente, il sig. Doms espone che spedi  
ultimati i lavori d'adattamento dei locali, come dispone  
per l'andamento dei locali stessi, sia per quelli destinati  
alla vendita di nuovi generi, come per l'altro destinato  
ad Esateria: Opera pure, secondo che gli venne riferito  
dal sig. D. Zevassone, Delegato della Latteria Cooperativa,  
come nel p.° settembre si potrà provvedere anche alla  
vendita del latte e generi affini che della Latteria  
Stefa si possa verranno forniti; ed all'uso ricorda pure  
varie indicazioni e suggerimenti favoriti gli dalla Stefa  
D. Zevassone, per adattamento del locale proposto a tal vendita.  
Nell'intento pertanto di poter provvedere a detta bisogna  
richiede il Consiglio se ravvisa opportuno sia fatto compiere  
un preventivo dei lavori da eseguirsi e della spesa necessaria  
per l'andamento dei prodotti locali.

Nota ritenuta sia dato incarico alla Direzione di Desio  
nel modo che costui migliore, onde si possa colla maggior  
sollecitudine provvedere all'esecuzione di tutte le pratiche  
relative, perche al piu presto possibile vengano eseguiti  
i detti lavori.

Arredamento locali  
nuovo riparto magazzino  
ed esateria.

Dopo brevi altre operazioni, il Consiglio, accogliendo la proposta del consigliere Rava, con voto unanime delibera di fare mandato alla Direzione, perché provveda a tutte le pratiche opportune per l'effetto definitivo tanto del locale destinato a nuovo riparto magazzino, quanto di quello per l'Ente.

H<sup>o</sup>

Intervento alle feste operaie di Profumo e Bramollo.

Riferiva il presidente della Direzione, in seguito ad invito ricevuto dalla Società operaia di Bramollo stabiliva, in via d'urgenza a norma dell'articolo dell'art. 104, di intervenire nel giorno 14 luglio corrente all'inaugurazione del vesillo sociale di detta novella Società, determinando anche un'indennità di Lire 20 per i rappresentanti, compresa in detta somma, quella del porto bandiera.

Successivamente da comunicazione di detto invito per il giorno 18 agosto p.°, per analogo forteggiamento dalla Società operaia della vicina Profumo. Per varie considerazioni ritiene opportuno che anche a questa intervenga una rappresentanza del nostro Sindacato e che per ottenere un maggior numero di aderenti, sia pure accordata sul fondo stretto in bilancio per spese di rappresentanza, un'indennità di Lire Venti, compresa il compenso per il porto bandiera.

Tutti vennero in votazione. E' la ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Direzione in seduta del 14 luglio scorso, per quanto si riferisce alle feste operaie di Bramollo, il Consiglio unanime approva.

E' ai sensi dell'art. 164 dello Statuto il Consiglio, pure con voto unanime determina di autorizzare l'intervento di una rappresentanza con bandiera alle feste dell'inaugurazione del nuovo Vesillo Sociale della Società di Profumo nel giorno 18 agosto p.°, determinando in Lire 20 l'indennità per i rappresentanti, compresa quella del porto bandiera. Nota intesa che concorreranno nel riparto dell'indennità solo quei rappresentanti che faranno pervenire in tempo utile la loro adesione; e cioè non oltre il giorno 9 agosto entrante.

Dimissioni del sig.  
Giromello Francesco

Dal presidente viene data lettura di un foglio in data 18 corrente del sig. Giromello Francesco, il quale raffigura le dimissioni dalle due cariche di Direttore e consigliere del Soraglio. Opura lo stesso presidente che dette dimissioni furono rigiutate da un equivoco, di cui non occorre tenerne conto e che perciò non si debba di ora prendersi atto. S'insiste pertanto siano fatte istanze al predetto sig. Giromello perchè receda dalla deteminazione presa.

Ed il Consiglio, spiacendosi alla proposta del presidente, fa incarico al consigliere Sacca di insistere presso il Giromello per indurlo a recedere dal manifestato proposito.

Sottoscrizione di  
azioni della Lotta  
Cooperativa

In seguito a proposta del sig. vice presidente Demo: il Consiglio delibera di investire in quattro azioni da lire L. 100 aduna, di cui una già sottoscritta e versata, della suddetta Lotta Cooperativa, parte dei fondi destinati alla Casa Riccio; sia perchè fruttifere un discreto interesse (4 per 100); e molto più perchè le azioni di detta Lotta vengono di preferenza accordate alle Istituzioni aventi specialmente carattere di beneficenza.

Circa il Referendum  
pel 60° anniversario

Lo stesso sig. Demo riferisce poi che la Giunta stata nominata in seduta 18 giugno scorso, coll'incarico di prendere in esame le proposte state presentate in seguito al pubblicato Referendum, per i festeggiamenti del 60° anniversario della fondazione del Soraglio, avendo rilevato che, per quanto apprezzabili, le idee espresse nei progetti dei festeggiamenti, non rispondono al concetto che ispirò il Referendum per cui ritenne opportuno prolungare il corso fino al 18 luglio corrente.

Ed il Consiglio prende atto di quanto sopra.  
Letto ed approvato nella riunione ammessa 17 agosto 1907

Il consigliere anziano

Il vice presidente

*Antonio*

*Doro Anselmi*



1907  
17 Agosto

Adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza Demio Carlo vice presidente

Convinto il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria  
d'oggi diciassette agosto 1907 ore ventuno nella persona dei  
signori Demio Carlo = vice presidente = Resiale Luigi = Mosero  
Carlo = Picchiotti Leopoldo = Ambrosino Francesco = Giromello Francesco =  
Diretore, Monti Umberto = Cavagnari Carlo = Pittarino Alberto =  
Nacca Giovanni = Cognasso Leonardo = Mosca Costantino =  
Sclata Seconda = Biagoli Gio Battista = Bortone Rolfo =  
consiglieri = Gallini Filippo Sindaco.

Viene scaturita l'apertura dei signori Dasso Antonio, presidente  
Angelini Antonio, Attondo Luigi = Mosero Alfredo;  
Vignotto Giuseppe 1° = Cavallini Giovanni.

Si dà atto che il Cavallini Giovanni manca per tre volte  
consecutive alle sedute ordinarie del Consiglio, 18 giugno, 20 luglio  
e 17 agosto.

Assunto alla seduta il segretario informante

Il presidente visto che dal seguito appello il  
Consiglio è in numero per validamente deliberare, dichiara  
aperta la seduta.

1°

Il segretario porge lettura dei verbali consigliari  
delli otto, quindici, venticinque giugno e vanti luglio  
ultimi, i quali vengono approvati.

2°

Il Consiglio sente lettura ed approva le situazioni  
finanziarie del Istituto tenute dello scorso mese  
di luglio.

3°

assegnazione premi  
d'incoraggiamento

A norma dell'art. 6 del regolamento speciale  
per l'assegnazione dei premi d'incoraggiamento a soci e figli  
di soci che ripresero premi o menzioni nello scorso  
anno scolastico 1906-1907, il presidente annuncia al  
Consiglio un elenco dei premiandi, i quali raggiungono il  
numero di ventotto, invitandolo a deliberare la spesa

4

che intende erogare per l'acquisto dei premi da assegnarsi.

Il Consiglio, nella considerazione che negli scorsi anni su ventisette o ventotto premiandi, si accordò una spesa di lire cento. Valdeba che pel corrente anno, avendo aumentato il numero dei premiandi, sia speso la somma per di lire centoventi per detto scopo.

È successivamente per votazione segreta, col mezzo di schede, prese alla nomina di una Commissione di tre membri, affinché, secondo il praticato degli scorsi anni, addivenga all'assegnamento dei premi statuti.

Al risultato della seguita votazione fatta coll'assistenza dei signori Bertoni e Facchiotti, affinito all'ufficio di scrutatori, si risente il seguente risultato:

Votanti N.º 15.

Pittorino Alberto, ottiene voti 13.

Aronzo Luigi " " 9.

Corrento Pietro " " 8.

i quali vengono perciò chiamati a far parte del detta Commissione.

In seguito ottengono voti i sign. Corron Giuseppe 8.

Costa Vincenzo 3. Rosa Giovanni e Facchiotti

Leopoldo voti 2 ed uno.

4.

Visto le domande presentate da Boasso Giuseppe, Costantino Comero = Gabri Luigi = Porto Guido, per essere ammessi a soci effettivi in questo Sovalizio.

Visto le dichiara di sanità rilasciate dai medici sociati.

Stipitando l'adempimento delle altre formalità dallo Statuto presente.

Il Consiglio prese a quattro distinte votazioni sulle domande dei suddetti quattro richiedenti, previa dichiarazione del presidente, che chi voterà si, s'intenderà favorevole all'ammissione e chi voterà no, s'intenderà contrario.

Il risultato sulle seguita votazioni fu il seguente:

Proclamazione di 4 soci effettivi

Presenti e votanti N. 16.

|                   |      |    |                |
|-------------------|------|----|----------------|
| Bosco Giuseppe    | ebbe | 16 | si e per no    |
| Costantini Tomaso | d    | 13 | si e B. Diposa |
| Salvi Luigi       | s    | 10 | si             |
| Porto Guido       | d    | 10 | si             |

A seguito del che il presidente proclama detti a suoi effetti i sopra nominati con effetto dal primo agosto avanti e con tutto i diritti ed oneri contemplati dal vigente Statuto.

Inviani ad essa p. e adunanza la proclamazione degli altri richiedenti, i quali non condannano la loro domanda dei prescritti documenti, prendendoli l'incarico e il presidente di richiedere per medesimi una attestazione dal Direttore delle officine meccaniche, presso i quali sono addebiati tutti i suddetti.

50

Vertenza col magazziniere

Propositi al quinto oggetto dell'ordine del giorno = Vertenza col magazziniere » il presidente dà anzitutto lettura di un foglio del sig. Giuseppe Brizzi dal quale consterebbe che il danno presunto per sporcamento di vino dalle due botti vale acquistate dal sig. Grubolo, ammonta alle lire 871. Espone il riferente che a suo avviso la richiesta del Brizzi è alquanto esagerata. Nessuna quindi all'incarico di gloria data al suo Sous Euvre per l'ordinazione delle due botti. Rivocata i reclami mossi al fornitore dei due orali, perché nella costruzione dei medesimi fece uso di legname poco stagionato e si servì di doglie troppo sottili e non proporzionate al volume delle botti stesse, per cui si ebbero a lanciare sporcamenti rilevanti del liquido immerso in quelle. Espone pure che si minaccia, lo stesso Grubolo, per danni sofferti a causa della cattiva costruzione dei fusti, parimenti.

Domanda quanto sopra interpella il Consiglio al riguardo.

Morero propone che i Consiglieri vadano a riconoscere sul posto lo stato dei fusti ed il loro sporcamento; e suggerisca che per la contenzione dei danni sofferti dal magazziniere, si faccia ricorso a pazione partibile, come ad esempio gli agenti Giraudi, Comnari e Bertone Giuseppe, come pure a qualcuno della professione, pratico del

51



legname che si usa nella costruzione di botte.

Gallina trova giusto che il magazzino sia risarcito del danno patito per fatto di cui non ha colpa.

Berona e Piacca concordano che il Consiglio non è competente a giudicare sull'ammontare del danno sofferto dal magazzino, per cui convergono nella proposta fatta dal Morero per la scelta di due arbitri, raccomandando però che si solleciti la definizione di tale vertenza, ben inteso però l'apporto del magazzino per la scelta di tali arbitri.

Cavagnoli propone che un arbitro sia eletto dal Consiglio e l'altro scelto dal magazzino.

Monti suggerisce che nel caso di disaccordo tra i due arbitri ne venga scelto un terzo.

Dopo varie altre considerazioni e riflessi specialmente quelli del prudente e dai consiglieri Novale, Piacca, Alessi ed in seguito alla chiamata diretta da Cavagnoli il Consiglio con voto unanime delibera che la definizione della vertenza al magazzino Maggi per risarcimento dei danni provvisti dallo spezzamento del vino dalle due botte ovali fornite dal Tubolo, sia deferita a due arbitri, nominati uno dal Consiglio e l'altro dal Maggi.

È successivamente, la proposta del consigliere Pittavino, il Consiglio stabilisce pure la nomina di una persona d'arte pratica della confezione di fusti, perché si pronunzi sulla qualità del legname usato e della più o meno perfetta loro costruzione.

Addiventati quindi per votazione segreti alla nomina dell'arbitro per la constatazione dei danni, e dall'incaricato di riconoscere la qualità del legname, si ebbe dallo scrutinio eseguito coll'assistenza di signori Novale e Facchiotti, giurati all'ufficio di scrutatori, il seguente risultato:

quale arbitro = il sig. Giovanni Comaresi agente di Cam. Natica  
 coll'anne voti 11 su 16 votanti = ed il sig. Giuseppe Giuseppe  
 quale consulente voti 14 su 16 votanti.

Il Consiglio, determina infine, in seguito a proposta

Del sig. Demio, di rinviare ad una p.<sup>a</sup> domanda la nomina  
 del Capitano e della Comarca, vedendosi come la presenza del  
 presidente, onde evitare il pericolo di scegliere a detto carica, persona  
 non goduta la fiducia del medesimo -

Dopo del che viene scelta la seduta  
 Letto e approvato in adunanza 21 Settembre 1904

Il Sottosegretario Amministrativo  
 Monti

Il Presidente  
 Cherry

1907  
21 agosto

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza. Dasso Antonio presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta  
straordinaria d'oggi trentun agosto 1907 ore 11, intervennero  
i signori:

Dasso Antonio, presidente = Demio Carlo vice presidente =  
Peziale Lorenzo = Arvondo Luigi = Morero Carlo =  
Pasciatti Leopoldo = Ginomalo Francesco = direttori:  
Romero Stefano = Monti Umberto = Lavagnani Carlo =  
Pittavino Alberto = Cognasso Leonardo = Laura Corbato =  
Crogolo Gio Battista = Bertoni Adolfo = Vignotto Giuseppe =  
consiglieri.

Sono altresì presenti i sindaci sig: Ferroni Giuseppe  
& Gallina Filippo

Assiste alla seduta l'infra scritto segretario.

Il presidente riconosciuto che gli intervenuti  
sono in numero valido per deliberare, dichiara aperta  
la seduta.

1°

Proclamazione di  
nove soci effettivi:

Il Consiglio, viste le domande presentate da Ferraro Pietro =  
Bauer Hermann = Proggini Stefano = Gardal Augusto =  
Ghezzi Emmanuele = Marabotto Giovanni = Oberti Stefano =  
Oberti Pietro = Villinche Jean, per opera ammessi  
a soci effettivi in questo sodalizio:

Visto le dichiarazioni sanitarie rilasciate dal medico sociale

Visto l'attestazione di condotta rilasciata dal sig. Scotto  
presidente delle officine meccaniche, presso le quali sono  
addebiati in qualità di operai i richiedenti nominati,  
tranne il Ferraro Pietro, il quale presenta il certificato  
di non incorsa penalità.

Passa a nove distinte votazioni segrete sulle domande  
dei predetti richiedenti, previa dichiarazione del presidente che chi  
voterà si intende proprio favorevole all'ammissione e chi voterà no  
s'intenderà contrario.

Il risultato delle singole votazioni fu il seguente:



Presenti e votanti N° 18:

Genaro Pietro ottanta 11 si e 4 no

Hauer Hermann » 12 si e 3 no

Entrò il Consigliere Pittavino.

Broggini Alessandro, ottanta 18 si e 1 no

Gardioli Augusto, id 16 si

Marabotto Giovanni, id 16 si.

Esano i direttori Tacchiotti e Guimello per addizione  
al consunto inventario mensile dei generi del magazzino.

Oberti Alessandro, ottanta 14 si.

Oberti Pietro » 8 si e 6 no

Völlmeke Franz » 14 si

Ghezzi Emenegildo, id 14 si

A seguito del che, il presidente proclama eletti a  
soci effettivi di questo Totalizio tutti i sopra notati nove  
richiedenti, con effetto dal primo Settembre corrente  
e con tutti i diritti e doveri contemplati dal vigente  
Statuto sociale.

2°

Inviti alle feste  
della Società operaie  
di Barge e Villanova

Il Consiglio prese atto delle circolari rispettivamente  
pervenute dalla Società operaie di Barge e Villanova Solara  
in date 16 e 19 volgente, alle quali si fanno inviti a  
questa Associazione di intervenire ai festeggiamenti indicati  
dai suddetti Totalizi: pel 50° anniversario nel giorno 1°  
Feb. per quella di Barge e 23° nel giorno 22 Feb.  
quella di Villanova Solara.

Visto l'art. 164 dello Statuto:

Preso atto l'opportunità che la nostra Associazione intervenga  
con rappresentanza e col vessillo sociale ai predetti festeggiamenti,  
ben inteso, purchè vi sia il numero prescritto di aderenti.

Con voto unanime aderisce ai ricorriti inviti ed accorda  
agli intervenienti la già stabilita indennità di lire Venti,  
compresa quella del porto bandiera.

3°

Riferisce il sig. Danno che in seguito alle sollecitazioni  
fatte al sig. Cicolò, lo stesso viene giovedì scorso, un mezz

Indennizzo di litri  
800 vino al magazzino  
a tantajine verlenze.

operei, certo Sansone Pietro, per visitare, e riparare occorrendo  
le due botti ovali in contestazione, lo stesso Sansone ritenne  
però essere inutile qualsiasi provvisione riparazione, e suggerì che  
era miglior cosa rinviare a Torino per una radicale ricostruzi-  
one delle botti stesse, cosicché si astenne da qualsiasi lavoro.  
E nell'intento di provvedere a detta ricostruzione, fece analoga  
e analitica proposta al predetto sig. Cebolo; dal quale attendei  
un riscontro.

La per comunicazione e lettura delle relazioni presentate  
dagli arbitri Giacinto Comas, scelto dall'Amministrazione, e Portone  
Francese, scelto dal magazzino Brizzi; dalle quali risultò che  
il Portone caldà in litri 800 il danno sofferto dal Brizzi  
per spandimento di vino dalle predette ovali, ed il Giacinto  
litri 650. Che incontinenti a tali referti la Direzione  
venne nel concetto di proporre al Consiglio, quale  
media fra le due proposte, ed a definizione della vertenza  
col magazzino, un indennizzo di litri 800 vino.

Morus dichiara di essersi recato a visitare le botti  
e di essersi stupito che dalla Direzione non continuò a  
riempirle di vino, non ostante già da tempo si fosse rimo-  
sciuto il lamentato spandimento del liquido.

Portone sperava che il Consiglio non più erigendosi a  
giudice, nel fare proposte, dopo che si sono scelti degli  
arbitri, scappi il consenso della parte avversaria, e perciò  
crede impossibile sia anzitutto interpellato il magazzino  
a tale riguardo, tanto più che i due arbitri non essendosi  
potuti d'accordo, necessiterebbe la nomina di un terzo.

Morus fa presente che il Brizzi non conosce nemmeno  
il referto dell'arbitro Portone, da lui scelto, perché questi  
invece di far tenere a lui la sua relazione, la inviò diretta-  
mente alla presidenza del Consiglio.

All'appello del Morus, il sig. Seno risponde non essere  
vero che la Direzione non continuò a continuare nel porre  
vino nei fusti che spacciavano, anzi fece ripare il suo meglio  
perché minori avessero a ricostarsi i danni dallo spandimento.  
Danni che sommariano sono a farsi maggiori in quanto

ultimi mesi di maggior valore. Aggiunge ancora che, sebbene d'accordo colla Direzione per concedere un indennizzo di 5000 lire al mezzajniere, a definizione di ogni vertenza, egli è convinto che il danno è di certo assai inferiore e quello ritratto da entrambi gli arbitri.

Chiamato quindi il mezzajniere Prizzi gli si dà comunicazione e si riferisce dai due arbitri e della proposta della Direzione, ed avendo lo stesso Prizzi dichiarato di accettare il proposto indennizzo, il Consiglio, con voto unanime, delibera di accordare al predetto mezzajniere Prizzi, a titolo di qualsiasi danno che potrà domandargli per lo sporcamento di liquidi dalle due botti ovali: un indennizzo equivalente all'imposta di lire 500, vno.

Nominazione di Commissione  
pel nuovo riparto  
Magazzino.

Si ricorda addivenire alla nomina di una Commissione per il nuovo riparto Magazzino, pel cui servizio la Direzione ha stabilito di corrispondere la retribuzione mensile di lire quaranta, il presidente di lettura delle cinque domande pervenute, ricordando che la Direzione in seguito a varie considerazioni e riflessi, e che il vice presidente Demma riferisce al Consiglio, propone che la scelta sia la Sign. Luigi e la Sign. Orsola.

Ed il Consiglio prende a votazione segreta, al mezzo di schede a detta nomina, dal cui scrutinio eseguitosi coll'assistenza dei signori Romero e Vignatta, appuntati coll'ufficio di scrutatori si ebbe il seguente risultato.

Presenti e votanti. N. 14.  
Rabbi Angela otto voti 6.  
Rizzi Luigia 5 " 9.  
bianche e nulle N. 1.

La Sign. Angela avendo conseguito il maggior numero di voti viene proclamata eletta a Commissione dell'istituto nuovo Riparto Magazzino, colla retribuzione di lire 40, e sotto le condizioni e norme da stabilirsi dalla Direzione. La stessa entrerà in carica non appena detto nuovo Riparto sarà apprestato e potrà funzionare.

Nicetano in direttore Paschiotti e Guisemallo.  
Il presente verbale viene letto ed approvato in armata

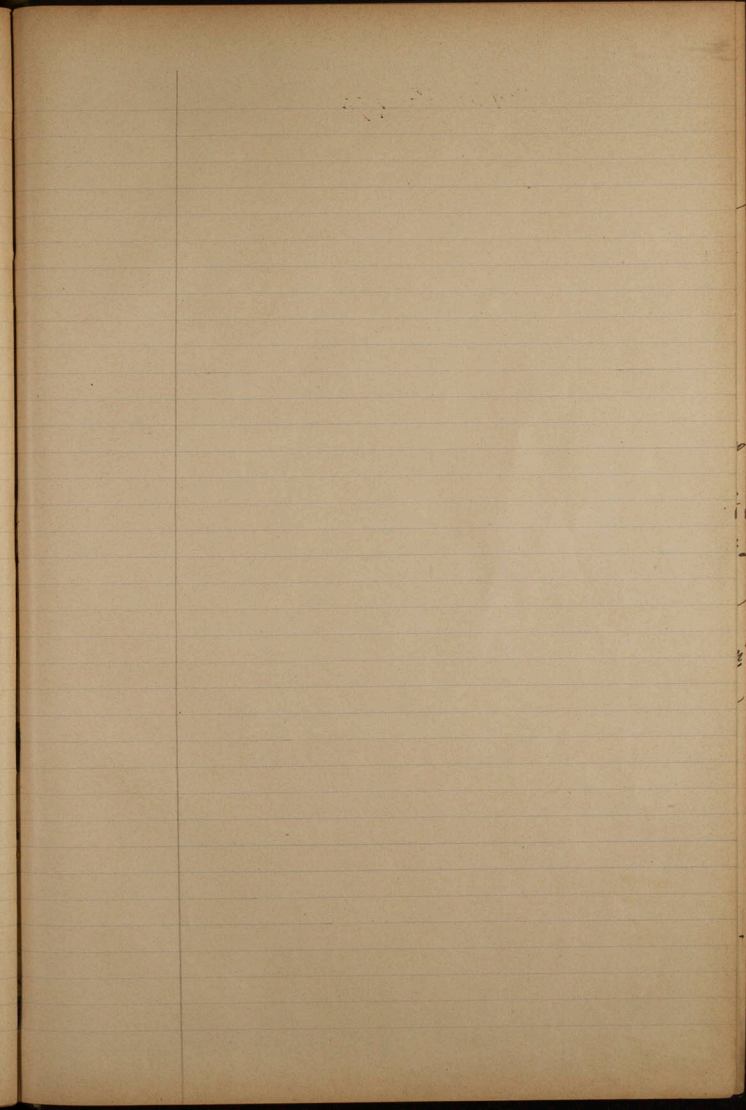


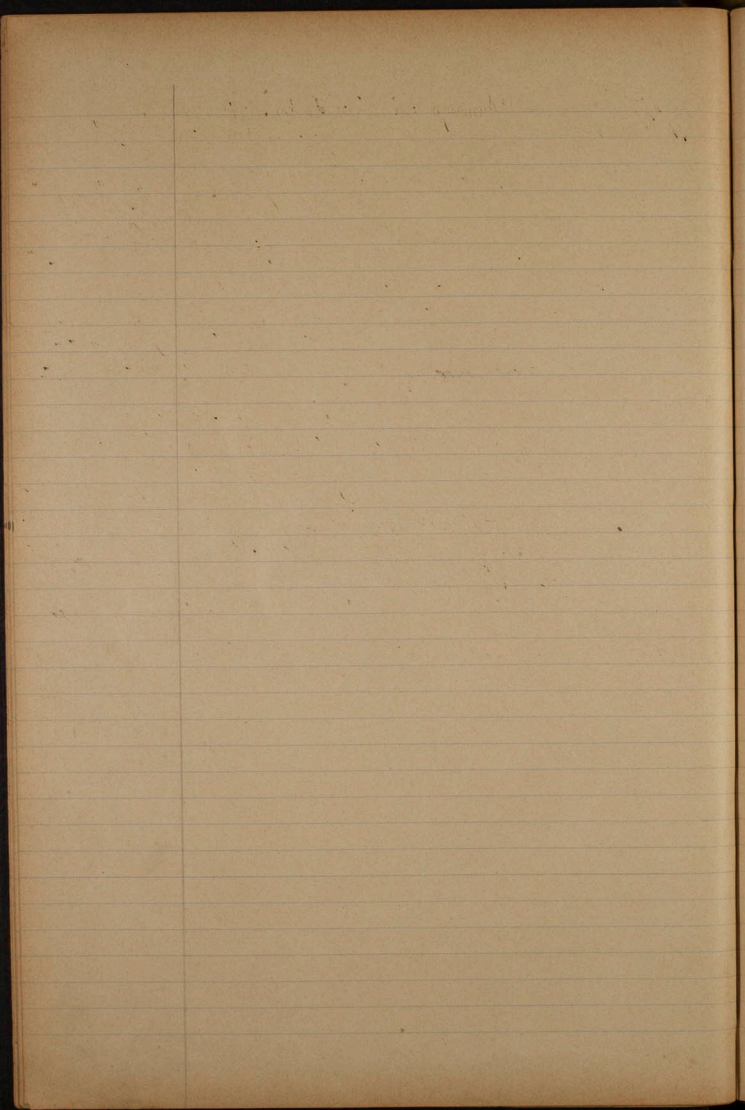
dell' 22 Settembre 1904.

Il Cavaliere Duca  
Manfredi

Il Presidente  
Carlo Bertini

Il Segretario







1867  
21 Settembre

Adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza: Gasso Antonio presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria il 20 settembre 1867 alle ore 20.30, oltre al predetto sig. Presidente Gasso Antonio intervennero i signori: Gasso Paolo vice presidente, Besiale Lorenzo - Avondo Luigi - Mosco Carlo - Facchini Seggio - Bizzoni - Romero Alessandro - Monti Umberto - Roca Giovanni - Lagnasso Leonardo - Massa Cecaldo - Boglio fig. Battista - Nignetta Giuseppe 1° Consigliere. Hène scusata l'assenza del Direttore sig. Angelino Antonio comoda uno foglio in data dello stesso giorno.

Assiste alla seduta il Segretario incaricato.

Il presidente rievocando che il Consiglio dal seguito appello è in numero per deliberare va di momento dichiarata aperta la seduta.

Circa merce  
invendibile

Il presidente dà ampio tutto comunicazione e lettura di un foglio presentato dal Magazziniere in data di 21 settembre stesso col quale <sup>è</sup> presente che nel Magazzino si trovano circa 12 chilo- grammi di merlugo e in cantina circa sei Etolitri di vino, che tale merce secondo lui vede invendibile.

Si fa venire presente il Magazziniere, ed il Presidente lo avvisa che i reclami simili relazioni devono essere presentate dal Direttore Menite e non dal Magazziniere, secondo ufficio proprio del Direttore adetto menzionato di riferire sulla condizione della merce in Magazzino. Sono del medesimo parere i Consiglieri Roca e Lagnasso. Il Magazziniere sig. Inzigi dice d'aver fatto ciò perché non sapeva e che però l'ammoneimento dovuto gli servirebbe di norma per l'avvenire.

Riguardo alla merce ripente invendibile, si viene nelle seguenti conclusioni e cioè: per quanto al merlugo si mantenga la vendita poco per volta, e per quanto al vino, che si trova di fatto, si comincio ad assaggiare, alquanto sottile e sano, di mescolarlo con altro generoso e tentarne così la vendita. Si è ventilata anche la proposta di fare d' detto vino dell'aceto oppure di rivenderlo all'ingrosso per vino detornato all'aceto, ma sembrò per la maggior parte dei presenti tale pro-

posta in provvedimento troppo rigoroso.

2<sup>a</sup>

Lettura Verbali  
precedenti sedute -  
Discussione sulla deca-  
Demo da Consigliere  
di Cavallero Giovanni

Passando quindi al primo ordine del giorno, il Presidente fa la lettura del verbale dei verbali tenuti il 14 e 31 agosto ultimi scorso, i quali vengono approvati, previa la seguente osservazione.

A questo punto interviene il Consigliere sig. Fijte, Carlo Savoni. Il sig. Savoni chiede spiegazioni sulla decadenza da Consigliere di Cavallero Giovanni, di cui si prese atto nel verbale 17 agosto scorso. Il sig. Demo aggiunge che tale decadenza proviene dalle disposizioni contenute nell'Art. 14 del vigente Statuto.

A tale riguardo sorge breve discussione tra i sig. Savoni e Demo, circa l'interpretazione di tale articolo, se cioè l'espressione, per tre volte consecutive, comprenda anche le sedute straordinarie. Il sig. Demo sarebbe per l'affermativa ed Savoni nel senso contrario.

Il sig. Franc a definizione dell'incidente propone un ordine del giorno per altra seduta circa la giusta interpretazione del suddetto art. 14, e chiede che s'ida ad avervi tale disposizione intendersi soltanto per sedute ordinarie.

3<sup>a</sup>

Aggiunta all'Art. 14  
Statuto in vigore.

Il Presidente legge l'Art. 14 dello Statuto in vigore, che parla soltanto del socio che cambia residenza e non fa cenno quando ritorna. Ad evitare possibili casi di controversia, Demo e Savoni propongono al Consiglio questa aggiunta al predetto Art. 14. Il socio quando ritorna dovrà farne avviso alla Direzione entro tre giorni, sotto pena di perdere il suo diritto di voto. Tale aggiunta proposta viene approvata da tutti per alzata di mano.

4<sup>a</sup>

Iscrizione  
Soci al Magazzino  
Cooperativo di Conimmo

Riguardo all'iscrizione dei Soci al Magazzino cooperativo di Conimmo il Vice Presidente sig. Demo legge l'Art. 1<sup>o</sup> del Regolamento interno del Magazzino e fa presente che come le Società Anonime anche i Magazzini Cooperativi sono tenuti alle disposizioni relative contenute nel vigente Codice Commerciale. Quindi propone l'iscrizione di ogni socio dell'Associazione di questa Associazione generale, meno gli aggregati al Magazzino cooperativo di Conimmo ed al conseguente versamento



per parte dell'Associazione e per ciascun iscritto la quota di lire una  
al Magazzino cooperativo come dall'art. 9, comma 2 della Statuta di detto  
Magazzino.

La proposta del sig. Demo viene approvata da tutti per affare di  
mano e si determina di provvedere in proposito.

Circa Distribuzione  
dei Premi d'Incorag-  
giamento.

Il sig. Demo quindi legge la relazione compilata dalla Com-  
missione ed il relativo elenco dei premi e concorrenti ai Premi di  
Incoraggiamento assegnati dall'Associazione Generale degli Svizzeri  
ai Soci e ai figli di Soci che si distinsero nell'anno scolastico 1906-1907.

Il Consiglio manda un voto di plauso alla Commissione, e su pro-  
posta del sig. Demo si vota per Domenica 13 Aprile prossimo la  
distribuzione di tali premi e d'Incoraggiamento.

Richiama che la spesa suonerà a tal uopo potrà ascendere a  
lire 1100; messa ai voti l'autorizzazione di tale spesa, viene  
approvata da tutti, meno dal sig. Flacco, che richiama votandosi  
per acerenza.

Circa  
Assemblea Generale  
dei Soci

Quanto all'Adunanza dell'Assemblea Generale dei Soci il  
Presidente riferisce che questa venne già approvata da questo  
Consiglio, e che venne solo rimandata, e si finirebbe quindi per  
la fine di Aprile prossimo.

Gli aderenti aderiscono tutti a tale proposta.

Circa  
vertenza con Bibolo  
Giovanni

Circa la pratica degli orali il sig. Demo espone tutto il  
fatto a cominciare dall'acquisto degli orali fino al giorno d'oggi  
e fa presente tutta la corrispondenza corsa fra il sig. Bibolo  
Giovanni, venditore di detti orali, e questo Magazzino cooperativo,  
e che al giorno d'oggi si attende da Bibolo uno degli orali spo-  
ditogli per occorrenti riparazioni.

Lettera  
Società Bancaria

Comunica quindi una lettera della Società Bancaria  
Italiana Agenzia di Firenze - la quale offre a questo Magazzino  
cooperativo, in caso d'eventuale bisogno, un credito di lire 2000  
sullo scoperto, e riferisce che tale lettera venne testò ricevuta  
per parte della Direzione nel senso di viva compiacenza e grati-  
tudine.



Dimissioni da Socio  
onorario di Camillo  
Armandis.

8°

Trende atto delle dimissioni da socio onorario d' questo  
Sodalizio del sig. Camillo Armandis, come da suo fogghio data  
otto Settembre 1907.

Dopo del che viene sciolta la seduta.  
Letto ed approvato in adunanza 19 ottobre 1907.

Il Consigliere Anziano  
~~Armandis~~  
Il Segretario  
Guss Antonio

1907  
19 ottobre

Adunanza ordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza: Guss Antonio Presidente.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta  
ordinaria d'oggi (venerdì) ottobre mille novecento sette  
ore 20, 30, intervennero i signori: Guss Antonio Presidente  
Domo Carlo Vice Presidente - Rosale Sorengo - Bruno  
Luigi - Angelino Antonio - Tacchini; Tomero  
Alessandro - Bacca Giovanni - Sagnasso Leonardo -  
Mensa Teobaldo - Ajeta Paolo Secondo - Bertan  
Adolfo - Vignetta Giuseppe 1° - Consiglieri.

Assiste alla seduta il Segretario inquisito.

Il Presidente riconosciuto dal seguito appello che  
il Consiglio è in numero per validamente deliberare,  
dichiara aperta la seduta.

Ringraziamento  
al Direttore Didattico  
sig. Pietro Berneschi.

In tutto su proposta del vice Presidente sig. Domo  
il Consiglio all'unanimità vota un plauso ed un rin-  
graziamento al Direttore Didattico signor Pietro Berneschi  
per il concorso gradito da questi prestato in occasione della

Distribuzione di Lettere d'incoraggiamento coll'appellativo suo diverso, e determina di comunicargli per lettera tale ringraziamento.

2°

Letture verbali

Passando quindi al primo ordine del giorno il Presidente fa dar lettura dal Segretario del verbale longughese in data 21 Settembre scorso, il quale viene approvato, previa interpellanza per parte del Presidente ai Membri del Consiglio se questi nulla avessero ad osservare in proposito.

A questo punto entra il Consigliere bresolo Giacinto.

3°

Rendiconti  
Mutuo e Magazzino  
Cooperativo

Il vice Presidente sig. Lemo fa lettura del rendiconto dell'Ufficio Mutuo sia nella parte entrata sia nella parte uscita, per quanto riguarda il mese Settembre.

Intervenendo il Signor Moreo Carlo - Direttore - Dottorino Alberto - Consigliere.

Quanto al reparto del Magazzino lo stesso sig. Lemo fa presente ai membri del Consiglio che si pote finalmente indovinare non indifferente studio e fatica avere un rendiconto ed una situazione di cassa dal 1° gennaio corrente anno al 31 agosto ultimo scorso; di quale rendiconto fa lettura e spiegazione, come pure del mese di Settembre. Fa osservare che tali rendiconti sono stati rispettivamente sottoposti alla prescritta revisione dei Sindaci i quali firmano ai piedi di ciascun rendiconto.

ietro interpellanza del Presidente, vengono l'un e l'altro rendiconto approvati da tutti per diploma di mano.

In proposta del sig. Moreo tutto il Consiglio manda un voto di plauso e di ringraziamento al sig. Lemo, e concordemente dichiara che questi ben merita un voto di lode ed un tributo di riconoscenza per le solerti e diligenti cure, colle quali riesce alla chiusura dei conti ed attende ognora pel benessere del Consiglio.

4°

Proclamazione  
Soci onorari ed  
effettivi.

Riguardo al terzo ordine del giorno, Proclamazione soci effettivi ed onorari, e dapprima, considerato che non vi sono motivi in contrario, e messa alla votazione dal Presidente il Consiglio proclama senz'altro a Socio onorario il sig. Belmonto Giuseppe, industriale, nato a Scalenghe e residente a Finero.

proposto dal socio effettivo Stammarino Giovanni.

A questo punto entra il Consigliere Lavagnani Carlo.

Il Consiglio quindi, viste le domande presentate da Demania Feliciano e Luola Fedele dirette ad ottenere l'ammissione a soci effettivi in questo Sodalizio,

viste le dichiarazioni sanitarie rilasciate dai Medici Sociali, e viste per quanto al Luola il certificato di non occorsa penatela, e per quanto a Demania l'art. 7. comma 2 del vigente Statuto Sociale, per essere questi impiegato presso il Municipio di questa città;

Procede a due distinte votazioni segrete sulle domande dei predetti. Due richiedenti, previa dichiarazione del Presidente che chi voterà si s'intenderà favorevole all'ammissione, e chi voterà no s'intenderà contrario.

Il risultato delle singole votazioni fu il seguente:

Presenti e votanti N° 14.

Demania Feliciano ottenne 11 si, 5 no ed uno disperso  
Luola Fedele ottenne 14 si.

Visto l'esito della votazione il presidente proclama eletti a Soci effettivi di questo Sodalizio ambedue i sono votati richiedenti, con effetto dal primo ottobre corrente, e con tutti i diritti e doveri contemplati dal vigente Statuto Sociale, mandandoli minuziosamente nel libro soci del Magazzino Cooperativo.

5<sup>o</sup>

Il Presidente comunica un foglio del sig. Giuseppe portante le sue dimissioni da Magajiniere.

Entra il Consigliere sig. Monti Umberto.

I signori Moreto e Terzo sono d'avviso nel chiedere la presenza del Magajiniere.

Stava propugna la Finca nella Disgiunzione e desidera che questa si esprima, d'altronde tiene d'accettare senz'altro le dimissioni.

Il Presidente, premesso che il magajiniere sig. Giuseppe è nel suo pieno diritto, avendosi questi in conformità al relativo contratto, propone di prendere atto senz'altro

Dimissioni  
del Magajiniere sig.  
Giuseppe Giuseppe



di tali dimissioni.

La proposta essendo stata all'unanimità approvata, il Presidente fa prendere atto delle dimissioni in parola e manda a notificare la presa deliberazione all'interessato, con incarico alla Direzione di far osservare dal solo Magazziniere le disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento interno del Magazzino fino al 31 Dicembre corrente anno, epoca in cui avranno solo effetto le menzionate dimissioni.

6<sup>a</sup>

Dimissioni  
del parrificatore  
sig. Lotura Pietro

Il Presidente comunica quindi una lettera del sig. Lotura Pietro in data 14 ottobre corrente, diretta a rassegnare per affari di famiglia le sue dimissioni da Parrificatore Sociale, e ciò per la fine di ottobre stesso.

Il vice presidente sig. Demo, premesso che il contratto del parrificatore Lotura non cade che col 30 Novembre prossimo venturo, riprende che la Direzione avuto riguardo alle motivate esigenze del medesimo avrebbe accettato le sue dimissioni, subordinatamente però al caso che nel frattempo fino al 30 Novembre questa Amministrazione facesse personale diretto e congiunto a unrogare dello sig. Lotura, del resto, dato il caso negativo, questi dovesse continuare fino alla scadenza del suo contratto, e riprende ancora che la Direzione nella medesima sua seduta del 18 ottobre corrente, tanto per provvedere tosto a unrogare il sig. Lotura, concordare sarebbe venute nel concetto ed approvava, che al posto del Parrificatore reso vacante si provvedesse a trattativa privata, anziché ad aprire il concorso, con dichiarare che tale approvazione della Direzione fosse subordinata alle deliberazioni del Consiglio.

Il Consigliere sig. Barca si associa al relatore sig. Demo, ritiene doverci dare piena fiducia alla Direzione, e sarebbe d'avviso che non si facciano pubblicità che l'affare del parrificatore rimanga in seno al Consiglio e si esperisca la trattativa privata.

Il Consigliere sig. Bertoni propugna invece che il posto del parrificatore sia pubblicato mediante concorso, tanto anche per evitare maligne insinuazioni in quanto che, stante le contemporanee dimissioni del Magazziniere, taluno non creda che

ha questo ed il panificatore sia una fusione di accordi,  
evrebbe perciò la presenza del Magajiniere.

Il Presidente, osservando che non è il caso di fare sup-  
posizioni, propone al Consiglio la ratifica dei provvedimenti  
presi dalla Direzione, come d'anni si fece parola.

Il Consiglio in seguito a votazione unanime dà ampio  
mandato di fiducia alla Direzione a trattare privatamente  
l'affare del panificatore, approvando i provvedimenti  
presi in merito dalla medesima Direzione.

4<sup>a</sup>

Relazione. Demo  
sull'azienda Magajiniere

Il vice Presidente sig. Demo porge lettura di una sua  
relazione, nella quale espone in modo chiaro ed esplicito  
alcune proposte, che egli ritiene utili per l'andamento  
e pel servizio del nostro Magajiniere cooperativo. Il relatore  
fa presente e dimostra al on. Consiglio che il sistema  
finora seguito nel nostro Magajiniere è molto imperfetto, che  
di molto ed origine a molti inconvenienti, di cui ne dà  
la specificità, spiega l'importanza assoluta di sostituire  
al Magajiniere un capo riparto coordinato da un unico  
alla dipendenza diretta della Amministrazione, specifica  
le attribuzioni del capo riparto e delle commesse, ed dimostra  
che adottando questo sistema, migliore di qualsiasi altro,  
rende necessario l'adozione di numero tre Regi-  
stratori di Casa, di cui ne spiega il funzionamento  
e le sue attribuzioni, ritenendo che questi rappresentano  
la migliore garanzia per l'Amministrazione Sociale,  
per i compratori e per la contabilità. Dimostra infine con  
chiaro e con calcoli positivi che il sistema ad economia  
è maggior utile che col sistema del magajiniere inter-  
sotto.

Il Consiglio sig. Rocco ritiene che il sistema  
avvanzato sia il migliore ed opportuno, ma stante l'im-  
portanza della spesa chiede se non si possa ridurre  
a solo due registrazioni.

Demo risponde all'appunto riportandosi alla sua  
relazione, in cui è spiegata l'attribuzione di tre Registrazioni,



vale a dire stante le tre categorie di generi distinti; pare, vini e salumi, si rende opportuno l'adattamento in numero e re.

Racca osserva che la Direzione posse essere l'unica per giudicare in proposito, che il Consiglio non può avere giusta cognizione di causa e si unisce quindi alla Direzione involontaria perché questa si pronuncii al Consiglio votante.

Demo ribatte che la relazione summenzionata (come formata solamente di una imputazione), che prima di presentarla all'Assemblea gli pare bene portarla a cognizione della Direzione e quindi al Consiglio, desidero di avere un parere da quella e da quella in proposito.

Al precedente Dasso ribatte che la Direzione in seduta di ieri era in massima fu favorevole in proposito.

Al consigliere Bertou propugna l'abolizione del vecchio sistema ritenendo quello proposto nella relazione di Demo meglio adatto per l'usanza dei tempi e ritenendo che il sistema proposto urge l'adozione dei Registratori di Cassa, sarebbe quindi favorevole per l'adattamento.

Racca si associa a Bertou, riconoscendo l'importanza dell'Assemblea.

Al consigliere Dikawin osserva che l'ordine del giorno ha la sua importanza e come tale richiede un maturo esame, e convinto che come lui, la maggior parte dei membri del Consiglio, precisi quasi di sorpresa, non può giudicare meritamente in proposito, e perciò dichiara di astenersi per suo conto da qualsiasi votazione sull'ordine del giorno in questione e per l'ordina seduta.

Demo per risposta a Dikawin asserisce che i membri del Consiglio hanno potuto farsi un concetto in seguito alla lettura da lui data della relazione, e che egli se presentò la medesima relazione fu per atto al Consiglio, fu per atto riguardoso verso questo, e afferma che egli non pretende che il Consiglio approvi il contenuto della relazione, desiderando solo dal medesimo un'approvazione in massima, un voto morale.

Bertou ritiene che il Consiglio non si pregiudica



autorizzando il sig. Demo a portare la sua relazione all'assemblea generale dei soci.

Demo visto che il Consiglio tentenna anche sulla proposta di Bertoni o espolta e tanto per chiudere la discussione, dichiara di portare medesimamente la proposta contenute nella relazione all'assemblea dei soci nella sua qualità di socio, appoggiandosi agli art. 132 e 144 del vigente Statuto Sociale.

Il Presidente, considerato che nulla vi ha a ridire in proposito, ed essendo esauriti gli ordini del giorno, dichiara sciolta la seduta.

A Tacchiotti Leopoldo usup. Approvata la postilla

Letto ed approvato in adunanza 16 Novembre 1907.

Il Presidente

Il Consigliere Anziano

Caro Antonio

~~Il Consigliere Anziano~~

Il Segretario

1907  
3 Novembre

Adunanza ordinaria dell'Assemblea dei Soci  
- 1<sup>a</sup> Convocazione - Presidenza = Dasso Antonio Presidente.

Ordine del giorno:

- 1<sup>o</sup> Rendiconti generali gestione 1906;
- 2<sup>o</sup> Impiantistica meccanica - Relazione - Proposte - Deliberazioni.
- 3<sup>o</sup> Controllo massa Ragazzino cooperativo - Registrazione di nuova Relazione - Proposte - Deliberazioni.

Convocata l'Assemblea generale dei soci in seduta ordinaria di oggi tra Novembre 1907, ore 14, a norma degli art. 128 e 129 del vigente Statuto Sociale, e vice per la discussione ed approvazione del conto amministrativo della gestione 1906, si viene posta il primo ordine del giorno, nonché per deliberare in merito al secondo e terzo ordine del giorno suind.

cati, e mediante l'affissione di avvisi nei luoghi più frequen-  
tati della città ed il recapito di inviti personali a tutti i soci  
iscritti a questo Circolo, tanto effettivi che onorari, secondo  
le prescrizioni degli Art. 74 e 130 dello stesso vigente Statuto,  
intervengono i signori:

- 1° Cesa Vincelab; 2° Dasso Antonio; 3° Angelino Luigi Antonio;
- 4° Sibotta Antonio; 5° Andronico Lorenzo; 6° Borgna Gio: Battista;
- 7° Avondo Luigi; 8° Giacomino Carlo; 9° Calchi Vesuvio;
- 10° Vettori Antonio; 11° Maritano Giuseppe; 12° Nicola Francesco;
- 13° Nicola Antonio; 14° Colino Prof. Giovanni; 15° Guglielmo Vincenzo;
- 16° Cecchi Giuseppe; 17° Ferraro Luigi 1°; 18° Bertone Domenico;
- 19° Demis Carlo; 20° Tullio Comasso; 21° Fagnolo Francesco;
- 22° Capicorno Carlo; 23° Fauchiat Leopoldo; 24° Tiberto Luigi;
- 25° Virginia Giuseppe 1°; 26° Felippini Jacinto; 27° Monavella Giovanni 1°;
- 28° Comarlini Lorenzo; 29° Brogolo Gio: Battista; 30° Paganuzzi Domenico;
- 31° Gerardino Pietro; 32° Annamì Antonio; 33° Cirvallo Antonio;
- 34° Ferrero Alessandro; 35° Simone Giovanni; 36° Roggia Paolo;
- 37° Galina Filippo; 38° Nektara Domenico; 39° Long Michele 2°;
- 40° Borsetto Giuseppe; 41° Nicola Giacomo; 42° Mengini Andrea;
- 43° Martini Augusto; 44° Orsola Giovanni; 45° Pesciale Lorenzo;
- 46° Ambrosino Francesco; 47° Brugi Giuseppe; 48° Martinasso Giacomo;
- 49° Anninetti Manello; 50° Ferrero Giuseppe 1°; 51° Jairo Giuseppe Antonio;
- 52° Ferrero Bartolomeo; 53° Ameno Alessandro; 54° Lanussi Benvenuto;
- 55° Morando Michele; 56° Corimale Paolo; 57° Pettigiani Ferdinando;
- 58° Varona Domenico; 59° Coaghi Domenico; 60° Deio Giuseppe;
- 61° Trovati Giuseppe; 62° Moretti Carlo; 63° Brusato Ferdinando;
- 64° Galli Pietro; 65° Fiori Vittorio; 66° Malano Bernardino;
- 67° Scrimino Eugenio; 68° Lagrasso Leonardo; 69° Righi Giuseppe;
- 70° Sarinamo Giuseppe; 71° Lurgo Gio: Battista; 72° Raimondo Ferdinando;
- 73° Fumia Giorgio; 74° Coia Vittorio; 75° Bocca Andrea;
- 76° Monti Umberto; 77° Jorcan Giuseppe; 78° Bianchetti Valentino;
- 79° Caselli Giuseppe; 80° Scaroni Giuseppe; 81° Coaghi Giuseppe 1°;
- 82° Beita Paolo Secondo; 83° Barbini Giacomo; 84° Montino Comasso;
- 85° Sivani Oreste; 86° Colra Gio: Battista; 87° Scherani Giovanni;
- 88° Labone Antonio.

Tuscano l'assembra i signori Contar. Delfo per precedenti impegni

e lista dietro per indisposizione.

Assiste all'adunanza l'inscrizito Segretario, mentre sta alla porta e ingresso della sala l'islatore sociale sig. Andrenno Lorenzo per l'opportuna isinjone dei soci intervenienti, e che presentino il rispettivo biglietto e avviso, a senso dell'alinea dell'art. 130 stesso Statuto in vigore.

Essendo già le ore quindici, e non trovandosi presenti, come risulta dal sopra riportato elenco, un quinto dei soci, come prescrive il vigente Statuto Sociale, il Presidente Dasso Antonio dichiara sciolta l'adunanza, proponendo che l'assemblea non può essere valida e facendo constare che non risulta presenti almeno 124 soci, e che tal numero rappresenterebbe il quinto dei soci computando tanto gli effettivi che onorari, così numerati: soci effettivi n° 608, onorari n° 138, dei quali deducendo n° 114, quelli non aventi diritto giusta l'art. 41 dello Statuto e quelli defunti, restano 634; e rimanda l'assemblea in 2<sup>a</sup> convocazione per il giorno di domenica successiva 10 novembre, alle ore 14, richiuvando che sarà valida qualunque sia il numero degli intervenienti, a senso dell'art. 143 dello Statuto.

Letto ed approvato in adunanza conclusiva del giorno 21 dicembre 1904

Il Consiglio Amministrativo

Il presidente  
Dasso Antonio

Andriola Adigeo

Adunanza straordinaria del Consiglio d'Amministrazione - Presidenza: Dasso Antonio presidente

Convocato il Consiglio d'Amministrazione in seduta straordinaria di oggi 7 novembre 1904, ore 20, intervennero i signori: Dasso Antonio presidente - Tesoriere Lorenzo - Mondo Luigi - Angelino Antonio - Facchini Leopoldo - Ambrosino Francesco - Giromello Francesco - Direttori: Romero Alessandro - Pucca Giovanni - Iagnasso Leonardo - Cejta Carlo Secondo - Bogolo fig. Battista

1904  
7 novembre



Boston No 10 - Signetta Giuseppe 1° - Consigliere.  
Interviene come alle Scelte il Sindaco sig. Galina Filippo.  
Assiste alla seduta il Segretario ripresentato.

Il Decanato rinviando dal seguito affetto da il Consiglio  
è in numero per validamente deliberare, delibera aperta la  
seduta.

Circa intervento alla  
festa Operaia dell' Asso-  
ciazione Generale d'Ambo  
i Paesi.

Il Presidente esprimendo ogni tanto suo rincrescimento  
di aver disturbato il Consiglio, che ha giudicato bene di adu-  
nare trattandosi di cosa relativamente importante, da  
lettura di due circolari a lui pervenute, indicate l'una  
"Associazione Generale Operaia d'Ambo i Paesi", e l'altra  
"Cooperativa Operaia di Genova", ambedue in Firenze  
esistenti, e portando insieme leggere il relativo program-  
ma della festa inaugurale, di un formale invito al nostro  
Sodalizio.

Portato a cognizione del Consiglio il contenuto delle due  
circolari, sottopone al giudizio del medesimo l'intervento o non  
di una rappresentanza con bandiera alla festa amministrata.

Il Direttore avendo soggiunto che non sarebbe il caso di  
prenderne parte se trattasi di inaugurazione di bandiera  
affermando un partito ma trattandosi di una Società  
Cooperativa sarebbe d'ausilio per l'intervento del nostro  
Sodalizio.

Il Consigliere Tacca ritiene che non è il caso di prenderne  
parte alla festa sia perché i festanti sono nostri connazionali,  
e sia per non avere un liadimo dai nostri soci morali.

Boston sarebbe favorevole per l'intervento se trattasi  
di una Società onorabile, ma convinto che il partito Socialista,  
per quanto non rivolti come di dal partito sulle circolari appo-  
siti, del occasione per festeggiare contemporaneamente il  
proprio partito, ritiene nel decoroso, per il nostro Sodalizio  
il parteciparvi. Ad ogni modo per definire qualsiasi contro-  
versia ed ottenere decisioni proprie in ordine del giorno  
si preli fermi da iniziare per lettura ad ambedue  
le Società. La nostra discussione si associa di more

alla festa che l'onorevole Onorevole Lonardelli celebrerà il 10 Novembre e le augura in quest'occasione la miglior fortuna e prosperità. Si afferma però volente assai che approfittando del partito socialista di quest'occasione per augurare la sua Bandiera - che è di carattere politico - mette in condizione la nostra Associazione di non prenderne parte ai festeggiamenti, specialmente colla propria Bandiera perché nullo dal Regolamento. Guardia costata da. Associazione in un col nostro incremento i nostri migliori saluti e voti.

tal ordine del giorno preparato dal Consiglio di Boston, messo in votazione dal Presidente viene approvato per alzata di mano astenendosi il Direttore Onorato, perché contrario all'ordine del giorno.

entra il vice presidente sig. Lemmo.

1920

vincolo cauzione del Comitato Sociale sig. Coltura Dietro.

Il Presidente fatto presente al Consiglio che il sig. Coltura Dietro ha cessato di essere amministratore Sociale propone al Consiglio stesso lo vincolo della cauzione di Lire 200 da lui prestata.

Ed il Consiglio ritenuto che non vi sono motivi in contrario, ad unanimità approva e autorizza lo vincolo della cauzione di Lire 200 prestata dal detto sig. Coltura nella sua qualità di Amministratore Sociale, a condizione che dalle Lire 200 predette si prelevi la somma di Lire 5/1, 39, di cui nella liquidazione del conto col sig. Coltura questi rimase debitore verso questo Magazine.

Essendo con ciò esaurito l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Letto ed approvato in adunanza del Consiglio il 21 Dicembre 1904.

Il Consiglio Amministratore  
 Il Presidente  
 2

Il Presidente  
 Carlo Ambrosio  
 Amministratore Segretario

Ordinanza ordinaria dell'Assemblea dei Soci  
2.<sup>a</sup> Convocazione - Presidenza: Luigi Antonio Presidente

Ordine del giorno.

1. Rendiconti generali gestione 1906.
2. Impartitura economica - Relazione - Proposte - Deliberazioni
3. Controllo incassi Magazzino cooperativo - Liquidatori di Cassa - Relazione - Proposte - Deliberazioni.

1907  
10 novembre

Convocata per la seconda volta, non essendo stata valida la prima convocazione per mancanza del prescritto numero di soci, in seduta l'Assemblea generale in seduta d'oggi 10 novembre 1907, ore 11.30, a norma degli Art. 128 e 129 del vigente Statuto sociale e mediante nuova affissione di avvisi nei luoghi più frequentati della città, secondo i soci altrettanto avvertiti dal primitivo recapito di biglietti personali, secondo le prescrizioni degli Art. 41 e 130 dello stesso Statuto sociale, interverranno i signori:

1. Luigi Antonio Presidente; 2. Felice di Giovanni; 3. Felice Finocchia; 4. Jacov Ginepro; 5. Marco Finocchia; 6. Felice Comnaso; 7. Livio Valentin; 8. Felice Giovanni; 9. Raffaele Luigi; 10. Felice Ferdinando; 11. Felice Felice; 12. Bruno Ferra; 13. Felice Antonio; 14. Felice Michele; 15. Amadori Vincenzo; 16. Bologna Felice; 17. Felice Luigi; 18. Felice vice Presidente; 19. Felice Antonio direttore; 20. Morero Carlo direttore; 21. Felice Felice; 22. Felice Felice; 23. Felice Felice; 24. Felice Felice; 25. Felice Felice; 26. Felice Felice; 27. Felice Felice; 28. Felice Felice; 29. Felice Felice; 30. Felice Felice; 31. Felice Felice; 32. Felice Felice; 33. Felice Felice; 34. Felice Felice; 35. Felice Felice; 36. Felice Felice; 37. Felice Felice; 38. Felice Felice; 39. Felice Felice; 40. Felice Felice; 41. Felice Felice; 42. Felice Felice; 43. Felice Felice; 44. Felice Felice; 45. Felice Felice; 46. Felice Felice; 47. Felice Felice; 48. Felice Felice; 49.



Giuseppe Linzetti; 50 Messa Teodoro Laniglieri; 51 Ugo  
do Sini; 52 Sacco Santolomeo; 53 Tola Natale;

Assiste all'adunanza l'impressario Legretano,  
mentre sta alla porta l'ingresso nella sala l'indiviso gruppo  
diatore sociale per l'opportuna isonjione dei loro inter-  
venenti, che presentano il rispettivo biglietto d'arrivo,  
a senso dell'art. 130 stesso Statuto Sociale

Essendo già l'ora prefissa 11. 30, il presidente  
dichiarò aperta la seduta facendo presente a tutti gli  
interventi che a termini dei relativi avvisi ed a senso  
dell'art. 143, art. 14, saranno valide le deliberazioni  
prese per quanto sia piccolo numero degli intervenuti.  
10

Rendicanti generali  
gestioni 1906.

Il vice presidente sig. Lemmo spiegando anzitutto il  
motivo del ritardo della convocazione nell'assemblea dei soci  
dovuto al ritardo nell'aver il conto amministrativo della  
gestione 1906, che a sua volta non si poté avere prima  
stante le tante intenzioni nell'amministrazione dell'anno 1906,  
passa al primo ordine del giorno.

La lettura del Rendicanti generale dell'esercizio  
1906; dapprima del conto legge il conto rispettivo  
il titolo del premiato, quindi quello riguardante il  
Magazzino; quali conti messi in relazione d'inten-  
tamente categoria per categoria vengono in unanimità  
approvati, previa spiegazione al socio Onofrio Giuseppe che  
l'aggio spettante all'attore sulle riscossioni delle quote  
dei soci onnari venne assegnato al bidello stante le costui  
incombenze appunto in proposito a tali riscossioni e  
previa spiegazione, data dal vice presidente, al socio Onno  
Antonio circa il debito del parr. Pastore letura.

Messo quindi in relazione dal presidente il rendicanti  
generale dell'anno 1906, viene pure complessivamente  
per all'unanimità approvato.  
90

Ambasciatore meccanica  
- Belgione - Prose -

Dietro invito del presidente, il sig. Lemmo riferisce  
sull'importanza e convenienza dell'abbonamento della

Deliberazioni.

impastatine meccanica tanto dal lato di spesa quanto dal lato di guadagnar tempo, in caso di mancanza del personale parafornice, ritenute che i sistemi attualmente in commercio e più conosciuti sono i seguenti: sistema Mascera, Cusano, Saco, Vassalotti e Maslini, dei quali ha le opportune spiegazioni sulla formazione e funzionamento, soggiungendo che la Direzione, in seguito ad accurate informazioni e constatazioni, già si è affermata unanimemente che se una impastatine meccanica deve adottarsi per nostro vantaggio, della preferirsi a tutte le altre il sistema Mascera.

Spetta la discussione, il socio Buffino osserva che si può risparmiare tutta la spesa dell'impastatine, visto e convinto che tale adattamento non darà certo risultati convenienti.

Il direttore Facchetti ed il socio Bocca e Bassotto affermano l'essere favorevoli per l'adozione in massima dell'impastatine.

Il relatore Demo in evasione al quesito espresso da alcuni soci circa l'importo della spesa, risponde che questa varia secondo i sistemi, compresa però che è abbastanza rilevante tenuto conto del prezzo d'acquisto e della messa in opera, e che perciò merita un maturo giudizio.

Il precedente, visto che la proposta è già abbastanza discussa, mette in relazione per alzata di mano l'adozione in massima dell'impastatine meccanica da acquistarsi solo nel caso che l'esigenza del panificio lo richieda assolutamente. Tale ordine di giorno formulato dal Vice Presidente viene a maggioranza approvato.

Riguardo al sistema da adottarsi, il relatore Demo ritiene che il sistema Mascera è il più adatto e più meglio conveniente, avuto riguardo al fatto del nostro panificio, ed al suo funzionamento e formazione di tale sistema.

Il sindaco Gallina riferisce di aver veduto in funzione il sistema Maslini, che lavorava benissimo, e quindi sostiene per questo a Roma.

Il socio Bocca ed il benigneo Menza propongono per sistema a vasca come quello più conveniente e meno costoso.

Visto che la discussione è abbastanza probata, il relatore

Demmo formula l'ordine del giorno in quat. termini:  
L'Assemblea ha mandato all'Amministrazione di far  
acquisto dell'impiantato meccanico nel sistema che credera  
piu' adatto e piu' conveniente di adotto riguardo all'esigenza  
del Municipio Sociale.

Proposto a votazione tale ordine del giorno, viene a  
maggioranza di voti pure approvato.

3<sup>a</sup>

Controllo incassi Magg.  
pino Cooperativo Spagnola  
doni di Lassa - Belgione  
Proposte e deliberazioni.

Il vice presidente sig. Demmo premendo anzitutto che  
nell'esposizione della sua relazione egli non intende far  
questione di persone, ma unicamente di sistemi, da presente  
alcune sue proposte che ritiene utili per l'andamento  
e pel servizio del nostro Magazzino Cooperativo.

Esponde e dimostra che l'attuale sistema di appio e assai  
imperfetto, poiche da origine a diversi e specifici inconvenienti,  
specia l'importanza assoluta di sostituire al sistema vigente  
quello ad economia, mediante l'adozione di un capo-reparto  
di due o tre commesse secondo il bisogno, specificando le  
missioni di ciascun personale. Ritiene che adottando il sistema  
proposto renderei necessario l'adottamento di almeno tre  
operatori di Lassa di cui ne da le opportune spiegazioni e  
delucidamenti sul loro funzionamento, dimostrando che essi  
rappresentano la migliore garanzia per l'Amministrazione  
Sociale, per la contabilità, nonché per i consumatori.

Dimostra infine con cifre positivamente basate che il siste-  
ma in economia da maggior utile che col sistema del Ma-  
gazzino interessato.

Dichiarata aperta la discussione, il consigliere Demmo  
pur ritenendo il sistema proposto bello ed opportuno sotto  
diversi punti di vista, osserva però che non e' conveniente  
per riguardo al consumo della merce, che ridonderebbe  
a carico del Magazzino.

La medesima osservazione fa il socio Benno Antonio,  
asserendo che la questione del consumo ha pure sua  
importanza.

Il socio Boero Bartolomeo e' l'unico per la ormai



simè in appalto coll'argine di un Registratore; sono del medesimo parere i soci Boero e Briji.

Il Sindaco fallina sostiene che la spesa di tre Registratori di Lassa è troppa rilevante, che non vore convenienza per l'adotta-  
mente d'essi, tanto più che non si sa qual esito avrà il sistema proposto, nel caso questi venisse adottato.

Consumo

Alle osservazioni sopra esposte risponde il relativo Demo che riferendosi a trattati di cooperative espone che il consumo verrebbe compensato dalla parte d'involto; che è inutile la prova per sei mesi col sistema ad appiccamento che ha funzionato in questo modo per circa cinquanta anni; che non basta un Registratore stante le diverse categorie di generi in vendita; e che detti Registratori verrebbero acquistati con debita garanzia, e la spesa verrebbe estinta mediante annualità.

Il socio Dal Polino ed il consigliere Orlando ritennero che i Registratori sono adatti da diverse cooperative, e si dichiarano favorevoli per l'adozione.

Il Presidente constatata l'ora tarda e ritenute che la discussione abbastanza matura, incarica il relativo Demo di preparare un ordine del giorno, che viene formulato in questi termini: L'assemblea vota la discussione e manda al Consiglio di far acquisto di quel numero di Registratori di Lassa che crederà necessario e del sistema che riterrà più opportuno e corrispondente ai bisogni del Magazzino.

Il proposito tale ordine del giorno nel modo sopra formulato a votazione, viene approvato a maggioranza di voti.

Il Sindaco fallina dichiara astenersi da qualsiasi votazione.

Essendo con ciò esaurito l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Fatto ed approvato in adunanza del Consiglio il 18 gennaio 1905.

Al Consiglio Amministrativo  
~~Amministrativo~~

Presidente  
Giovanni Antonio

Intendente Segretario

1907

16 Novembre Riappresentanza - Presidenza, G. Antonio Presidente.

Adunanza ordinaria del Consiglio di  
Riappresentanza - Presidenza, G. Antonio Presidente.

Convocato il Consiglio di Riappresentanza in seduta  
ordinaria di oggi sedici novembre mille novecentosei, ore 20,  
intervengono i signori: G. Antonio Presidente, - Feriale  
Luigi - G. Luigi - Angolino Antonio - Moretti Carlo -  
Pacchiotti Leopoldo - Giordano Francesco - Ambrosio Fran-  
cesco - Krotoni; - Tomero Alessandro - Monti Umberto - Gava-  
gran Carlo - Sagnasso Leonardo - Mensa Sebastiano -  
Broggiato Giobattista - Bertoni Rinaldo - Vignetta Giuseppe I.  
- Consiglieri.

Vengono scusate le assenze dei Consiglieri Vittorino  
Alberto e Traversa Giovanni.

Assiste alla seduta il Segretario incaricato.

Il Presidente riconosciuto dal seguito appella che  
il Consiglio è in numero per deliberare unanimemente, dichiara  
aperta la seduta.

1°

Letture verbale Passando subito al primo ordine del giorno, il Segretario  
Consigliare 19 ottobre viene invitato dal Presidente, per la lettura del verbale (Consigliare)  
1907 19 ottobre 1907, il quale viene all'unanimità approvato.

2°

Ammissione  
Soci effettivi

Al Consiglio viene presentata dal sig. Al-  
fonso Demartino - Guagli Pietro - Andrenino Severino -  
Basso Giovanni - Stappa Giuseppe di sette ad ottenere l'am-  
missione a Soci effettivi in questo Consiglio;

Viste le richieste di carità rilasciate dai Membri Sociali.  
Vistamente l'adempimento delle altre formalità prescritte dal vigente  
Statuto;

Procede a cinque distinte votazioni sulle domande dei  
presetti cinque richiedenti, previa dichiarazione per parte del Presidente  
che chi voterà sì, s'intenderà favorevole all'ammissione e chi  
voterà no, s'intenderà contrario.

Il risultato delle seguenti votazioni fu il seguente:  
Presenti e votanti numero 16.

Stappa Giuseppe ebbe 16 sì

Basco Giovanni ebbe 14 sì - 1 no di un dissenso

Nel frattempo entra il consigliere Anita Carlo Secondo.

Risultano ora presenti e votanti 17.

Audenino Cesario ebbe 14 sì

Quagli Pietro ebbe 15 sì e 2 no

De Martino Alfonso ebbe 17 sì.

Visto l'esito della votazione, il Presidente proclama eletti a loro  
effettivo di questo Consiglio i sopra votati cinque richiedenti, con  
effetto dal primo momento seguente e con tutti i diritti e doveri  
contemplati dal vigente Statuto Sociale, mandandoli pure insinuare  
nel prescritto libro dei del Magazzino Cooperativo di consumo,  
in conformità al relativo regolamento.

3<sup>o</sup>

Stateniente il vice Presidente Demo Carlo.

Dovendosi provvedere alla rimpiazzatura annuale per metà dei  
consiglieri ed essendo state le elezioni generali in data 14 aprile  
corrente anno, ai termini dell'art. 89-2<sup>a</sup> alinea, deve provvedere  
mediante estrazione a sorte.

Il Presidente pertanto delega per l'estrazione Signetta quale  
consigliere più giovane, e se presente al Consiglio che il consi-  
gliere Parallelo Giovanni deve considerarsi già estratto perché  
dimissionario a norma dell'art. 144-2<sup>a</sup> alinea dello Statuto.

Procedendosi quindi all'estrazione degli altri nove consiglieri,  
risultano estratti i seguenti: 1<sup>o</sup> Monti Umberto Giuseppe;  
2<sup>o</sup> Demo Carlo Vice Presidente; 3<sup>o</sup> Angelino Antonio Luciano;  
4<sup>o</sup> Cognasso Leonardo; 5<sup>o</sup> Rugolo Jo. Batista; 6<sup>o</sup> Bertoni Paolo.

Sorteggio  
Consiglieri



1.<sup>a</sup> Mensa Cecalardo; 2.<sup>a</sup> Tomero Alessandro Longuighi; e 3.<sup>a</sup> Monero Carlo Direttore.

Il Presidente proclamando estratti i sovra demati, dichiara che sono però tutti rieleggibili a Longuighi nella prossima elezione, meno il Cavaliere Giovanni, in greggio all' art. 147 sono riportati.

Gestione  
Magazzino Sociale  
Deliberazioni

Il Presidente dichiarando aperta la discussione sull'ordine del giorno, si dichiara favorevole al sistema di economia, convinto che con questo sistema il Magazzino avrà migliore funzionamento.

Il vice Presidente Demio per quanto estratto e sia incito sull'into delle elezioni pure dichiara di nulla tralasciare pel miglioramento del Magazzino. E pertanto promesso alcune considerazioni sulle modalità del concorso pel provvedimento dell'occorrente personale sia avuto riguardo all'uno o all'altro sistema, accenna che come una pronta decisione sul sistema da adottarsi. ritiene che il sistema di economia sia il più adatto e conveniente, e propone a titolo di prova tale sistema per sei mesi senza Registratori di Cassa.

Il Direttore Ambrosino si dichiara come altre volte contrario al sistema proposto, ritenendo che il consumo si definirà sia maggiore nel nuovo sistema.

Il Longuighi Bertoni, Lavagnani e Monti si dimostrano favorevoli pel sistema di economia, tanto più che questo sarebbe sollecitato in via d'esperimento e senza spesa dei Registratori.

Il Longuighi Mensa assente si esprime contrario al sistema proposto sia pel consumo, sia in riguardo al personale, che sia disposto a prestare l'occorrente cauzione.

Il vice Presidente Demio risponde agli accenni d'uni sopra nel senso che riguardo al consumo, come già espresse altre volte, questo verrebbe compensato colla carta d'involto, e che riguardo allo stipendio del personale e rispettiva cauzione, ciò è contemplato dal relativo regolamento.

Il Presidente visto che la discussione è abbastanza matura, incarica il sig. Demio a formulare l'ordine del giorno.

che viene in questi termini proposto: Il Consiglio vota la proposta ed ha mandato alla direzione di eseguire tutto le pratiche necessarie perche al 1° gennaio prossimo venturo il Magazzino funzioni ad economia in base all'appunto regolamento.

Tale ordine del giorno, messo in votazione viene a maggioranza di voti approvato; il direttore Morero si astiene dalla votazione.

Il vice presidente Demo quindi legge lettura del relativo regolamento, nel quale sono contemplate le mansioni del capo reparto, delle commesse, nonche le disposizioni disciplinari riguardanti tale personale.

Proposto a votazione dal presidente il progetto regolatorio viene all'unanimita approvato.

Essendo cosi esaurito l'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa la seduta.

Letto ed approvato in adunanza del Consiglio il 15 gennaio 1908

Il Consigliere Augusto  
M. Morero

Il presidente  
Gusto Antonio

Antonio Segretario

1907  
1° Dicembre

Adunanza ordinaria dell'Assemblea  
Presidenza: Gasto Antonio Presidente

Ordine del giorno:

Elezioni parziali (Nomina di 10 Consiglieri e di 3 Sindaci)

Convocata l'Assemblea in seduta ordinaria d'oggi primo dicembre mille novecento sette nei modi e termini previsti dal vigente Statuto Sociale, onde addegnare, siccome porta l'ordine del giorno, alla elezione di 10 consiglieri e di tre sindaci, e mediante l'apffissione di avvisi nei luoghi piu

spesantati della lista ed il recapito di anisi personali a tutti.  
Soci inscritti in questo Capitolato ed aventi diritto tanto effettivi  
che onorari, ai sensi degli art. 44 e 130 dello Statuto.

Essendo già le ore nove ed un quarto e non trovandosi presenti  
che il Presidente Lasso Antonio, i fratelli Facchini Leopoldo ed Avondo  
Luigi, ed i soci effettivi Costa fra Battista e Friva Lorenzo, viene  
costituito provvisoriamente l'ufficio elettorale nelle persone del  
Presidente e dei quattro soci effettivi predetti; assistiti in tutte le  
operazioni dell'ufficio suddetto l'imparito Segretario dell'As-  
sociazione.

Che stando il Presidente dichiara aperte le votazioni.  
Quindi il medesimo invoca da ciascun socio a misura che si pre-  
sentano, le schede debitamente pregate e le depone nelle urne  
rispettivamente destinate; una per i Consiglieri e l'altra per i Sindaci;  
mentre il Segretario ed il sig. Aureliano Lorenzo tengono nota dei  
votanti.

Si dà atto che alle ore nove e mezzo escono i signori Costa  
e Friva componenti l'ufficio provvisorio; che alle ore 9, 45 entra  
il socio Cammarino Lorenzo che invoca il predetto Friva, che  
alle ore 10, 30 entra il sindaco Gallina Filippo, che sostituisce il  
socio Costa uscito.

L'ufficio elettorale resta così definitivamente costituito nelle  
persone dei signori Lasso Antonio Presidente e dei soci effettivi  
scelti dal presente stesso ai sensi dell'art. 44 e cioè: Facchini  
Leopoldo ed Avondo Luigi predetti; Gallina Sindaco e socio  
Cammarino pur menzionati.

Si dà ancora atto che alle ore undici escono i signori Avondo  
e Facchini, i quali ritornano alle ore 12, 30. E alla medesima  
ora teste accennata escono il Presidente Lasso e Gallina Filippo,  
quali partono alle ore 14; e che alle ore 14, 45 si riunisce  
Cammarino, che ritorna alle ore 1, 30. Col cambiamento  
di persone però si fa in modo che le membri dell'ufficio furono  
sempre presenti alle operazioni elettorali; conformemente al  
disposto dell'art. 40.

Inonate e ristrette le ore sedici e constatatosi che nessuno  
dei presenti nell'aula ha ancora da votare, il Presidente



Dichiarata chiusa la votazione a norma dell' Art. 87.

Aperta quindi l'urna destinata alla nomina dei tre Sindaci viene fuori  
gliori le schede riportate risultano in numero di 342, pari a quello dei  
votanti e la conseguenza viene ritenuta valida l'adunanza a norma  
dell'art. 86 della Statuta risultando l'intervento di oltre un quinto dei  
soci recedenti.

Riposte nuovamente le schede nell'urna si procede allo scrutinio.

Lo scrutatore sup. avendo preso successivamente dall'urna ciascuna  
scheda, la spiega e la consegna al presidente, che ne ha letta in alta voce  
e la fa passare all'altro scrutatore sup. inferiore, mentre il segretario  
nota di ogni annuo. Comunque notano in dettati alcuni nomi  
pronunciati da i voti, le usanze riportati.

Seguono lo spoglio di tutte le schede, risultando l'elenco seguente:

|                  |             |     |                   |             |     |
|------------------|-------------|-----|-------------------|-------------|-----|
| Demo Carlo       | stesso voti | 249 | Moreno Carlo      | stesso voti | 216 |
| Tomaro Armando   | ?           | 209 | Tragolo Giulio    | ?           | 206 |
| Moroti Umberto   | ?           | 202 | Cagnasso Leonardo | ?           | 196 |
| Amelino Antonio  | ?           | 232 | Berton Adolfo     | ?           | 184 |
| Mansa Edoardo    | ?           | 223 | Finoglio Giuseppe | ?           | 86  |
| Basso Bartolomeo | stesso voti | 80  | ed diversi altri  |             |     |

risparsi.

Non essendo sorta alcuna contestazione o protesta sulle opera-  
zioni come avanti seguite, le schede vengono arse in presenza dell'As-  
semblea.

Successivamente si procede nella conformita di cui sopra  
allo spoglio delle schede per la nomina di tre Sindaci, per cui  
accertamento che il numero dei votanti risulta pure di 342.

Si dà atto che per facilitare le operazioni di spoglio, l'ufficio  
dell'ordine determino che tutte le schede conformi e non avendo nomi  
cancellati, ritoccati o cambiati, saranno numerate e complessiva-  
mente notati i voti riferibili ai candidati in dette schede proposte.

Seguono lo spoglio e lo scrutinio, si riscontrano l'elenco  
segliente:

|                     |             |                                 |
|---------------------|-------------|---------------------------------|
| Per Lar. An. Adolfo | stesso voti | 281;                            |
| Feroni Giuseppe     | ?           | 249;                            |
| Callini Filippo     | ?           | 241;                            |
| Basso Bartolomeo    | voti        | 6; Albinolo Fran. Guido voti 2. |

e diversi altri dispersi.

Non insorgendo contestazioni in merito alle operazioni di cui sopra, il Presidente ne proclama l'esito riservandosi di promuovere dai nuovi consiglieri la loro iscrizione e fissare apposta l'ammenda per l'incassamento del consiglio e per la nomina della Presidenza, in ossequio all'art. 89 dello Statuto.

Essendo così esaurito l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'ammenda.

Ap. 1872

1904  
5 Dicembre

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza,  
Presidenza: Basso Antonio Presidente

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria oggi cinque Dicembre mille novecentosette, ore 20.30, intervennero i signori: Basso Antonio Presidente, - Cesare Lorenzo - Trento Luigi - Fuciniotti Leopoldo - Ravino Alberto - Natta Paolo Secondo - Bogoli figlio Felice - Giromello Francesco - Rognetta Giuseppe I - Romero Alessandro - Monti Umberto - Angilino Antonio - Menna Teodoro - Maresco Carlo - Cagnasso Leonardo - Bertan Adolfo - e Tenaglio Giuseppe, Consiglieri.

Interviene pure alla seduta il Sindaco sig. Gallina Filippo. Mancano surate le assenze dei consiglieri Traversi e Bemo.

Assiste alla seduta l'improvvisato Segretario.

Il Presidente riconosciuto che gli intervenuti sono in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta.

Inseidamento  
del Consiglio

1°

Il presidente proclama l'esito delle elezioni seguite il 1° dicembre  
corrente, per cui il Consiglio è nuovamente al completo, e porge  
un cordiale saluto tanto agli antichi quanto ai nuovi consiglieri, au-  
gurandosi di poter ognora colla natura cooperazione di tutti i membri  
del Consiglio procurare e promuovere sempre più l'incamminamento ed  
il benessere del Circolo.

Nomina della  
Direzio[n]e

Accorrendo a procedere alla nomina della Direzione, il presidente  
crede d'interpretare i sentimenti dei presenti, proponendo che  
a coprire la carica di Vice Presidente venga nominato il nuovo  
il sig. Demo Carlo, anche in considerazione delle molteplici sue bene-  
merenze verso l'Associazione.

Ed il Consiglio pur plaudendo alla proposta del presidente e ri-  
conoscendo che tale carica di vice presidente spetta al sig. Demo quale  
promotore del nuovo sistema adottando nel Magazzino, ed affinché  
il medesimo esperisca tutte le pratiche in proposito, propone  
che si addivenga alla nomina del vice presidente mediante votazione  
segreta.

Il presidente aderendo alla legittima proposta del Consiglio,  
dispone per la votazione segreta.

Vengono delegati per lo scrutinio i consiglieri Signetta  
e Fenoglio.

Sequenza lo spoglio, si ebbe il seguente risultato:

Presenti e votanti N° 16.

Demo Carlo ebbe voti 10

Berton Adolfo         7     3

e diversi altri dispersi.

Il presidente visto che non vi sono osservazioni in proposito,  
proclama il sig. Demo Carlo vice presidente dell'Unione  
Sociale.

Addizionando poscia alla nomina di sette direttori,  
sorge qualche osservazione sul consigliere Ambrosino Fran-  
co ognora ripreso circa la costui riconferma a direttore.

Il Consiglio propone di mandar voti di pronta quagione a  
detto sig. Ambrosino; dal proposta viene un voto unanime approvato.



Il Consigliere Mensa ritiene che Ambrosino non merita puè  
informo d'uno voto di fiducia; il Consigliere Bertoni propone la  
votazione, la quale si farà ogni contestazione.

Procedendosi alla votazione segreta e fatto lo spoglio  
delle schede, secondo scrutatori i menzionati Vignetta e Fanoglio,  
si ebbe il seguente risultato.

Presenti e votanti N. 15.

|                           |    |    |
|---------------------------|----|----|
| Avondo Luigi ottenne voti | 13 |    |
| Cesiale Lorenzo           | 2  | 12 |
| Facchiotti Leopoldo       | 2  | 11 |
| Angelino Antonio          | 2  | 10 |
| Gimmello Francesco        | 2  | 10 |
| Morero Carlo              | 2  | 9  |
| Ambrosino Francesco       | 2  | 8  |

i quali vengono dal Presidente proclamati membri della  
Sezione dell'Azienda Sociale insieme al Vice Presidente sig.  
Lomo Carlo.

Essendo con ciò esaurito l'ordine del giorno, il Presidente  
dichiara sciolta la seduta.

Fatto d'approvato in seduta dell' 1/2

Il Consigliere Cassino  
*[Signature]*

Il Presidente  
Carlo Bertoni  
Il Segretario

1901  
19 Dicembre

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza.  
Presidenza: Casso Antonio

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta stra-  
ordinaria di oggi nove dicembre mille novecento sette, ore 10, 30  
intervennero i signori: Casso Antonio Presidente - Avondo Luigi -  
Cesiale Lorenzo - Facchiotti Leopoldo - Angelino Antonio - Gimmello  
Francesco - Direttori: Morero Alessandro - Monti Umberto - Mensa  
Gobaldo - Brogolo fig. Battista - Cognasso Leonardo - Bertoni

Adolfo - Cristiano Alberto - Maria Giovanni - Margherita Giuseppe -  
Genoglio Giuseppe - Longigheri;

Assiste alla seduta l'infrascritto Segretario.

Il presidente riconoscendo dal seguito appello che il Consiglio  
è in numero per validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

1°

Dimissioni  
del Vice presidente

Il Presidente comincia e legge lettura di una lettera in data  
sette corrente mese presentata dal sig. Demio Carlo, nella quale questi  
 rassegna le sue dimissioni da Vice Presidente, motivando suo proposito  
 sulla fiducia solo limitata portata in senso al Consiglio.

Il Consigliere Menca dice che tali dimissioni giungono inaspettate  
 dopo tutto quanto ha egli fatto nell'interesse della Società Sociale;  
 e d'avviso però che il sig. Demio non insistere nelle sue dimissioni, anzi  
 è opportuno che il Consiglio si affermi completamente per lui, perché  
 egli continui nell'indirizzo proposto di intrapreso in specie per  
 quanto riguarda il Magazzino.

Il Consigliere Bertan ingrazia coloro che si affermano in  
 lui, non potendo dispensare i meriti di Demio, e che quindi  
 questi non merita voti di fiducia, e crede pertanto doveroso  
 per il Consiglio affermare unanimemente per lui, pregando il Consiglio  
 di astenersi ad una votazione.

Parlano pure in tal senso il Consigliere Tasso e i Dottori  
 Pacchiotti ed Avondo.

All'accenno del Dottor Avondo se il sig. Demio sia stato inter-  
 rotto in proposito, risponde il Presidente Tasso, il quale riferisce  
 d'aver compiuto col sig. Demio e d'aver appreso che questi quando  
 avesse avuto un voto completo di fiducia dal Consiglio, non avrebbe  
 insistito nelle sue dimissioni, ed avrebbe continuato nella sua carri-  
 era intrapresa.

Il Consigliere Thomas non sa capire come qualche voto di fiducia  
 avuto dal Consiglio abbia influito a dare tale indirizzo al sig.  
 Demio, mentre dall'Assemblea ottenne una votazione lusinghiera,  
 propone ad ogni modo al Consiglio una votazione segreta in  
 fase ad un ordine del giorno a formularsi nel senso che il  
 Consiglio non prenda atto delle dimissioni presentate dal sig. Demio

e di far voti perché questi di fronte alla volontà espressa dal Consiglio continui nell'indirizzo dato all'azienda.

Ho avuto inoltre del Presidente il benigne Richiamo formula l'ordine del giorno in questi termini: al Consiglio, presa cognizione della lettera di dimissioni presentata dal Vice Presidente Sig. Carlo Demo, e motivata nel fatto che a lui parrebbe essere venuta meno la fiducia dei collegi nell'indirizzo amministrativo. Riteneva che l'Assemblea generale dei soci con la votazione già ~~avvenuta~~ avvenuta, indicava chiaramente la sua fiducia nell'indirizzo amministrativo, quale iniziato dal Vice-Presidente. Riteneva che nella votazione di sabato sera del Consiglio, possono essere intervenute considerazioni estranee alla fiducia nell'Amministrazione. Delibera di non prender atto delle dimissioni presentate e di far voti perché il sig. Demo di fronte alla volontà espressa dal Consiglio, continui nell'incarico affidatogli.

Messo tal ordine del giorno come sopra preparato al giudizio del Consiglio, e non intervenendo osservazioni al riguardo, il Presidente dispone perché sia messo in votazione per mezzo di schede segrete, previa dichiarazione che chi voterà sì s'intenderà favorevole all'ordine del giorno affermandosi al contenuto in esso, e chi voterà no s'intenderà contrario.

Vergano Delegati a scrutatori Negretta e Lenoglio.

L'esito della votazione risultò di N. 15 sì ed un no, essendo presenti e votanti N. 16.

In omaggio pertanto al risultato della votazione intervenuta, delibera di no il Consiglio delibera di non prendere atto delle dimissioni del sig. Demo, incaricando il Presidente a comunicare all'interessato tale deliberazione, esortandolo in pari tempo a non insistere nelle presentate dimissioni ed a voler continuare come nel passato a prestar l'opera sua di Vice-Presidente a vantaggio dell'Associazione ed amesso maggiorino.

Dimissioni  
del Direttore Moreno  
Carlo.

Il Presidente porge quindi lettura della lettera di dimissioni di Moreno Carlo in data 7 corrente, nella quale questi rassegnava le sue dimissioni da Direttore presso questo Stabilimento.



Il Rettore Nuovo ed il Consiglio Nuovo utengono stante precedente affermazione del medesimo sig. Mauro Savari anche le di lui dimissioni.

Il presidente Russo propone una votazione segreta pure in riguardo a sette dimissioni.

Il Consiglio Nuovo soggiunge doverci anzitutto inviare a detto sig. Mauro un lettera esortandolo a ritirare le sue dimissioni se lui presentate come Rettore ed a continuare nell'incarico di Preside affidabile ed a prestare come per l'addietro l'opera sua a vantaggio dell'Accademia Abiate.

Tale proposta di Richini, messa a votazione, viene da unanimità del Consiglio approvata per alzata di mano.

3<sup>a</sup>

raccomandazioni

Il Consiglio Nuovo e Nuovo raccomandano la lettura dei verbali in ogni seduta del Consiglio sia quelli della Direzione sia quelli del Consiglio.

Nuovo inoltre raccomanda la nomina di numero due Embasi supplenti, siccome prescrive il Statuto di Commercio.

Il presidente di fronte alle predette raccomandazioni risponde di provvedere sollecitamente in merito.

4<sup>a</sup>

dimissioni del  
sig. Fola Avv. Adriano  
da Socio Onorario

Il Consiglio in ultimo, sentita lettura di un foglio in data 4 Dicembre corrente, nel quale il sig. Fola avverte di ritirare le sue dimissioni da socio Onorario di questo Ordine, e non avendo motivi in contrario, prende senz'altro atto delle medesime dimissioni.

Fatto del che, il presidente Richini sciolta la seduta  
letta ed approvato in seduta del 12

Il Consiglio Nuovo

Il Rettore

Il Presidente  
Luigi Richini

Il Segretario

1904  
14 Dicembre

Adunanza straordinaria del Consiglio di Rappresentanza  
Presidenza: Sasso Antonio Presidente.

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta straordinaria  
di oggi quattordici dicembre mille novecento e otto, ore 20, 30, intervennero  
i signori: Sasso Antonio Presidente - Avondo Luigi - Sociale  
Glenzo - Tacchini Leopoldo - Angelino Antonio - Giromello  
Francesco - Morena Carlo - Direttori: Tomero Alessandro - Monti  
Umberto - Tagagnani Carlo - Fittarini Alberto - Tava Giovanni  
Cagnasso Leonardo - Vitta Carlo Secondo - Bertin Silvio - Nynetta  
Giuseppe I - Terzaghi Giuseppe - Longhini.

Interviene pure all'adunanza il Sindaco sig. Gallina Filippo.  
Assiste alla seduta il Segretario in carica.  
Il Presidente riconosciuto che gli intervenuti sono in numero  
per validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Nomina del  
Pamificatore  
Analisi Ernesto.

Dietro invito del Presidente, il Segretario legge lettura della  
convenzione relativa al pamificatore Sociale sia in italiano sia in due  
esemplari e da firmarsi dal presidente del Magazzino Cooperativo  
e dal pamificatore nominato. Detta convenzione viene quindi con  
voto unanime complessivamente approvata, previa qualche osservazione  
in specie sull'art. 19. 1° alinea - ove la parola "Direzione" venga  
sostituita da quella "Amministrazione" ed in specie sulla resa del  
pane.

Si aggiunge poi per votazione spedita alla nomina defi-  
nitiva del pamificatore Sociale proposta nella persona di Analisi  
Ernesto, avendo questi già terminato il periodo d'esperimento.

Tacchini regolarmente lo spoglio e lo annuncia, la votazione  
risultò di 14/14 sì essendo presenti e votanti 14/14.

Il Presidente ritiene l'esito della votazione proclama con  
altri detti sig. Analisi Ernesto nominato pamificatore Sociale degli  
obblighi, contigioni e norme contemplate nell'apposta convenzione da  
sottoscrivere e spacciarsi, come sopra prefetto, una per parte.

Nomina del capo-

Intorno il vice presidente Demo Carlo ed il consigliere Trovati Felice.  
Il Segretario legge lettura del regolamento riferendo il Maggi.

- reparto Viotto  
Barolomeo.

rimerso capo-reparto e le commesse, nonché le disposizioni generali delle stesso personale del Magazzino cooperativo, approvato dal regolamento dal Consiglio in seduta del 16 novembre 1907.

Non sorgendo osservazioni in proposito, si adunano alla nomina del capo-reparto.

Il Presidente ed lettura delle singole domande pervenute e si considerando che la direzione in seguito a varie considerazioni e riflessi sia circa l'età e praticità dei richiedenti, e che il vice presidente Demo riferisce al Consiglio, propone la scelta fra Lucio Melimede, Mariano Fig. Battista e Viotto Barolomeo.

Ed il Consiglio procede a votazione segreta col mezzo di schede alla nomina predetta, dal cui scrutinio eseguitosi coll'assistenza dei signori Vignetta e Fenoglio, assunti all'ufficio di scrutatori, si ebbe il seguente risultato:

Presenti e votanti N° 19.

Viotto Barolomeo ebbe voti 16

Lucio Melimede " 3

Il Viotto Barolomeo avendo conseguito il maggior numero di voti viene proclamato eletto a capo-reparto del Magazzino cooperativo colla retribuzione di lire 90 mensili e agli obblighi, condizioni e norme contemplate nell'apposito regolamento smaccernato.

Nomina di 3  
commesse: Montafia  
Calandri e Pronel.

Addivenuto alla nomina delle commesse, il Presidente comunica che a lui pervennero diversi domande, e che la direzione fece già opportuna selezione eliminando le richiedenti maritate non pratiche o incompatibili perché congiunti tengono costante negozio, e che la medesima direzione in seguito a varie considerazioni, riflessi, nonché i debiti provvedimenti per le richiedenti di minore età, di cui il vice presidente Demo riferisce al Consiglio, propone la scelta fra cinque, cioè: Montafia Teresa, Calandri Maria, Ferrino Rita, Pronel Lucia e Rosa Maria.

Ed il Consiglio procede a votazione segreta col mezzo di schede alla nomina predetta, dal cui scrutinio eseguitosi coll'assistenza dei medesimi Vignetta e Fenoglio, assunti all'ufficio di scrutatori, si ebbe il seguente risultato:

Presenti e votanti N° 19.

Montafia Teresa ottenne voti 19



Calandri Maria et nome voti 14  
Frond Lucia 12

Chomero quindi maggiori voti Ferrino via con 10 e hija Maria con 3 voti.  
Le signorine Montafia, Calandri e Frond avendo conseguito il maggior numero di voti vengono proclamate commesse del Magazzino  
Sopraordinario colla retribuzione mensile di lire 40 e agli stessi condizioni  
e norme contemplate nel relativo regolamento accennato.

Essa il Segretario Sabotta. Finisce da Segretario il Vice-  
Presidente Ferrero.

Il Presidente comunica al Consiglio una lettera  
del Segretario Sabotta colla quale riferendo l'insistente  
lavoro ed il numero straordinario delle ore di servizio  
domanda che il suo stipendio venga portato a lire  
Centocenti mensili e gli sia assicurato un congruo  
fisso, aggiungendo che in caso non venga accolta la sua domanda  
si ritenga dimissionario dal 31 Dicembre. Il Presidente si occupa della  
Divisione ripete che anche sospeso sul limite dello stipendio non  
è possibile accedere al Segretario stesso, alla facitazione ritenendolo  
poco atto al discharge della carica affidatagli. Il Consiglio trova  
in considerazione del risultato poco soddisfacente dato al Suo sistema  
sarebbe d'avisio che si ritornasse al sistema antico richiedendo  
all'uso fatto e il concorso dell'ex Segretario Sabotta. Il Vice Presidente  
Ferrero fa rilevare al Consiglio l'aver che le loro soddisfacenti  
risultanze del servizio di Segretario sono dovute non solo ad una  
piuttosto al personale e senza dubbio non solo nel suo modo di vivere ma  
anche per parte di tutta la Divisione e convinto che detta opinione  
il Servizio di Segretario. Ma si manifesta d'affetto di avere il personale detto  
una qualora il Consiglio credesse di rinvenire interamente all'attenzione  
e senza aprire un nuovo concorso pubblico la maniera di esse il servizio  
di persona, e sperimentare il personale, non appena si abbia la persona  
che dia affittamento che il servizio proceda regolarmente egli ha la fiducia  
che la Divisione potrà in breve presentare proposte definitive alle opposi-  
zioni del Consiglio. Il Presidente si assicura a nome della Divisione  
di concepire l'idea del Vice Presidente. - Il Consiglio l'altro  
raccomanda che si tenga all'uso calato della domanda presentata  
all'epoca del primo concorso, aggiungendo raccomandazioni e

Procedimenti per  
la Segreteria

considerazioni in proposito dei Consiglieri Botton, Baccà, e Alvares. In seguito il Presidente mette in votazione la proposta di lasciare alla Divisione ampia facoltà di sperimentare il personale di Segreteria finchè non abbia trovato una persona adatta e capace prima di proporre la nomina al Consiglio e questa sarà approvata all'unanimità.

Prima che il Consiglio chiuda la seduta il Vice Presidente Gaudè dichiara che ha ripreso il suo posto nella Divisione Sociale unicamente per continuare di dover adire consiglio a tal sentimento come un ripiego dalle responsabilità delle sue proposte ed in nessun modo in lui il vinco del darsi di faron più quanto è possibile all'associazione. Rivolto così l'ordine del giorno il Consiglio scioglie la seduta. Sono approvati i discorsi del

Il Consiglio delibera di approvare l'ordine del giorno  
Adunanza ordinaria del Consiglio di rappresentanza a  
Presidenza: Lasso Antonio Presidente

1904  
21 Dicembre

Convocato il Consiglio di Rappresentanza in seduta ordinaria di oggi ventun dicembre mille novecentosette ore 20,30, intervennero i signori:  
Lasso Antonio presidente - Bessale Lorenzo - Fauchelli Leopoldo - Angelino Antonio - Moreno Carlo - Birettoni - Tomero Alessandro - Monti Umberto - Balthamino Alberto - Trava Giovanni - Jagnasso Leonardo - Menca Leopoldo - Signetta Giuseppe F. - Fagnola Giuseppe - Consiglieri.  
Interviene pure alla seduta il Sindaco Galina Felippo  
Assiste alla seduta l'infrasigato Segretario.  
Il presidente riconosce che gli intervenuti sono in numero valido per deliberare, dichiara aperta la seduta.

Letture verbali  
dell'Assemblea  
- 1° convocazione -  
e del Consiglio.

Dietro invito del presidente, il segretario porge lettura del verbale dell'adunanza dell'Assemblea dei Soci in prima convocazione dell'8 Novembre 1904 e del verbale Consiglio 4 novembre 1904, i quali vengono ad unanimità e senza osservazioni approvati.

Commissione  
a Soci effettivi  
Gaudè Pietro e  
Gignous Giacomo

Il Consiglio, viste le domande presentate dai signori Gaudè Pietro e Gignous Giacomo e l'ammissione a soci effettivi in qualità di soci, e ritenute che quella di Balthamino è incompleta motivo per cui è mediante votazione viene sospesa, in attesa di informazioni, la stessa ammissione a socio.

Atteso l'adempimento delle altre formalità previste dal vigente Statuto, meno per quanto riguarda Ferruccio Sabino, a cui manca il certificato penale, motivo per cui pure viene sospesa la costui ammissione a socio.

Precede a solo due distinte votazioni sulle domande dei richiedenti Guido Pietro e Gignous Giacomo previa dichiarazione per parte del Presidente che chi voterà sì s'intenderà favorevole all'ammissione e chi voterà no s'intenderà contrario.

L'esito delle seguite votazioni fu il seguente:

Presenti e votanti N° 12.

Guido Pietro ebbe 12 sì

Gignous Giacomo ebbe 11 sì ed 1 no.

Visto il risultato della votazione, il Presidente proclama eletti a soci effettivi di questo Circolo i notati due richiedenti; Guido e Gignous, con effetto dal primo dicembre corrente e con tutti i diritti e doveri contemplati dal vigente Statuto Sociale mandandoli pure a ritirare nel presente libro dei del Magazzino Cooperativo il consumo in conformità all'apposito regolamento.

3°

Ammissione  
al Circolino

Viste le domande state presentate in tempo utile da Ingaramo Stefano e Legger Pietro per essere ammessi al sussidio del Circolino. Visto l'art. 32 dello Statuto Sociale e ritenuto che in base a tale articolo spetta il diritto al socio Ingaramo Stefano - residente a Napoli - già mezzo socio, il godimento del sussidio del Circolino; delibera il Consiglio di ammetterlo senz'altro al godimento di tale sussidio per l'anno 1908, riservandosi di stabilire in altra seduta la cifra del predetto sussidio.

In merito poi al socio Legger Pietro, residente a Torino, il Consiglio vista la Dichiarazione sanitaria sottoscritta dai Medici Sociali in data 20 corrente, nonché il rapporto dei membri della Direzione presentati alla riunione medica;

All'appoggio a diverse considerazioni e riflessi, delibera di sospendere tale ammissione per prossima seduta con incarico al Presidente di assumere le opportune informazioni in merito.

Secondo esaurito l'ordine del giorno, viene suscitata la seduta.

Letto ed approvato in seduta nella  
Al Consiglio Amministrativo Il Presidente  
Il Segretario Adam



